

Doc. **XV**

n. **30**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2012)

Comunicata alla Presidenza il 10 giugno 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 48/2013 del 31 maggio 2013	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Risi per l'eser- cizio 2012	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2012:*

Bilancio consuntivo	»	51
Relazione del Collegio dei revisori	»	61
Relazione sulla gestione	»	107

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Ente Nazionale Risi**
per l'esercizio 2012

Relatore: Consigliere Luigi Gallucci

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dr. Riccardo Potenziani e il dr. Roberto Andreotti

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 48/2013.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 maggio 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente Nazionale Risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2012 è risultato che:

1) sono proseguite le attività dell'ente a sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità e nel settore della gestione dell'attività sementiera;

2) la situazione economico patrimoniale dell'Ente si è mantenuta, nella sostanza, stabile, ancorché l'utile di esercizio sia passato da euro 86.824 del 2011 a euro 34.697 del 2012, per l'effetto determinante di ricavi e costi di carattere straordinario. I risultati dell'attività caratteristica non mostrano, parimenti, variazioni sostanziali di rilievo, in quanto la diminuzione del risultato operativo è da

ricondere a fattori estranei alla gestione caratteristica in senso proprio. In tal senso, se i ricavi da diritto di contratto decrescono sul precedente esercizio di circa euro/mgl 132, i proventi dell'attività sementiera, per le varietà di cui l'Ente è costitutore, si incrementano di euro/mgl 191;

3) è, infine, da rilevare come l'avvenuta ricostituzione, già dai primi mesi del 2011, degli organi di ordinaria amministrazione abbia dato impulso al miglior e più proficuo svolgimento dei compiti istituzionali affidati dall'ordinamento all'ENR, primo tra tutti quello della tutela del prodotto risicolo nazionale che rappresenta circa il 50 per cento dell'intera produzione dei Paesi dell'Unione Europea.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

ESTENSORE
Luigi Gallucci

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 5 giugno 2013.

IL DIRIGENTE
(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER
L'ESERCIZIO 2012

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. L'ordinamento e i fini istituzionali	»	16
1.1. Adempimenti in materia di contenimento della spesa	»	20
2. Gli organi e le risorse umane	»	22
2.1. Organi	»	22
2.2. Direttore generale	»	24
2.3. Personale dipendente	»	24
3. L'attività del 2012. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio ..	»	27
3.1. Cenni generali	»	27
3.2. Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed al- tre attività	»	29
3.3. Risorse finanziarie	»	30
3.4. Patrimonio immobiliare	»	31
4. La gestione finanziaria	»	34
4.1. Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi	»	34
4.2. Lo stato patrimoniale	»	36
4.3. I conti d'ordine	»	38
4.4. Il conto economico	»	39
4.5. Gestione intervento FEAGA	»	40
5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)	»	41
5.1. Premessa	»	41
5.2. Il conto economico e lo stato patrimoniale	»	41
6. Considerazioni conclusive	»	42

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell' art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2011, pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura Doc XV, n. 427.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2012, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

L'Ente Nazionale Risi (di seguito ENR o Ente) è soggetto di raccordo e di promozione di un importante settore strategico del comparto agro-alimentare nazionale.

Come ricordato nelle precedenti relazioni l'ENR, ha la natura di ente pubblico economico ed è soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'ordinamento affida all'Ente la tutela del settore risicolo nazionale, attraverso l'esercizio di molteplici attività inerenti sia il sostegno della produzione e la garanzia della sua qualità, sia la raccolta e l'elaborazione delle informazioni sul settore risiero - con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria - e successiva loro divulgazione, sia la gestione dell'attività sementiera.

Queste attività si pongono come obiettivo, è utile ancora una volta ribadirlo, la cura di interessi eterogenei, aventi in alcuni casi carattere squisitamente industriale o commerciale (si pensi allo sviluppo e promozione degli scambi commerciali), in altri, natura strumentale al soddisfacimento di bisogni della collettività dei consumatori e degli utenti (così, ad esempio, la raccolta ed elaborazione di dati relativi alla produzione ed al collocamento del riso, l'attività tecnica di assistenza e consulenza presso le aziende risicole).

Competenze di rilievo sono, poi, affidate all'Ente, sempre nel settore risicolo, dalla normativa dell'Unione Europea in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto.

L'ENR figura, infatti, in qualità di organismo di intervento per il riso, nell'elenco degli organismi di intervento della Commissione europea.

A tale ultimo proposito deve essere posto in evidenza come l'intervento pubblico comunitario in alcuni settori dell'agricoltura, tra i quali la coltivazione del riso e delle sementi, è stato oggetto, a conclusione del procedimento di "valutazione dello stato di salute" della PAC (health check), di sensibili modificazioni, la cui disciplina è da rinvenire nei regolamenti CE 72/2009 e 73/2009.

Il regolamento CE n. 1234/07 (OCM unica), così come emendato dal regolamento CE n. 72/2009, prevede in particolare due distinte modalità per l'acquisto di risone all'intervento: la prima (c.d. classica) consiste nella possibilità di acquistare quantitativi predeterminati dal Consiglio UE, al prezzo di riferimento stabilito nel regolamento stesso e fissato a € 150 per tonnellata di risone e per la qualità tipo

determinata dal medesimo regolamento. Tale misura è tuttavia del tutto teorica in quanto il regolamento attualmente fissa a zero tonnellate il quantitativo acquistabile. La seconda modalità, alternativa alla prima, consente alla Commissione, qualora lo richieda la situazione di mercato, di attivare una procedura di acquisto sulla base di una gara per quantitativi che la Commissione stessa andrà a determinare di volta in volta, al prezzo massimo di € 150 alla tonnellata.

Nel corso della campagna 2011/2012 i prezzi di mercato si sono collocati ben al di sopra del prezzo di riferimento, ragione per cui non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso né per quelli tramite procedura di gara e, pertanto, le relative scorte sono rimaste immutate a livello zero.

Sotto il profilo della gestione amministrativa-contabile è da dire che l'Ente predispose annualmente un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, sulla gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

Sempre in conformità alle norme comunitarie, l'ENR svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA e istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni – che all'art. 3, comma 6 attribuisce, pur transitoriamente, all'ENR la funzione medesima, che l'Ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera (ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1782/2003, 796/2004, 1793/2004), mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

Anche nel settore delle sementi di riso sono da registrare, in esito all'*health check* della PAC, novità di non poco rilievo, mentre altre misure sono in fase di approfondimento in sede comunitaria (PAC 2014-2020), con effetti importanti anche per la risicoltura.

Quanto al regime vigente è, infatti, da dire che per effetto del regolamento CE 73/2009, a partire dal 2012, il sostegno comunitario agli agricoltori è erogato nell'ambito del regime di pagamento unico, attuando il c.d. "disaccoppiamento", che prevede un aiuto indipendente dalla tipologia di produzione e dal volume della stessa.

Le semine di riso del 2011 sono state, dunque, le ultime a beneficiare dell'erogazione dell'aiuto specifico previsto dal regolamento UE.

E', peraltro, segnalato dallo stesso Ente come il passaggio al disaccoppiamento totale e dunque l'assenza di aiuti diretti specifici, quali l'aiuto specifico al riso e quello

alle sementi di riso, potrebbe comportare un orientamento della produzione verso settori di produzione agricola che attraversano una congiuntura maggiormente favorevole di quella del riso, come nel caso del mais, utilizzato anche a fini energetici.

Seppure, infatti, il regime in parola ha effetti neutri sul bilancio aziendale, esso modifica i rapporti di redditività tra le attività produttive interne all'azienda e trasforma il sostegno da un ricavo variabile (associato alla produzione di riso) ad un ricavo fisso dell'azienda che può essere destinato ad altre produzioni più redditizie.

L'Ente Nazionale Risi segue con attenzione, in ambito comunitario, i lavori sulla nuova PAC 2014-2020, non mancando di dare, là dove possibile, il proprio contributo, consapevole dell'esigenza di una difesa di una coltivazione di cui l'Italia è primo produttore in Europa.

I temi più delicati ancora oggetto di approfondimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea riguardano: i) i meccanismi, anche temporali, di attuazione della regola del pagamento disaccoppiato per ettaro uniforme a livello nazionale o regionale; ii) l'aiuto alla produzione di sementi attuato con forme di regionalizzazione per area produttiva; iii) le pratiche ecologiche obbligatorie (c.d. *greening*) al fine dell'individuazione delle situazioni da considerare compatibili con gli obblighi di natura ambientale: per il riso viene in evidenza la nozione di "coltivato a colture sommerse", attraverso una interpretazione idonea a rendere più agevoli per il settore le regole del "greening"; iv) le modalità di attuazione di un regime di "aiuti accoppiati", previsti come aiuti facoltativi e per importi, presumibilmente, di gran lunga inferiori a quelli praticati sino alle semine del 2011.

L'ENR, infine, ha guardato, anche, con attenzione alle questioni afferenti al mantenimento, negli emanandi regolamenti comunitari, della possibilità di modifica del prezzo di riferimento dell'acquisto all'intervento del risone, nonché alle problematiche concernenti il "secondo pilastro" (lo sviluppo rurale che, assieme alle misure di mercato - primo pilastro - sono divenute una componente essenziale del modello agricolo europeo), richiedendo l'attivazione di misure specifiche per il riso.

L'aiuto alla produzione di sementi certificate di riso è stato, nel 2012, erogato dall'Ente a 318 beneficiari (307 nel 2011) per un importo di € 7.615.865 (€ 8.253.273 nel 2011), corrispondente ad oltre il 57 per cento del *plafond* nazionale previsto dal regolamento UE che regola il settore.

Sotto il profilo ordinamentale è da porre in evidenza come l'art. 2, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012 attribuisse all'ENR le competenze del soppresso Ente per le Sementi Elette, successivamente affidate al Centro Ricerche Alimentari dall'art. 1, comma 269, della legge n. 228 del 2012.

L'ENR è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 196/2009 figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici. Già in precedenza l'Ente era incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004.

L'Ente, ancorché abbia dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (che conseguono all'appartenenza al comparto in parola) – di cui a seguire si dà puntuale analisi, come anche nella relazione al bilancio del Collegio dei revisori – ha ritenuto che dalle stesse conseguano importanti restrizioni alle facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto (come sancito dalla sua legge istitutiva) dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha ritenuto di proporre gravame davanti al giudice amministrativo avverso l'inclusione in parola; giudizio pendente alla data della presente relazione.

Va, comunque, sottolineato come l'ENR abbia provveduto nel corso dell'esercizio a versare nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato gli importi relativi ai risparmi conseguiti nelle singole voci considerate dal legislatore (per un totale di € 242.159), ivi compresa quella per consumi intermedi, al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali (quali quelle del settore sementiero) estranee alla nozione di spese di funzionamento, sottoponendo, comunque, su tale ultimo orientamento, apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato in relazione alle istruzioni da essa fornite.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2011/2012 e alle previsioni per la campagna 2012-2013, al fine di contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2012.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'ENR è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso nel 2011 è risultata pari a 246.541 ettari con un decremento rispetto al 2010 di 1.112 ettari, corrispondenti ad una diminuzione dello 0,45%, mentre nel 2012 ha segnato un calo, con investimenti per 235.052 ettari; il decremento rispetto al 2011 è pari a 11.489 ettari, corrispondenti, in termini percentuali, al 4,66%.

Il volume del raccolto risulta pari, nel 2011, a 1.560.128 tonnellate di risone (966.289 tonnellate di riso lavorato) – che corrisponde al 50 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea (3.112.252 tonn.) - con un decremento rispetto al 2010 dello 0,3 per cento (il valore stimato per il 2012 è pari a 1.611.072 tonnellate – per una produzione netta di riso lavorato pari a 955.265 tonnellate). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione. In diminuzione è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2010/2011 (1.500.857 tonnellate, a fronte di 1.544.758). A fine campagna 2011/2012, sono da registrare scorte pari al 6 per cento del prodotto vendibile; misura, questa, superiore a quella della campagna precedente (in cui la disponibilità era del 5 per cento).

Nella medesima campagna, i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 528.526 tonnellate di riso lavorato, con un decremento del 6,42 per cento circa sul 2010/2011. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a tonnellate 100.053 (112.031 nel 2010-2011), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 79.242 tonnellate di riso lavorato, di cui dai paesi UE 25.790 (24.165 nella campagna 2010/2011) e dagli altri paesi 53.452 (55.047 nel 2010-2011).

1.1 *Adempimenti in materia di contenimento della spesa* – L'Ente, in esito a specifici approfondimenti richiesti in sede istruttoria, riferisce di aver rispettato i limiti di spesa previsti dalle seguenti disposizioni e di aver provveduto al versamento delle relative riduzioni in apposito capitolo del bilancio dello Stato; circostanza di cui, peraltro, vi è riscontro nei documenti di bilancio del 2012:

- **D.L. 112/2008, art. 61** - Spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza
L'Ente ha versato l'importo di € 23.174;
- **D.L. 78/2010, art. 6** – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi
L'Ente ha versato l'importo di € 147.603;
- **D.L. 95/2012, art. 8** – Spesa sostenuta per consumi intermedi
L'Ente ha provveduto al versamento di € 71.382 per l'anno 2012 e ha stanziato, in sede di budget 2013, l'importo di € 142.764,38 da versare entro il 30 giugno 2013.

L'Ente, inoltre, in ottemperanza alle ulteriori disposizioni del legislatore in materia di spese per il personale e spending review, riferisce quanto segue:

– **D.L. n. 78/2010, art. 9, c. 1**

L'Ente attesta che le retribuzioni del 2012 sono rimaste invariate, non superando il trattamento economico ordinariamente spettante per il 2010 al personale dipendente.

– **D.L. n. 95/2012, art. 1, c. 7**

L'Ente ha già attive convenzioni CONSIP nei settori della telefonia mobile e fissa, dei carburanti ed energia elettrica.

– **D.L. n. 95/2012, art. 3, commi 1 e 10**

L'Ente ha provveduto a notificare a tutti i locatori l'entrata in vigore della norma relativa alla non applicazione dell'aggiornamento degli indici ISTAT ai canoni di locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

Riferisce, inoltre, di aver comunicato all'Agenzia del demanio l'esistenza di problemi tecnici inerenti alla trasmissione delle informazioni richieste, relative agli immobili di proprietà per possibili utilizzi in locazione passiva da parte delle amministrazioni statali.

– **D.L. n. 95/2012, art. 5, c. 7**

L'importo dei buoni pasto previsto dal contratto di lavoro è pari a € 7, pertanto non sono stati necessari interventi.

– **D.L. n. 95/2012, art. 8, c. 1**

Il direttore dell'Ente ha assunto la determina n. 858 del 26.10.2012, con la quale si dà immediata attuazione alla razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee e delle spese di telefonia mobile e fissa. Nella medesima determina sono individuate le linee programmatiche per la realizzazione di una nuova infrastruttura hardware e software e per la progressiva dematerializzazione degli atti attraverso l'adozione di un sistema integrato di protocollo informatico.

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'ENR, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il Presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del Consiglio di Amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei Revisori non è posto alcun limite.

Nella relazione relativa al precedente esercizio ampi cenni, cui si fa rinvio, erano riservati alle vicende che hanno portato, in esito ad un periodo di commissariamento, alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Presidente, organi entrambi in carica dal febbraio del 2011.

La costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'Ente ha, infine, trovato completamento con la nomina nel maggio 2011, da parte del Consiglio di Amministrazione dei componenti la Consulta risicola nazionale, cui sono affidati compiti esclusivamente consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione dell'attività dell'Ente. Per quanto riguarda il Collegio dei revisori, esso è in carica dal maggio del 2010.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura, da ultimo, stabilita con decreto interministeriale (politiche agricole ed economia) del 6 agosto 2008.

Questi emolumenti già corrisposti nella misura prevista dal decreto interministeriale appena citato sino al 2 marzo del 2011, con applicazione della riduzione del 10 per cento disposta dall'articolo 6, comma 3, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010, sono stati - in attuazione dei criteri generali stabiliti dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2001 - rideterminati dal Consiglio di Amministrazione dell'ENR con delibera del 22 giugno 2011. E' stata, inoltre, fissata in € 30 la misura del gettone di presenza da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, innovando rispetto al passato che vedeva attribuito solo ai componenti il Collegio dei Revisori un gettone di presenza di € 100.

La relativa delibera è, quindi, stata inoltrata al Ministero vigilante per l'avvio della procedura autorizzativa, che, ancora nel 2012, non ha trovato conclusione.

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, deliberato di attribuire ai componenti gli organi, per il 2012, un acconto pari al 90 per cento dell'importo deliberato.

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica deliberata nel giugno del 2011:

(tabella 1)

(euro)

	2011*	2012
Presidente CdA/Commissario straordinario	55.892	55.892
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.178	11.178
Gettone di presenza	30	30
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	8.942	8.942
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	7.452	7.452
Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno)	1.490	1.490
Gettone di presenza (Collegio dei revisori)	30	30

* Importi a decorrere dal 03/03/2011, data di insediamento dei nuovi organi, deliberati dal CdA dell'Ente ed inviati al Ministero vigilante per l'iter di approvazione.

La tabella 2 dà conto, distintamente per il 2011 e il 2012 delle somme corrisposte agli aventi diritto, il cui raffronto dà evidenza alle vicende sopra ricordate, in particolare, per quanto attiene all'iter procedimentale in corso per la fissazione dei nuovi compensi agli organi.

(tabella 2)

(euro)

	2011	2012
Indennità di carica degli organi amministrativi*	0	97.272
Spese di funzionamento degli organi amministrativi**	28.592	26.644
Indennità di carica degli organi di controllo***	5.162	29.640
Gettone di presenza organi di controllo (ove previsto)	0	0
Spese di funzionamento degli organi di controllo	8.323	3.877
Totale come da Conto Economico	42.077	157.433

* Ivi compresi per l'anno 2012 i contributi INPS a carico dell'Ente per € 9.948 e l'IRAP a carico dell'Ente per € 6.841.

** Ivi comprese le spese per la Consulta Riscicola, pari nel 2011 a € 3.017 e nel 2012 pari a € 3.182.

*** Ivi compresi per l'anno 2012 i contributi INPS e casse previdenziali libere professioni, a carico dell'Ente per € 1.563, l'IRAP per € 789 e l'IVA per € 3.257.

2.2 *Direttore generale* – E' incardinato con contratto a tempo determinato (l'incarico è stato, da ultimo, rinnovato da Consiglio di Amministrazione per un quinquennio al direttore generale in carica, con decorrenza dal 16 marzo 2011) e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 da contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2012, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 173.753 ed è pari a quello corrisposto nel 2011.

2.3 *Personale dipendente* – Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ENR (il cui organico si articola in cinque categorie: A, B, C, funzionari e dirigenti) è, in coerenza con la natura di ente pubblico economico, regolato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e quello dei dirigenti da contratto di natura privatistica.

Il trattamento economico corrisposto al personale di qualifica non dirigenziale e dirigenziale non ha subito modificazioni tra il 2011 e il 2012, stante il disposto dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 2010.

In ragione di ciò, ai tre dirigenti di seconda fascia dell'Ente è attribuito, come per il 2011, uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), compreso tra € 82.566 e € 173.753.

A commento delle tabelle che seguono, è da dire che, per l'effetto di due cessazioni dal servizio e di una assunzione, il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 3), si attesta su 79 dipendenti, escluso il direttore generale e comprese 4 unità in regime di part-time. La consistenza delle singole qualifiche funzionali s'è, poi, modificata in conseguenza di 1 passaggio di livello a valenza solo giuridica.

Per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 13 dipendenti a tempo determinato, per un totale complessivo di 75 mesi, corrispondenti a 6 unità per l'intero anno a tempo pieno.

I costi per il personale (tabella 4) mostrano tra il 2011 e il 2012 soltanto una leggera variazione in aumento da riferire, stante l'invarianza della spesa disposta dalla vigente normativa, in misura prevalente al maggior utilizzo di lavoratori a tempo determinato per la realizzazione di progetti specifici.

Consistenza del personale in servizio

(tabella 3)

PERSONALE	31/12/2011	Passaggi a qualifica superiore	CESSATI	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	ASSUNTI	31/12/2012	di cui part - time
DIRIGENTI ^(a)	4					4	
CATEGORIA F	F2	3				3	
	F1	7		-1		6	
CATEGORIA C	C3	20		1		21	1
	C2	5	-1			4	
	C1	6 ^(b)		-1	1	6	
CATEGORIA B	B3	25				25	2
	B2	9				9	1
	B1	1 ^(b)				1	
CATEGORIA A	A3	1				1	
	A2	0				0	
	A1	0 ^(b)				0	
TOTALE	81	-1	-2	1	1	80	4 ^(c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nella tabella non sono compresi i tempi determinati.

(c) Corrispondenti a 3,08 unità a tempo pieno.

Costo annuo per il personale

(tabella 4)

(euro)

	2011	2012
Salari/Stipendi	2.748.044	2.789.576
Oneri sociali	944.674	948.173
T.F.R.	223.296	218.158
Altri costi	220.050	192.365
TOTALE	4.116.064	4.148.273

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2011 a € 46.099, ammonta nel 2012 a € 46.281 (per 84 dipendenti in entrambi gli esercizi), importo quest'ultimo coerente con il lieve incremento della spesa per stipendi di cui sopra già si è detto.

La tabella 5 pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come lo scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2012 e 2011 sia in misura prevalente da ricondurre ai più elevati costi di produzione e, solo in minima parte, alla variazione dei costi del personale.

(tabella 5)

(euro)

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2011	4.116.064	8.038.737	51,20
2012	4.148.273	8.837.045	46,94

3. L'attività del 2012. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1 *Cenni generali* - Anche per il 2012, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni era rilevato come competenze e funzioni dell'ENR - ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900 - sarebbe stato opportuno fossero oggetto di una revisione normativa, tenuto anche conto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione, tale da modellare la struttura dell'Ente sui propri compiti veramente qualificanti, così da valorizzare ancor più un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese.

Il minor impegno dell'ENR nell'espletamento di alcuni tradizionali compiti, quali le funzioni di organismo pagatore degli aiuti FEAGA e quelle di organismo di intervento sul mercato del riso non ha, infatti, significato il venire meno dell'attenzione e, ove possibile, del contributo propositivo dei competenti organi dell'Ente sulle principali questioni connesse alla definizione della politica agricola comunitaria nel settore del riso, attività di cui si è detto nel capitolo primo di questa relazione.

Vale qui aggiungere come l'ENR abbia nel 2012, sotto la supervisione del competente Ministero, coordinato le riunioni della filiera per definire il testo del decreto ministeriale relativo alle denominazioni delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso. L'Ente è stato, altresì, attivo nelle iniziative volte a favorire la stipula di contratti di coltivazione e fornitura, al fine di consentire l'approvvigionamento del mercato con continuità, riducendo al contempo la volatilità dei prezzi.

Un cenno è, poi, da fare alla collaborazione prestata dall'ENR al Ministero della salute e all'Istituto Superiore di Sanità in relazione a temi specifici, quali la revisione della normativa riguardante l'impiego di alcuni fitofarmaci e la revisione di soglie di determinati contaminanti.

E', comunque, nel settore della tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità che deve, negli anni più recenti, essere ricercata l'essenza delle funzioni istituzionali dell'ENR e la ragione della sua permanenza nell'ordinamento.

E' utile ricordare come, già nel 2009, il Consiglio di Amministrazione abbia adottato una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di

attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. In questa direzione venne istituito un "centro operativo unico" dove è stato concentrato tutto il lavoro amministrativo prima gestito presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

All'inizio del 2010, poi, è stato disposto l'accorpamento presso il Centro Ricerche sul Riso dei tre dipartimenti (miglioramento genetico e servizio sementi, agronomia e difesa della coltura, merceologia) in un unico dipartimento di ricerca, con il laboratorio di biologia molecolare. Sono individuati separatamente, sempre nell'ambito del Centro ricerche sul riso, il laboratorio chimico merceologico, l'azienda agricola e l'ufficio amministrativo, posti alle dipendenze dei servizi amministrativi della sede centrale.

Sono state avviate, inoltre, sempre sotto il profilo dell'organizzazione, iniziative volte a conferire maggiore efficienza e funzionalità alle attività di due settori strategici per i fini istituzionali dell'Ente. Attività, che fanno capo al Centro ricerche sul riso e al servizio di assistenza tecnica nei riguardi degli agricoltori che ne fanno richiesta, attraverso l'azione sinergica dei dipendenti dei due settori.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2012, un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'ENR è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito nel 2012 il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente (154 campioni conformi, 63 non conformi).

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso 103 ditte (92 nel 2011) che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

E' inoltre, da porre in evidenza come l'Ente sia designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di specifiche qualità di riso, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria. Nello svolgimento di questa attività provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Costante, infine, è stata la presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione dell'Ente ai comitati di gestione dell'Organizzazione comune di mercato

orizzontale (OCM unica) e ai comitati FEAGA, a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e della Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles.

Un riferimento è, infine, da riservare all'attività di collaborazione con AGEA, settore in cui sono stati effettuati, per conto di detto organismo, controlli sulla fornitura di riso agli indigenti, prelevando i necessari campioni e rilasciando 92 certificati di analisi.

3.2 Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e altre attività - Già nelle precedenti relazioni venivano fornite informazioni sull'attività di ricerca e sperimentazione svolte dall'ENR attraverso il proprio Centro di ricerche, dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di sementi (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso.

Parimenti, nello scorso esercizio venivano fornite indicazioni di dettaglio sui profili innovativi che contraddistinguono l'attività dell'Ente in questo ultimo settore, e che si sostanzia nell'esercitare l'attività sementiera attraverso una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale) attraverso una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura. Attività svolta, nel 2012, attraverso tre principali programmi:

- programma di riproduzione e costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, in particolare, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio.

Deve, infine, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori, supportandoli nelle scelte da compiere e intervenendo in loco per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

Mentre l'attività del Centro Ricerche sul Riso è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio viene utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali ed utilizzo di prodotti chimici.

Sono state, inoltre, effettuate le attività relative alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale, nel corso del 2012 ulteriormente potenziato, e la pubblicazione "Il risicoltore"¹; alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. E', poi, proseguita la diffusione delle pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di newsletter agli utenti del settore.

Sempre dal lato della comunicazione istituzionale, sono state svolte numerose altre attività, di scarso impatto economico – su cui ampiamente riferisce la relazione sulla gestione allegata al bilancio – volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano.

3.3 *Risorse finanziarie* - La maggiore componente dei ricavi dell'ENR è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze

¹ La realizzazione del mensile è affidata ad una società esterna che ha curato anche la raccolta pubblicitaria. Ciò ha consentito all'Ente di annullare i costi di stampa de "Il Risicoltore" e di ricavare introiti pubblicitari per € 11.825, in aumento rispetto al precedente anno ove si erano realizzati € 8.450.

che la legge stabilisce ad esso siano dovute sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata per il nono anno consecutivo, per la campagna di commercializzazione 2011/2012, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 21 febbraio 2012).

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 66 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. In valori assoluti gli introiti per la campagna 2011/2012 ammontano a € 4.502.571 (diritti di contratto al 31/12/2012) mentre, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2012/2013, i ricavi sono di € 1.725.830 (ratei passivi al 31/12/2012).

Sebbene di "peso" molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (€/mgl 1.929 nel 2012, €/mgl 1.738 nel 2011), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costitutore" in importi che, per la campagna di commercializzazione 2011/2012, variano da 200 a 30 euro per tonnellata, a seconda del tipo di riproduzione e della varietà interessata. Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell'attività sementiera mostra - nel 2012 - che i primi sono pari a € 561.940, i secondi a €/mgl 1.929.

3.4 *Il patrimonio immobiliare* - Nelle precedenti relazioni era ricordato come l'ENR fosse proprietario, oltre che degli immobili ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'ENR, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale, tenuto anche conto della presenza di fibro-cemento contenente amianto in alcune strutture.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni

donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d'interesse culturale l'essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2008, attraverso procedure ad evidenza pubblica, ammontano a diciassette unità, tra edifici adibiti a uffici, magazzini, essiccatoi ed asili nido e terreni. Nel 2008, peraltro, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è incrementato con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia - e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

Nel biennio 2009/2010, come già ricordato nella precedente relazione, non si è registrata, invece, alcuna variazione nella consistenza immobiliare, giacché l'Ente s'è conformato alle indicazioni ricevute dal Ministero vigilante circa l'esigenza, in pendenza della nomina dei nuovi organi di amministrazione, di evitare l'adozione di atti suscettibili di determinare obbligazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione. Nel 2011, infatti, si è soltanto proceduto a porre in essere l'attività prodromica alla cessione - formalizzatasi nel 2012 - di un magazzino essiccatoio, oggetto di esproprio per pubblica utilità da parte del Comune di Codigoro (FE) con comunicazione di indennità (€ 95.920) sostanzialmente corrispondente alla perizia giurata acquisita dall'Ente.

La ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione (16 marzo 2011) non ha, infatti, consentito la immediata ripresa di un organico programma di dismissione del patrimonio vetusto e privo di ritorni finanziari per l'Ente, ciò in quanto l'articolo 12 del decreto legge n. 98/2011 dispone che gli atti di compravendita delle amministrazioni incluse - come l'ENR - nell'elenco ISTAT siano subordinati alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica e soggette a decreto autorizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il suddetto piano - predisposto da ENR nei termini stabiliti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 16 maggio 2012 - prevede tra l'altro, per l'anno 2013, la cessione di alcuni degli immobili non più utilizzati di proprietà dell'Ente. Per essi, ove risulti agli atti una perizia di stima aggiornata, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad asta pubblica, per gli altri, viceversa, di affidare i necessari incarichi professionali al fine di farne stimare il valore di mercato. Nella primavera del 2013, pertanto, è previsto il bando di un pubblico incanto finalizzato alla cessione dei magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia.

Da ultimo, si segnala che l'Ente ha provveduto a censire il proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 2, comma 222, della legge. 191/2009 (finanziaria 2010).

Tra le attività poste in essere nel 2012, sempre riguardanti il patrimonio immobiliare dell'Ente, sono da segnalare interventi volti alla rimozione dell'amianto da alcuni immobili di proprietà. A seguito di accordi bonari, l'Ente è addivenuto, su alcuni terreni di proprietà, alla costituzione a titolo oneroso di servitù di elettrodotto, nonché a consentire l'installazione di un nuovo metanodotto. L'Ente, inoltre, in sede di procedimento di valutazione ambientale (VIA) del progetto di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara - il cui tracciato ha subito delle varianti peggiorative dal punto di vista dell'Ente perché aventi impatto su coltivazioni del Centro Ricerche sul Riso - ha formulato osservazioni e manifestato la propria contrarietà all'intervento.

4. La gestione finanziaria

4.1 *Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi* – L'ENR adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Il bilancio d'esercizio contiene, altresì, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione adottata nei termini previsti dalle disposizioni statutarie.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2012 possono così sintetizzarsi:

- STATO PATRIMONIALE

- ATTIVITÀ: euro 23.570.928 (di cui euro 4.198.869 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.348.707 per la voce "attivo circolante" ed euro 23.352 per la voce "ratei e risconti").
- PASSIVITÀ: euro 12.137.423 (di cui euro 5.628.772 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 4.054.811 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 723.371 per la voce "debiti" ed euro 1.730.469 per la voce "ratei e risconti").
- PATRIMONIO NETTO: euro 11.433.505.

- CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 7.335.195
- Costi della produzione: euro 8.837.045
- Differenza: euro -1.501.850
- Proventi e oneri finanziari: euro 14.250
- Partite straordinarie: euro 1.799.116
- Risultato prima delle imposte: euro 311.516
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 276.819
- Utile dell'esercizio: euro 34.697.

A commento dei dati sopra esposti è da dire come, nell'ambito di una situazione economico-patrimoniale dell'Ente che si mantiene essenzialmente stabile rispetto al precedente esercizio, siano da evidenziare alcuni aspetti specifici della gestione 2012. In particolare, è da rilevare il minor utile di esercizio rispetto al 2011, da attribuirsi essenzialmente ai costi per oneri diversi di gestione (in incremento sul 2011 per € 258.947) connessi ai versamenti alla Tesoreria dello Stato previsti in attuazione delle disposizioni sulla riduzione di spesa degli enti pubblici (di cui già più estesamente si è detto nel capitolo uno di questa relazione), nonché l'accantonamento per € 121.137 al fondo indennità di buonuscita della quota 2011, ricompreso tra gli oneri straordinari.

Sempre sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza come il peggioramento del risultato operativo (per € 1.140.946 sul 2011) sia dovuto all'incremento dei costi per accantonamenti ai fondi "ricerca e sviluppo" e "progetti scientifici" per complessivi € 1.500.000, costituiti nell'esercizio 2012 per l'attuazione di futuri progetti di ricerca e attività connesse anche all'EXPO 2015, già deliberati dal CdA. Tali accantonamenti, pur incidendo sul valore della produzione, non hanno impatto sul risultato finale di esercizio in quanto compensati dai proventi straordinari relativi allo svincolo del fondo "danni gestione intervento" (€ 1.526.455), destinato alla copertura dei danni da avaria sul risone detenuto per conto dell'UE sino al 2004. Accantonamento, questo, la cui ragion d'essere è venuta meno stante l'assenza di giacenze di risone nei magazzini d'intervento.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2012 su €/mgl 11.434.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2012, per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 2.492 (rispetto agli €/mgl 2.522 del 2011); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 31, diminuita rispetto a quella del 2011 (€/mgl 149), a causa, essenzialmente, dei minori costi di gestione a favore dell'ENR.

Nel 2012, l'Ente - inserito, come già detto, dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche - ha operato le riduzioni di spesa e i relativi versamenti alla Tesoreria dello Stato nel rispetto di quanto disposto dal decreto legge n. 112/2008, dal d.l. n. 78/2010 e dal d.l. n. 95/2012 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei revisori (che si esprime in senso favorevole

all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento².

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 6).

(tabella 6) (euro)

ANNO	2011	2012
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	95.399	95.232
Immobilizzazioni materiali	4.062.573	4.103.637
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni	4.157.972	4.198.869
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	649.655	1.095.245
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	18.466.707	18.253.462
Totale Attivo circolante	19.116.362	19.348.707
RATEI E RISCONTI	20.608	23.352
TOTALE ATTIVO	23.294.942	23.570.928
PATRIMONIO NETTO	11.311.981	11.398.808
UTILE D'ESERCIZIO	86.824	34.697
Totale patrimonio netto	11.398.805	11.433.505
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.741.220	5.628.772
TRATT. FINE RAPPORTO	3.800.561	4.054.811
DEBITI	724.773	723.371
RATEI E RISCONTI	1.629.583	1.730.469
TOTALE PASSIVO	23.294.942	23.570.928

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

² Sull'argomento si veda anche quanto riferito nel paragrafo 1.1 di questa relazione.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di valore (da euro 2.422.611 a euro 2.538.586) conseguono all'ammortamento dell'esercizio, controbilanciato dagli incrementi di valore per costi ad essi direttamente imputabili, come, in dettaglio esposto nel pertinente capitolo quattro.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 1.095, di cui €/mgl 825 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 270 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 3.424 per i crediti verso clienti e a € 298.632 per i crediti verso altri, in cui figura un risalente credito di importo pari a € 297.228 vantato nei confronti dell'allora Ministero dell'agricoltura e foreste).

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse diminuiscono dell'1,15 per cento rispetto all'esercizio 2011. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 17.725 (€/mgl 18.041 nel 2011) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, legge n. 720/1984 e dell'art. 40, legge n. 119/1981, con un decremento sull'anno precedente pari a €/mgl 316.

I risconti attivi (€/mgl 23) concernono costi sostenuti nel 2012, ma di competenza del 2013 (quote associative, canoni e abbonamenti 2013, affitti e buoni pasto 2013).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2011) gli "altri fondi" indicati nella tabella 7.

(tabella 7)

(euro)

ANNO	2011	2012	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.112.634	-136.852
Fondo rischi consulenze legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	0	-1.526.455
Fondo oneri futuri	850.000	847.522	-2.447
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	239.000	292.337	+53.337
Fondo progetti scientifici	0	600.000	+600.000
Fondo ricerca e sviluppo	0	900.000	+900.000
TOTALE	5.714.573	5.602.125	-112.448

Oltre all'annullamento del Fondo danni gestione di intervento, e all'istituzione dei Fondi "progetti scientifici e "ricerca e sviluppo", di cui sopra s'è già detto, merita un cenno il decremento, per € 136.852, del Fondo manutenzione immobili e impianti, dovuta alle spese che l'Ente ha sostenuto per la rimozione di coperture in fibrocemento contenenti amianto di due magazzini in provincia di Vercelli.

Quanto al Fondo rischi compensi e emolumenti, si segnala un incremento pari a € 53.337 sul 2011, quale risultato degli utilizzi connessi al pagamento dei compensi agli organi amministrativi (€ 105.062) e all'accantonamento per € 130.000 destinato all'adeguamento dei trattamenti del personale di qualifica non dirigenziale entro i parametri (IPCA) di crescita consentiti.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 721), la cui voce più consistente interessa i debiti verso fornitori e ammonta a € 304.025.

La tabella 8 mostra - nel periodo 2007-2012 - l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 8)

(euro)

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979	11.398.805	11.433.505
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826	8.819.982	8.906.807
Utile d'esercizio	86.057	224.377	121.967	49.154	86.824	34.697

I risconti passivi (€/mgl 1.730) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2012, ma di competenza del 2013. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2012/2013 (€/mgl 1.726).

4.3 *Conti d'ordine* - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 217 che si riferiscono a fidejussioni e cauzioni prestate all'ENR da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare.

4.4 *Il conto economico* - I risultati della gestione economica del 2012 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2011 (tabella 9).

(tabella 9)

(euro)

ANNO	2011	2012
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.677.833	7.335.195
COSTI DELLA PRODUZIONE	8.038.737	8.837.045
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(360.904)	(1.501.850)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	18.042	14.250
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	662.264	1.799.116
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	319.402	311.516
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(232.578)	(276.819)
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	86.824	34.697

Il valore della produzione – che comprende i “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (nel 2012 €/mgl 6.811, nel 2011 €/mgl 7.067) e la voce “altri ricavi e proventi” (nel 2012 €/mgl 524, nel 2011 €/mgl 611) – registra un decremento di oltre €/mgl 343 rispetto al precedente esercizio.

Questo dato va partitamente analizzato. La prima voce (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2012 sul 2011, un decremento di € 131.702, dovuto alla duplice circostanza che la produzione 2011, come riferisce l’Ente, è stata inferiore a quella della campagna precedente e che al 31 agosto 2012 erano presenti maggiori scorte presso i produttori rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall’attività sementiera, che, sulla base delle decisioni assunte, negli ultimi anni, dal Consiglio d’Amministrazione, è stata modificata, assumendo in proprio l’attività di cessione del seme base ai moltiplicatori. In particolare aumentano di € 191.402 i proventi derivanti dalla gestione delle varietà di seme di cui l’Ente è costitutore. Nell’esercizio 2012 si registra per la prima volta l’introito di € 122.985 per l’attività svolta per conto terzi finalizzata alla moltiplicazione di varietà di seme.

La voce "altri ricavi e proventi", che fa registrare, nel suo complesso una flessione di € 86.507, include, tra l'altro, rendite da locazione degli immobili per € 328.141, contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche per € 24.762, contributi vari da terzi per € 111.259.

Le voci di costo più significative sono rappresentate oltre che dai costi per il personale (in leggero incremento nel 2012 per € 32.207), in relazione a maggiori assunzioni a tempo determinato legate a progetti scientifici (pur nel permanere del blocco delle retribuzioni per il personale di ruolo), dagli oneri per servizi. Questi ultimi presentano un valore decrescente (per € 56.083), per l'effetto della riduzione dei costi di pubblicazione della rivista *Il Risicoltore* e di quelli di amministrazione e di gestione del Centro Ricerche.

Flettono, anche, nel periodo in esame, i costi per materie e merci (per € 128.361) essenzialmente da ricondurre al mancato acquisto di riso varietà Libero.

Nel 2012 si registrano costi per accantonamenti ai fondi di nuova costituzione e al fondo compensi e emolumenti, di cui già s'è detto, per complessivi €/mgl 1.658.

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a - €/mgl 1.502, determina, nel 2012, un peggioramento sul 2011 del risultato operativo, in conseguenza di un incremento dei costi superiore a quello dei ricavi.

La gestione 2012 chiude, comunque, con un utile di € 34.697, minore di quello dell'esercizio 2011 (per € 86.824).

4.5 *Gestione intervento FEAGA* - Nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'Ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione 2012 chiude in pareggio per €/mgl 7.616, a fronte dell'erogazione di aiuti a 318 produttori per il medesimo importo (€/mgl 8.253 nel 2011).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 Premessa - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2012, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	0
Costi della produzione	30.815
Differenza tra valore e costi della produzione	(30.815)
Proventi e oneri finanziari	122
Partite straordinarie	1
Perdita dell'esercizio	(30.692)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione riguardano unicamente costi per servizi, pari ad € 30.815 (inerenti a spese legali e principalmente a un arbitrato promosso nel 2003).

La gestione 2012 chiude con una perdita di €/mgl 30.692, a fronte del dato sempre negativo del 2011 pari a €/mgl 149.302.

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attivo circolante	2.590.187
TOTALE	2.590.187
Patrimonio netto	2.491.728
Debiti	98.459
TOTALE	2.590.187

6. Considerazioni conclusive

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, l'Ente Nazionale Risi è organismo di rilievo e punto di riferimento per l'intera filiera. A essa l'Ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale, i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale – senza soffermarsi sulle complesse vicende normative, cui pur è conseguita per l'ENR una intensa attività di natura organizzativa, che nel giro di pochi mesi hanno visto attribuite e negate all'Ente competenze in materia di sementi elette - è da rilevare come l'avvenuta ricostituzione, già nei primi mesi del 2011, degli organi di ordinaria amministrazione è per l'Ente occasione importante per proseguire il percorso di ammodernamento delle strutture e di razionalizzazione delle attività istituzionali, nonché per svolgere al meglio i propri compiti e gestire in modo proficuo le risorse patrimoniali (costituite, in primo luogo, dai terreni e fabbricati di proprietà) e finanziarie.

Un ruolo centrale, come innanzi si è avuto occasione di dire, svolge l'ENR nella tutela del settore risicolo nazionale. Questa attività è condotta dando priorità agli interventi reputati maggiormente strategici rispetto al proprio ruolo istituzionale e afferenti ai compiti del Centro Ricerche sul Riso e del servizio di assistenza tecnica.

Riguardo ai compiti di derivazione comunitaria, il 2012 non mostra eventi di rilievo specifico in un settore divenuto ormai marginale nell'attività dell'ENR.

Nel corso della campagna 2011/2012, infatti, perdurando le favorevoli condizioni di mercato non vi è stato alcun acquisto all'intervento, sicché le scorte restano immutate a livello zero. Quanto al pagamento degli aiuti, cui l'Ente è chiamato in ambito comunitario, si tratta di attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento per ciascun anno).

Piuttosto è da sottolineare come, anche nel 2012, i funzionari dell'ENR abbiano assicurato la loro costante presenza presso gli organismi comunitari del settore ed a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in un contesto di particolare delicatezza per la produzione risicola rappresentato dagli esiti della "verifica dello stato di salute" e dalle procedure in corso di revisione della PAC.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2012 non destano preoccupazione, ancorché non mostrino, almeno sotto il profilo contabile, segnali di miglioramento sul 2011. E', infatti, da considerare come l'utile di esercizio passi da

€ 86.824 del 2011 a € 34.697 del 2012. Il saldo positivo è da ricondurre, in entrambi gli esercizi, a sopravvenienze straordinarie costituite, per il 2012, dallo svincolo di un fondo danni per € 1.526.455 (che trova comunque bilanciamento, tra i costi, negli "altri accantonamenti" della gestione operativa).

Il risultato operativo della gestione, infatti, negativo nel 2011 per € 360.904, mostra nel 2012 un peggioramento attestandosi su € -1.501.850. Tale andamento, però, è da ricondurre in misura del tutto prevalente – piuttosto che all'andamento della gestione caratteristica in senso proprio – agli accantonamenti ai fondi "ricerca e sviluppo" e "progetti scientifici" per complessivi € 1.500.000, costituiti nell'esercizio 2012 per l'attuazione di futuri progetti di ricerca e attività connesse anche all'EXPO 2015.

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di risone commercializzato, diminuiscono, infatti, solo lievemente nel 2012 per un valore di €/mgl 132, mentre continua ad essere positivo l'andamento dei proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera (fatta eccezione per la varietà "Libero"). I risultati di quest'ultimo settore sembrano, quindi, premiare, come già rilevato nel precedente esercizio, l'attività di messa a disposizione a tutte le ditte sementiere delle varietà storiche dell'Ente, nonché di quelle di recente costituzione individuate dall'Ente stesso attraverso la propria ricerca genetica.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida, che si attesta nel 2012 in €/mgl 18.253 (contro le €/mgl 18.467 nel 2011).

Il patrimonio netto, infine, passa da €/mgl 11.399 del 2011 a €/mgl 11.434 del 2012.



PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

Composizione degli Organi di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi:• **Collegio dei Revisori dei Conti****Rita Colonnelli (Presidente)****Angelo Bernardini****Stefano Aldovisi****Pierluigi Russo (componente supplente fino al 29/08/2012)****Manuela Bonci (componente supplente dal 30/08/2012)****Federica Cascella (componente supplente)**• **Consiglio di Amministrazione****Presidente****Consiglieri****dott. Paolo Carrà****Mario Preve****Mario Francese****Gianmaria Melotti****Massimo Camandona**

PAGINA BIANCA

Indice**BILANCIO****RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO****CONSUNTIVO****NOTA INTEGRATIVA****RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE****PARTE I°****1) Eventi caratterizzanti l'esercizio**

- A) Organi amministrativi in carica durante l'esercizio
- B) Diritto di contratto
- C) Riduzioni di spesa
- D) Esame della situazione del patrimonio immobiliare
- E) Politiche del personale

2) Attività svolta

- A) Attività di organismo pagatore
- B) Attività di sperimentazione e di assistenza tecnica
- C) Attività di ricerca
- D) Attività statistica
- E) Attività editoriale
- F) Attività svolte in ambito promozionale e di ricerca per l'incremento del consumo di riso
- G) Attività di collaborazione con le istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali
- H) Attività di controllo del prodotto commercializzato
- I) Attività di magazzinaggio

PARTE II°**Esame della situazione del mercato risicolo****1) Campagna di commercializzazione 2011/2012**

- A) Notizie generali
- B) Produzione e vendite dei produttori
- C) Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali
- D) Mercato italiano
- E) Vendite sul mercato dell'Unione europea
- F) Esportazioni verso i paesi terzi
- G) Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi
- H) Riso da seme

2) Campagna di commercializzazione 2011/2012– scenario comunitario :

- A) Superficie e produzione dell'Unione europea
- B) Importazioni nell'Unione europea dai paesi terzi e dazi
- C) Evoluzione dei prezzi internazionali

3) Campagna di commercializzazione 2012/2013

- A) Notizie generali
- B) Prospettive del collocamento

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2012	Esercizio 2011
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	60.335	48.870
7) altre	34.897	46.529
Totale	95.232	95.399
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.538.586	2.422.611
2) impianti e macchinario	717.780	805.644
3) attrezzature industriali e commerciali	565.283	585.375
4) altri beni	241.390	236.775
5) immobilizzazioni in corso e acconti	40.598	12.168
Totale	4.103.637	4.062.573
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.198.869	4.157.972
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	427.285	421.292
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	398.141	64.053
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	269.819	164.310
Totale	1.095.245	649.655
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	18.244.078	18.457.003
3) denaro e valori in cassa	9.384	9.704
Totale	18.253.462	18.466.707
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	19.348.707	19.116.362
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	23.352	20.608
TOTALE RATEI E RISCONTI	23.352	20.608
TOTALE ATTIVO	23.570.928	23.294.942

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)

Rita Colonnelli

IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)

Paolo Carrà

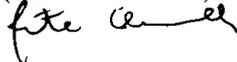
ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	2.491.999	2.491.999
V - Riserve statutarie	8.906.807	8.819.982
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	2	0
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	34.697	86.824
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.433.505	11.398.805
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) fondo imposte	26.647	26.647
3) altri	5.602.125	5.714.573
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	5.628.772	5.741.220
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.054.811	3.800.561
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO	4.054.811	3.800.561
D) DEBITI		
4) debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	18
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	304.025	290.490
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	161.120	160.785
13) debiti verso istituti previdenziali		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	186.291	205.146
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	69.427	65.826
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508	2.508
TOTALE DEBITI	723.371	724.773
E) RATEI E RISCOINTI		
1) ratei e risconti	1.730.469	1.629.583
TOTALE RATEI E RISCOINTI	1.730.469	1.629.583
TOTALE PASSIVO E NETTO	23.570.928	23.294.942

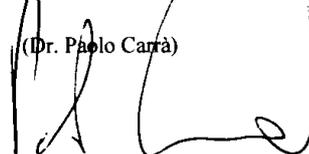
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.811.022	7.067.153
5) altri ricavi e proventi		
a) vari	524.173	610.680
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.335.195	7.677.833
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) costi per materie e merci	(339.419)	(467.780)
7) costi per servizi	(1.414.062)	(1.470.145)
8) costi per godimento di beni di terzi	(131.842)	(141.082)
9) costi per il personale		
a) salari e stipendi	(2.789.576)	(2.748.044)
b) oneri sociali	(948.173)	(944.674)
c) trattamento di fine rapporto	(218.158)	(223.296)
e) altri costi	(192.365)	(200.050)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(45.188)	(39.515)
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(482.362)	(459.177)
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	(62.119)
12) accantonamenti per rischi	0	(765.301)
13) altri accantonamenti	(1.658.399)	(159.000)
14) oneri diversi di gestione	(617.501)	(358.554)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(8.837.045)	(8.038.737)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	(1.501.850)	(360.904)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	18
d) proventi diversi dai precedenti		
3) da altri	14.259	18.046
17) interessi ed altri oneri finanziari		
c) da altri	(9)	(22)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.250	18.042
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi		
a) plusvalenze	99.620	1.320
b) proventi diversi	1.861.020	679.399
21) oneri		
a) minusvalenze	(126)	(630)
b) oneri diversi	(161.390)	(17.818)
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(8)	(7)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	1.799.116	662.264
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	311.516	319.402
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(276.819)	(232.578)
23) utile (perdita) dell'esercizio	34.697	86.824

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)

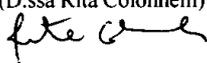


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

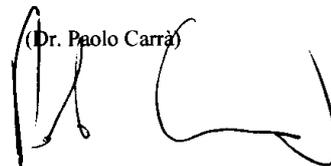
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Fidejussioni di terzi	187.562		178.601	
Polizze fidejussorie di terzi	29.087		0	
Terzi creditori per fidejussioni		187.562		178.601
Terzi creditori per polizze fidejussorie		29.087		0
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	216.649	216.649	178.601	178.601

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

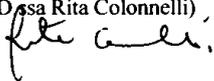
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012**

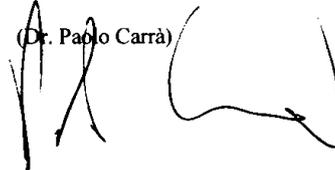
ORGANISMO DI INTERVENTO - F.E.A.G.A.			
Aiuto produzione sementi certificate	7.615.865	Ripresa di tesoreria	894.216
		Finanziamenti	6.721.649
	7.615.865		
Residuo di tesoreria	0		
	<u>7.615.865</u>		<u>7.615.865</u>

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

RENDICONTO INTERVENTO

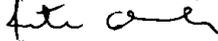
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2012	Esercizio 2011
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148	24.148
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.888	0
Totale	37.036	24.148
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.553.151	2.627.520
Totale	2.553.151	2.627.520
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.590.187	2.651.668
TOTALE ATTIVO	2.590.187	2.651.668

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A) PATRIMONIO NETTO		
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)	(1)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.522.421	2.671.724
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(30.692)	(149.302)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.491.728	2.522.421
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	98.459	129.247
TOTALE DEBITI	98.459	129.247
TOTALE PASSIVO E NETTO	2.590.187	2.651.668

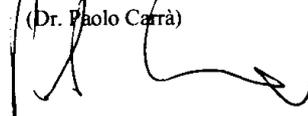
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

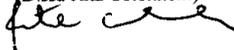
RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
5) altri ricavi e proventi		
a) vari	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) costi per servizi	(30.815)	(135.512)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(30.815)	(135.512)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	(30.815)	(135.512)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
3) da altri	122	382
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	122	382
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
21) oneri		
b) oneri diversi	0	(14.173)
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	1	1
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	1	(14.172)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(30.692)	(149.302)
22) imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
23) utile (perdita) dell'esercizio	(30.692)	(149.302)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2012 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2012 devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008, sulla base delle disposizioni della Legge 122/2010 (art. 6 e art. 8) nonché sulla base delle disposizioni della Legge 135/2012 (art. 8 comma 3).

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 Legge 133/2008

“A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)”

Art. 6 Legge 122/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 7 - consulenze:** contenimento della spesa 2012 nel 20% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese di amministrazione);
- **comma 8 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza:** contenimento della spesa 2012 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9:** divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;
- **comma 12 - spese per missioni:** contenimento delle spese per il 2012 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);
- **comma 13 - spese di formazione:** contenimento delle spese 2012 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale);

- **comma 14** - *spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture*: contenimento della spesa 2012 nell'80% della spesa 2009 (il capitolo interessato è quello relativo alle spese di amministrazione; la limitazione, riguardando anche gli acquisti, limita anche gli investimenti).

Art. 8 Legge 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Art. 8 Legge 135/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica)

Comma 3: riduzione delle *spese per consumi intermedi* nel 2012 in misura pari al 5% della spesa sostenuta nell'anno 2010 e versamento ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato della riduzione operata.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n. 2 del 22/01/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 122/2010 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 40 del 23/12/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 135/2012 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 31 del 23/10/2012 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. La circolare richiamata identifica le spese per consumi intermedi, per i soggetti obbligati alla contabilità civilistica, con quelle classificate alle voci 6) 7) 8) del conto economico.

La circolare 36 del 23/12/2008 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue:

”Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l’organizzazione di mostre e convegni concretizzi l’espletamento dell’attività istituzionale degli enti interessati.”

La circolare 2 del 22/01/2010 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni, etc quanto segue: *“Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico”.*

Nella circolare 40/2010 non è più presente alcun riferimento alla “mission istituzionale” e pertanto l’Ente, nell’affidare le risorse al Direttore Generale già dall’esercizio 2011 (delibera commissario n. 18 del 16/12/2010), si è attenuto strettamente alle disposizioni contenute nella Legge 122/2010, riducendo, nei limiti previsti, gli stanziamenti per le spese promozionali e i convegni.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2012, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) **Divulgazione ed addestramento:** le spese per “convegni” non potevano superare per il 2012 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009). La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 0.

b) **Promozione consumo riso:** le spese per “promozione” non potevano superare per il 2012 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009). La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 10.112,33.

c) **Amministrazione:**

- *spesa per automezzi:* le spese per il 2012 non potevano superare € 26.393,67 (pari all’ 80% di € 6.051,42 + € 26.940,67 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009).

La somma di € 6.598,42, pari al restante 20%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 18.977,00.

- *spesa per rappresentanza*: le spese per il 2012 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 0.

- *spesa per consulenze*: le spese per il 2012 non potevano superare € 2.746,05 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 0.

d) Spese del personale:

- *spesa per formazione*: le spese per il 2012 non potevano superare € 1.492,50 (pari al 50% di € 2.985,00, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 1.492,50, pari al restante 50%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 1.128,10.

- *spesa per missioni*: le spese per il 2012 non potevano superare € 59.575,06 (pari al 50% di € 119.150,11, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 59.575,06, pari al restante 50%, è stata versata in data 31/10/2012 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2012 è pari ad € 53.433,03.

Il Collegio ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 4/04/2012 (verbale n. 2) che l'Ente ha provveduto a versare in data 31/3/2012 la somma di € 23.174,00 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale;

- ha preso atto in data 28/11/2012 (verbale n. 6) che a seguito dell'invio in data 4/04/2012 della tabella di "adempimenti D.L. 78/2010 convertito in L. 30 luglio 2010, n. 122", di cui alla circolare n. 33 del 28/11/2011, l'Ente ha provveduto al versamento della somma di € 147.603,58 a favore del capitolo 3334 del capo X dell'entrata statale in data 31/10/2012;

- ha preso atto in data 9/10/2012 (verbale n. 5) che l'Ente ha provveduto a versare entro la data prevista del 30/09/2012 la somma di € 71.382,19 a favore del capitolo 3412 del capo X dell'entrata statale.

Il Collegio evidenzia che gli importi di € 23.174,00 e di € 147.603,58 rappresentano effettivamente le percentuali previste dalle norme citate, come emerge dalla tabella inviata (allegata alla presente relazione). Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.

Il Collegio evidenzia che la corretta interpretazione di quanto stabilito dall'art. 8 comma 3 della Legge 135/12 è stato oggetto di richiesta di chiarimenti con lettera del 23/10/2012 indirizzata dall'Ente alla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza come da nota a verbale (n. 5 del 9/10/2012) da parte del Collegio. La risposta alla richiesta non risulta pervenuta.

Per quanto concerne inoltre la limitazione delle spese di manutenzione degli immobili prevista dall'art. 8 Legge 122/2010, che prevede il contenimento, per l'anno 2012, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso, il Collegio prende atto che tale limite è stato rispettato e, pertanto, nessun importo è stato versato al bilancio dello Stato.

Il Collegio, in data odierna, procede ad esaminare il bilancio 2012 redatto dall'Ente secondo le disposizioni dello statuto e del codice civile. Le risultanze di bilancio vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	7.335.195
Costi della produzione	€	(8.837.045)
<hr/>		
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(1.501.850)
Proventi e oneri finanziari	€	14.250
Partite straordinarie	€	1.799.116
<hr/>		
Risultato prima delle imposte	€	311.516
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(276.819)
<hr/>		
Utile dell'esercizio	€	34.697
<hr/> <hr/>		

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI	€	4.198.869
immateriali	€	95.232
materiali	€	4.103.637
ATTIVO CIRCOLANTE	€	19.348.707
crediti	€	1.095.245
disponibilità liquide	€	18.253.462
RATEI E RISCONTI	€	23.352
<hr/>		
TOTALE	€	23.570.928
<hr/> <hr/>		

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	11.433.505
capitale sociale	€	2.491.999
riserve	€	8.906.809
utile dell'esercizio	€	34.697
FONDI PER RISCHI E ONERI	€	5.628.772
imposte	€	26.647
altri		
(perdite organismo intervento € 1.317.820		
manut. immobili e impianti € 1.112.634		
incentivazione esodo volontario € 436.410		
rischi oneri futuri € 847.522, rischi cause		
legali € 95.399, rischi compensi revisori		
€ 6.656, rischi compensi rappresentante		
legale € 12.549, rischi compensi consiglieri		
€ 33.131, rischi emolumenti € 240.000,		
progetti scientifici € 600.000, ricerca e		
sviluppo € 900.000)		
	€	5.602.125
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	4.054.811
DEBITI	€	723.371
RATEI E RISCOINTI	€	1.730.469
TOTALE	€	23.570.928

I conti d'ordine ammontano a € 216.649 e sono costituiti da:

fidejussioni di terzi	€	187.562
polizze fidejussorie di terzi	€	29.087

Per quanto riguarda la gestione intervento FEAGA il Collegio prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	7.615.865

	€	7.615.865
Residuo di tesoreria	€	0

TOTALE	€	7.615.865
		=====
Ripresa di tesoreria	€	894.216
Finanziamenti	€	6.721.649

TOTALE	€	7.615.865
		=====

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, della legge istitutiva e dello statuto dell'Ente, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Durante le riunioni il Collegio ha ottenuto dall'Ente informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, C.C..

A giudizio del Collegio, il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il Collegio ha esaminato anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2012:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(30.815)
		<hr/>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(30.815)
Proventi e oneri finanziari	€	122
Partite straordinarie	€	1
		<hr/>
Perdita dell'esercizio	€	(30.692)
		<hr/> <hr/>

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO CIRCOLANTE	€	2.590.187
		<hr/>
TOTALE	€	2.590.187
		<hr/> <hr/>

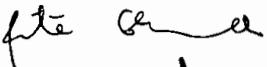
PASSIVO

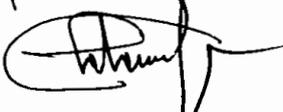
PATRIMONIO NETTO	€	2.491.728
riserve	€	(1)
utili (perdite) portati a nuovo	€	2.522.421
perdita dell'esercizio	€	(30.692)
DEBITI	€	98.459
		<hr/>
TOTALE	€	2.590.187
		<hr/> <hr/>

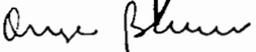
Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime, analogamente a quanto evidenziato per il bilancio Ente Risi, parere favorevole all'approvazione del bilancio intervento.

Milano, 10 aprile 2013

I Revisori dei Conti

Dott.ssa Rita Colonnelli 

Dott. Stefano Aldovisi 

Dott. Angelo Bernardini 

Allegato 2

ADEMPIMENTI D.L. 78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122

Denominazione Ente	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa b) "=(a x limite)"	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)	Riduzione d) "=(a-c)"	Versamento e) "=(a+b)"
Disposizioni di contenimento					
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	13.730,25	2.746,05	2.746,00	10.984,25	10.984,20
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	86.191,75	17.238,35	17.237,00	68.954,75	68.953,40
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	119.150,11	59.575,06	59.575,00	59.575,11	59.575,06
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	2.985,00	1.492,50	1.492,00	1.493,00	1.492,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	32.992,09	26.393,67	26.392,00	6.600,09	6.598,42
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)		Riduzione	Versamento
	a	b		c=(a-b)	d=(a+c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	0	0		0	0

REVISORIBERCONIT

	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	197.418,00	0,00		0,00	0,00
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e "=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	33.497.902,10	669.958,04	99.834,15	125.000,00	-570.123,89
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)	versamento
	a	b (1% di a)	c	d	e "=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)		0			0

REVISORI

Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008	
Disposizione	versamento
Art. 61 comma 9	
Art. 61 comma 17	23.174,00
Art. 67 comma 6	

per
REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2012, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2011 era pari a € 48.870.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2012 pari a € 60.335 per ciò che concerne la voce B) I 3). La voce B) I 7) "altre" è stata introdotta al 31/12/2010 e ammontava al 31/12/2011 a € 46.529.

Il dato al 31/12/2012 è pari a € 34.897.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali 5) al 31/12/2012 risulta iscritto l'importo di € 40.598 relativo alle spese di progettazione architettonica del terzo piano di Palazzo Orelli e alle spese di progettazione della nuova caldaia di Palazzo Orelli nonché alle spese di progettazione ed oneri di urbanizzazione relativi alla realizzazione di nuove serre presso l'azienda agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per ciò che concerne la categoria B) I 3). Per la categoria B) I 7) il parametro è dato dalla durata del contratto di locazione del bene immobile cui le migliori ineriscono.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2012 il fondo ammonta a € 3.424 non registrando movimentazioni rispetto al dato al 31/12/2011, in quanto l'ammontare complessivo dei crediti è rimasto sostanzialmente invariato. A seguito di un'analisi sui crediti non emergono, peraltro, particolari rischi d'incasso.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammontava al 31/12/2010 a € 920.739. Da detto fondo è stata svincolata la somma di € 661.797, pari all'importo degli effetti cambiari estinti dall'Ente, in luogo dello Stato, e relativi alle trascorse campagne ammasso, ciò in ragione dell'avvenuto rimborso (in forza dell'art. 21 DI 98/2011) da parte dello Stato degli importi di cui l'Ente risultava creditore.

Nel corso del 2011 sono stati imputati al fondo crediti per diritti di contratto divenuti inesigibili. Al 31/12/2011 si è provveduto ad accantonare al fondo € 62.119 per un saldo al 31/12/2011 di € 300.000. Nel 2012 si è verificata l'inesigibilità di crediti per diritto di contratto per un totale di € 1.367, parimenti imputati al fondo. Il saldo al 31/12/2012 è pari a € 298.632.

Titoli : al 31/12/2012 tra le attività dell'Ente non figurano titoli essendo venute meno nel corso del 2011 le esigenze di garanzia presenti in passato.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 7) "Altre" e alla categoria B I voce 3) "Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno". Per tale ultima voce, il valore iscritto al 31/12/2012 risulta pari a € 60.335.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	48.870+
Acquisti dell'esercizio	€	45.021+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>33.556-</u>
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u><u>60.335</u></u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall'Ente per il rinnovamento del software e per il rifacimento del sito internet.

Alla voce B) I 7) erano state iscritte al 31/12/2010 le spese, pari ad € 69.794, relative alla realizzazione dell'impianto elettrico e della rete dati presso i nuovi uffici della sede, in locazione da terzi. Conformemente ai principi contabili dette spese rientranti tra le migliorie su beni di terzi, sono ammortizzabili, con il sistema diretto, per un periodo pari alla durata del contratto, pari ad anni sei.

Il valore esposto in bilancio risulta dalla seguente operazione:

Valore inizio esercizio	€	46.529+
Ammortamento dell'esercizio pari ad 1/6	€	<u>11.632-</u>
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u><u>34.897</u></u>

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.450.558	4.788.043	2.243.748	1.267.119
Ammortamenti esercizi precedenti	6.027.946	3.982.398	1.658.372	1.030.343
Valore di bilancio a inizio esercizio	2.422.611	805.644	585.375	236.775
Incrementi dell'esercizio	238.959	7.890	170.767	77.505
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	126
Ammortamento dell'esercizio	122.984	95.754	190.859	72.764
Valore di bilancio a fine esercizio	2.538.586	717.780	565.283	241.390

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALiquOTA %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/11	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/12
Terreni e Fabbricati	1,50 3,00	3.584 119.400				
<i>Totale</i>			6.027.946	47.727	122.984	6.103.204
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	296 95.458				
<i>Totale</i>			3.982.398	23.381	95.754	4.054.771
ATTREZZATURE IND. E COMM. Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	1.095 752				
<i>Totale</i>			138.452	122	1.847	140.176
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	6.731 104.992				
<i>Totale</i>			889.408	0	111.723	1.001.131
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	10,00 20,00	6.641 70.647				
<i>Totale</i>			630.512	0	77.288	707.801
ALTRI BENI Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	2.051 29.256				
<i>Totale</i>			438.619	386	31.308	469.541
Automezzi	10,00 20,00 25,00	5.205 20.993 1.513				
<i>Totale</i>			177.546	25.510	27.711	179.747
Mobilio e arredi	6,00 12,00	296 13.449				
<i>Totale</i>			414.177	208	13.745	427.714

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

ATTIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Crediti	649.655	0	445.590	1.095.245

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Disponibilità liquide	18.466.707	0	213.245	18.253.462
Ratei e Risconti	20.608	2.744	0	23.352

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2012 a € 18.253.462, comprende € 17.725.494 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

PASSIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Debiti	724.773	0	1.402	723.371
Ratei e Risconti	1.629.583	100.886	0	1.730.469

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di Bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.714.573	1.658.399	1.770.847	5.602.125

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	3.800.561	261.506	7.256	4.054.811
--	-----------	---------	-------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte al 31/12/2012 è pari a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "Altri fondi" è iscritto al 31/12/2012 un importo di € 5.602.125; si evidenzia rispetto al precedente esercizio un accantonamento di € 1.658.399 mentre l'utilizzo è pari a € 1.770.847.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli "altri fondi".

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.112.634	-136.852
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione intervento	1.526.455	0	-1.526.455
Fondo oneri futuri	850.000	847.522	-2.447
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	239.000	292.337	+53.337
Fondo progetti scientifici	0	600.000	+600.000
Fondo ricerca e sviluppo	0	900.000	+900.000
TOTALE	5.714.573	5.602.125	-112.448

Il fondo “manutenzione immobili e impianti” presenta utilizzi per € 136.852 pari alle spese sostenute per interventi di rimozione e sostituzione di parte dell’eternit presente sulle coperture del magazzino di Formigliana (VC) e per la rimozione di parte dell’eternit presente sulle coperture del magazzino di Desana (VC).

Il fondo “danni gestione intervento” è stato svincolato al 31/12/2012 in virtù di delibere assunte rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente in considerazione del fatto che, detto fondo, istituito nel 2000 ed incrementato nel 2003, era destinato a coprire i danni da avaria sul risone detenuto per conto della UE sino al 2004.

Al fondo “rischi oneri futuri”, che concerne gli oneri connessi all’esproprio dei terreni del Centro Ricerche, sono stati imputati gli oneri relativi alla parcella del legale per la presentazione, alle autorità competenti, delle osservazioni al progetto di realizzazione del nuovo tratto autostradale entro i termini fissati dalla normativa vigente.

Il fondo “rischi compensi e emolumenti” è stato utilizzato per € 105.062 per corrispondere agli organi amministrativi acconti sui compensi deliberati in data 22/06/2011 e non ancora approvati. Parimenti è stata accantonata al 31/12/2012 la somma di € 28.399 equivalente alla differenza tra la somma deliberata e l’acconto erogato. Allo stesso fondo è stata accantonata la somma di € 130.000 per consentire l’adeguamento dei trattamenti sia retributivi che di fine servizio per il personale dipendente non dirigente, anche per il 2012, al parametro IPCA in luogo della vacanza contrattuale erogata a decorrere dal 2010, secondo i criteri utilizzati in sede di chiusura di bilancio 2010 sulla base della comunicazione 1/3/2010, da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, dipartimento della Ragioneria dello Stato.

L’accantonamento di € 600.000 al fondo “progetti scientifici” deriva dalle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine all’attuazione di progetti di ricerca di specifico interesse per la filiera e per la cui realizzazione è necessaria la collaborazione delle università.

L’accantonamento di € 900.000 al fondo “ricerca e sviluppo” nasce dalla citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed è volto a finanziare attività tecnico-economiche in vista di EXPO 2015, nonché quelle derivanti dai futuri scenari di mercato, anche in vista dell’adozione della nuova PAC.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2012 di € 4.054.811 con una differenza di € 254.250 rispetto al saldo al 31/12/2011 (pari a € 3.800.561). Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	- 7.256
- Accantonamento al 31/12/2012 per la rivalutazione del T.F.R in azienda (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 19.232
- Accantonamento a indennità di buonuscita **	€	+ 242.274
TOTALE	€	254.250

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007 e al Previdai per i dirigenti. Pertanto, l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione degli adempimenti richiamati.

**L'Ente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 12 comma 10 della legge 122/10 avvenuta con la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) che introduceva dallo 01/01/2011 il TFR per tutti i dipendenti, ha dovuto ripristinare per gli assunti ante 31/05/2000 l'indennità di buonuscita o TFS, spendendo sul conto economico la quota 2011 (sopravvenienze passive) e la quota 2012 (spese per il personale).

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.819.982	86.824	0	8.906.807

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2011 pari a € 86.824, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/04/2012.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” e “Crediti tributari”.

Come richiesto dall’art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scadenza Oltre 5 anni
Crediti verso clienti	427.285	427.285	0	0
Crediti verso altri	667.960	398.141	68.887	200.932
TOTALE	1.095.245	825.426	68.887	200.932

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 427.285: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 430.710) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 3.424.

Trattasi per lo più di fatture emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costituente.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 398.141 per crediti esigibili “entro l’esercizio successivo” costituiti essenzialmente da € 214.007 per crediti verso l’INPS per versamenti a fondo Tesoreria del TFR 2011 e 2012 in forza dell’art.12 L. 122/10, successivamente abrogato; € 52.992 verso il condominio di Palazzo Orelli per conguagli gestione 2012 straordinaria ed ordinaria; € 50.248 per canoni di locazione e spese; € 20.077 per crediti verso compagnie assicurative per rimborsi di danni; € 13.985 per credito ICI 2011 verso il Comune di Novara; € 12.660 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 5.794 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari e € 2.540 per crediti e conguagli per diritti di contratto.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 68.887 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 298.632.

Detti crediti riguardano: € 3.835 depositi cauzionali versati dall'Ente per la stipula di contratti di locazione, contratti di fornitura di energia elettrica, contratti di fornitura gas; € 55.167 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 5.969 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i crediti verso altri esigibili "oltre l'esercizio" sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l'ex Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Per detti crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 298.632. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce "5b" è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione crediti.

L'importo di € 200.932 che compare in tabella alla colonna "Importo con scadenza oltre i cinque anni" è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Debiti v/fornitori	304.025	304.025	0	0
Debiti tributari	161.120	161.120	0	0
Debiti v/istituti previdenziali	186.291	186.291	0	0
Altri debiti	71.935	69.427	2.508	0
TOTALE	723.371	720.863	2.508	0

La categoria "Debiti verso fornitori" ammonta a € 304.025 e comprende:

- € 80.689 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2012 ma pervenute all'Ente dopo il 31/12/2012;
- € 223.335 per fatture pervenute entro il 31/12/2012 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” che ammonta a € 161.120 comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall'Ente all'INPS e all'INPDAP per i contributi previdenziali.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l'esercizio) che ammonta a € 69.427 sono compresi, citando gli importi più significativi: i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 5.859; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 1.226; l'importo di € 2.355 per conguagli polizze assicurative; l'importo di € 7.545 per compensi e competenze 2012, € 13.771 per tributi locali, l'importo di € 12.888 per debito della gestione ENR nei confronti della gestione intervento.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCOINTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell'art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

RISCOINTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2012
Quote associative-canoni-abbonamenti 2013	11.780
Affitti 2013	637
Buoni pasto 2013	10.934
TOTALE	23.352

L'importo totale di € 23.352 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2012 ma di competenza del 2013 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell'art. 2424 bis C.C.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2012
Rate affitto 2013	4.639
Diritti di contratto campagna 2012/2013	1.725.830
TOTALE	1.730.469

Nella voce “Ratei e risconti passivi” sono iscritti i proventi riscossi nell’esercizio 2012 ma di competenza dell’esercizio 2013.

L’iscrizione nei “Risconti passivi” di € 1.725.830 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2012, dal termine della campagna precedente, 31/08/2012 al 31/12/2012, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all’esercizio.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D’ORDINE

Ai sensi dell’art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d’ordine.

A) FIDEJUSSIONI E POLIZZE FIDEJUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL’ENTE

Fidejussioni e polizze fidejussorie prestate all’Ente per locazione immobili, per partecipazioni a gare e garanzia regolare esecuzione € **216.649**

CONTO ECONOMICO**RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'****A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 6.811.022
5) altri ricavi e proventi (*)	
a) vari	€ 524.173

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Diritti di contratto	4.634.273	4.502.571
Diritti costituente sementi	995.779	952.207
Cessione risone da seme	701.779	833.498
Cessione scarto risone da seme	40.463	20.732
Cessione varietà Libero	306.762	0
Servizio di moltiplicazione sementi	0	122.985
Cessione scarto Libero	3.397	0
Corsi a terzi	1.650	0
Terreni non a riso	10.604	38.455
Rese informative	19.898	15.672
Pubblicità sul Riscoltore	8.450	11.825
Risone campi sperimentali	17.448	11.265
Analisi di laboratorio	54.247	53.079
Controlli IGP – Vialone Nano	10.228	8.953
Controlli DOP – Baraggia	15.306	11.442
Controlli IGP – Delta del Po'	2.504	6.604
Immagazzinamento risone	65.666	44.842
Magazzini a misura	178.692	176.888
TOTALE	7.067.153	6.811.022

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del bilancio.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2011 pari a € 256.131. Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un decremento di € 131.702 in relazione al fatto che la produzione 2011 è stata inferiore a quella della campagna precedente e che al 31/8/2012 erano presenti maggiori scorte presso i produttori rispetto al 31/8/2011. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

Sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione l'impostazione dell'attività sementiera prevede la cessione diretta del seme di base ai moltiplicatori. L'attività legata alla gestione delle varietà di cui l'Ente è costitutore fa registrare introiti complessivi pari ad € 1.929.423 a fronte del dato 2011 pari ad € 1.738.021: nel raffrontare complessivamente i dati è necessario tenere presente, come emerge dalla tabella, l'incremento degli introiti per "cessione riso da seme" (+ 131.719) a fronte di una diminuzione dei diritti al costitutore (- € 43.572).

Nell'esercizio in esame si registra per la prima volta l'introito di € 122.985 per l'attività svolta per conto terzi finalizzata alla moltiplicazione delle varietà CL.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

Nelle altre voci di rendita esposte in tabella, si registra un aumento (+ € 27.851) alla voce "terreni non a riso" in virtù di maggiori superfici investite a soia, rispetto ai precedenti esercizi. Ciò in relazione alle esigenze di rotazione dei terreni dell'azienda agricola Villa dei Prati.

Per ciò che concerne l'attività di locazione spazi presso il magazzino di Formigliana, emerge una diminuzione degli introiti per "immagazzinamento risone" (- € 20.824) mentre risulta stabile la voce legata all'occupazione degli spazi: tale dato è dovuto alla minore movimentazione della merce rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia la riduzione degli introiti per "rese informative", pari ad oltre il 20% (- € 4.226) rispetto al dato 2011.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari pari a € 524.173, fa registrare un decremento di € 86.507 rispetto al dato del 2011 pari a € 610.680.

Nella voce in esame sono computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2012 a € 328.141. Tali rendite registrano un leggero incremento rispetto al dato del 2011 pari a € 319.902.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 24.762 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed

istituzioni, da contributi vari da terzi (collaborazioni con ditte private e contributi PAC) per € 111.259, oltre che da risarcimenti assicurativi per € 22.315 e rimborsi per € 18.302.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Terreni non a riso – materie prime	3.110	3.922
Acquisto risone da seme	298.416	335.496
Acquisto riso varietà Libero	166.253	0
TOTALE	467.780	339.419

La voce “Terreni non a riso – materie prime” riguarda i costi per l’acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

La voce “Acquisto risone da seme” riguarda l’acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Pubblicazioni periodiche	96.427	83.848
Promozione consumo riso	2.491	10.112
Centro Ricerche sul Riso	411.747	396.161
Progetti scientifici	42.708	49.683
Gestione Immobili e Impianti	99.769	109.249
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	9.866	8.171
B) Quote associative	1.727	1.755
	11.594	9.927
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	137.260	142.004
B) Postali	18.438	13.275
C) Telefoniche e telegrafiche	85.228	83.788
D) Stampati e cancelleria	57.722	58.197
E) Autovetture	23.192	18.997
F) Gestione automezzi	2.278	8.529
G) Commissioni bancarie	3.695	3.428
H) Vertenze legali	34.915	11.162
I) Assicurazioni varie	42.749	43.745
L) Diverse	1.542	1.738
M) Progr., assist., manut., macchine uff.	43.249	45.865
N) Prestazioni professionali	88.345	74.297
O) Servizio bancomat ad utenti	5.106	4.810
P) Consulenze	0	0
	543.725	509.820
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	23.351	31.854
B) Varie attività sementiera	35.376	58.639
C) Selezione Varietà	64.309	87.053
D) Acqua irrigua	7.125	3.314
E) Manutenzione campagna	2.646	2.646
F) Spese di gestione	17.072	20.925
	149.881	204.433

ATTIVITA' SEMENTIERA LIBERO		
A) Trasporto varietà Libero	23.432	0
B) Selezione varietà Libero	50.676	0
	74.108	0
Terreni non a riso - gestione	2.471	5.305
Oneri per la sicurezza	35.218	35.520
TOTALE	1.470.145	1.414.062

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 56.083.

Detto decremento è da mettere in relazione alla contrazione delle spese per la pubblicazione del Risicoltore (-12.579), di gestione del Centro Ricerche (-15.586) e di amministrazione (-33.905).

La diminuzione delle spese è da correlare alle politiche di contenimento della spesa in atto già da anni sia per iniziative assunte dall'Ente sia per vincoli legislativamente imposti.

Se a ciò si aggiunge che le spese per attività sementiera registrano un incremento di € 54.552, correlato all'incremento dei ricavi, ne emerge che l'attenzione alla spesa è stata caratteristica anche nell'esercizio 2012.

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Affitto terreni	22.010	22.010
Affitti passivi	109.456	109.832
Royalties a terzi	9.615	0
TOTALE	141.082	131.842

La voce "affitto terreni" è relativa alla spesa per l'affitto terreni presso l'azienda agricola Villa dei Prati.

Gli "affitti passivi" si riferiscono alla locazione delle sedi di Milano, Codigoro e Isola della Scala.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
A) Stipendi ed indennità lorde	2.748.044	2.789.576
B) Oneri sociali	944.674	948.173
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	223.296	218.158
D) Altri costi	200.050	192.365
TOTALE	4.116.066	4.148.273

I costi per il personale registrano un incremento di € 32.207.

L'incremento di spesa che si registra per le spese relative al personale è da mettere in relazione a maggiori assunzioni a tempo determinato legate alla realizzazione di progetti scientifici. Infatti il numero complessivo del personale a tempo indeterminato, come emerge dalla tabella di seguito riportata, è sceso da 81 ad 80.

In particolare, per il progetto scientifico "Poloriso" finanziato dal MIPAAF non sono stati erogati i fondi 2012 che avrebbero dovuto coprire le spese relative all'assunzione di due dipendenti dal mese di aprile 2012.

Quanto sopra, comunque, nel permanere del blocco delle retribuzioni per tutto il personale dell'Ente che, pur avendo un contratto di lavoro totalmente privatistico, risulta "congelato" ai livelli retributivi 2010 in forza dell'inserimento dell'Ente nell'elenco redatto annualmente dall'Istat. Tale argomento trova approfondimento nella relazione sull'andamento della gestione.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Ammortamento Imm. Immateriali	39.515	45.188
Ammortamento Imm. Materiali	459.177	482.362
Svalutazione crediti	62.119	0
TOTALE	560.812	527.550

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Accantonamento per rischi	765.301	0

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Accantonamento progetti scientifici	0	600.000
Accantonamento ricerca e sviluppo	0	900.000
Accantonamento compensi-emolumenti	159.000	158.399
TOTALE	159.000	1.658.399

Gli accantonamenti indicati riguardano come detto al paragrafo “Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto” per € 600.000 l'accantonamento al fondo “progetti scientifici” e per € 900.000 l'accantonamento al fondo “ricerca e sviluppo”. In entrambi i casi si tratta di accantonamenti effettuati sulla scorta di deliberazioni già assunte.

L'accantonamento per compensi-emolumenti che figura in tabella riguarda per € 28.399 i compensi degli organi amministrativi insediatisi il 2/3/2011, per i quali l'entità dei compensi è stata oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, ma alla data della stesura della presente nota, non risulta emanato il decreto interministeriale previsto dalle norme vigenti. Per € 130.000 l'accantonamento concerne le retribuzioni e gli accantonamenti a buonuscita del personale dipendente non dirigente per la parte che avrebbe dovuto essere corrisposta nel 2010 (e quindi anche per il 2011 e 2012) prima del blocco delle retribuzioni; detti importi non sono stati erogati per la sospensione disposta per legge delle procedure negoziali con le OOSS. Si rammenta, infatti, che il CCNL del personale dipendente non dirigente è scaduto al 31/12/2009 e al momento dell'entrata in vigore del DL n 78 del 31/5/2010, poi convertito in legge 122/10, erano in corso le trattative sindacali per il rinnovo del contratto.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
TOTALE	358.554	617.501

Gli “Oneri diversi di gestione” presentano un incremento di € 258.947.

Fra gli “oneri diversi di gestione” sono stati collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati nel corso del 2012 in forza delle disposizioni concernenti le “riduzioni di spesa” contenute nel DI 112/2008, nel DI 78/2010 e nel DI 95/2012 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull’andamento della gestione per l’analisi dell’argomento.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell’esercizio 2012, rispetto a quelle dell’esercizio 2011, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Organi Amministrativi:		
A) Presidente /Consiglio di Amministrazione/Commissario/Consulta	39.346	123.916
B) Revisori	13.484	33.517
Rappresentanza	0	0
Imposte e tasse diverse	33.190	28.437
Imposta Comunale sugli Immobili / Imposta municipale unica 2012	70.340	139.911
Imposta Regionale Attività Produttive	24.035	39.363
Ritenute su interessi	1.370	200
Convegni	199	0
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	12.782	17.909
Versamento in Tesoreria ex art. 61 DI 112/2008	23.174	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DI 78/2010	147.603	147.603
Versamento in Tesoreria ex art. 8 DI 95/2012	0	71.382

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	8.837.045
--------------------------------------	------------------

C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n. 12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2012 si registrano oneri pari a € 9.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "c" gli interessi su titoli pari a € 0;

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 923; gli interessi su c/c interni pari a € 7.144 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 6.191.

E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI

a) PLUSVALENZE

1) Plusvalenze da cessioni € 99.620

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie € 1.861.020

21) ONERI

a) MINUSVALENZE

1) Minusvalenze da cessioni € (126)

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive € (161.390)

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente alla cessione dell'immobile di Codigoro al Comune a seguito dell'avvio di procedimento di esproprio per pubblica utilità da parte del medesimo.

Le sopravvenienze straordinarie sono invece da ricondurre allo svincolo del fondo "danni gestione intervento" per € 1.526.455 disposto con delibera del Presidente n° 23/2013 adottata su indicazione del Consiglio d'Amministrazione del 17/12/2012.

In tale voce sono inoltre compresi € 124.813 di versamenti non dovuti al fondo tesoreria INPS per il 2011 nonché € 157.599 per somme iscritte alla gestione FEAGA da lungo tempo ma di competenza della gestione ordinaria Ente Risi, nonché € 47.608 quale saldo a credito IRES per il 2011.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare alla dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive, pari a € 161.390, sono composte per € 121.137 per accantonamento al fondo indennità di buonuscita della quota 2011, a seguito dell'abrogazione con decorrenza 1/1/2011 dell'art. 12 L. 122/2010 disposto con la legge di stabilità per il 2013, nonché da € 15.328 per saldo IRAP 2011 e da importi che presi singolarmente non risultano particolarmente significativi (relativi principalmente a tasse smaltimento rifiuti degli anni precedenti).

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2012 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2011	Passaggi a qualifica superiore stabiliti da nuovo CCNL	Passaggi a qualifica superiore	Cessati (°)	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	Assunti	31/12/2012	di cui part-time
DIRIGENTI (a)		4						4	
CATEGORIA F	F2	3						3	
	F1	7			-1			6	
CATEGORIA C	C3	20				1		21	1
	C2	5		-1				4	
	C1	6 (b)			-1		1	6 (b)	
CATEGORIA B	B3	25						25	2
	B2	9						9	1
	B1	1 (b)						1 (b)	
CATEGORIA A	A3	1						1	
	A2	0						0	
	A1	0 (b)						0 (b)	
TOTALE		81		-1	-2	1	1	80	4 (c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle tabella non sono compresi i tempi determinati

(c) corrispondenti a 3,08 unità a tempo pieno.

Complessivamente nell'anno 2012 sono stati assunti 13 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 75 mesi, corrispondenti a n.6 unità per l'intero anno a tempo pieno.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art. 2427 C.C. n. 16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 22/6/2011 e non ancora fissati con decreto e pertanto non totalmente corrisposti:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	55.892
Consiglieri	4	€	11.178

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.942
Componenti	2	€	7.452
Supplenti	2	€	1.490

La delibera prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta.

RENDICONTO INTERVENTO 2012

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2012. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come Organismo di Intervento. L’attività 2012 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
24.148	12.888	0	37.036

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0
Crediti verso altri	12.888	12.888	0	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento. Tra i crediti verso altri è iscritto il credito della gestione intervento verso la gestione Ente Risi per imposta valore aggiunto.

Le disponibilità liquide pari a € 2.553.151 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 1 presso il Banco Popolare – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 2.500.987). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza in particolare di una vertenza legale il cui esito potrebbe comportare oneri a carico dell’Ente.

Nei primi mesi del 2013 la controparte ha impugnato in appello la pronuncia di primo grado favorevole all’Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 2.491.728 quale saldo della gestione al 31/12/2012.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2012 è pari a (€ 30.692).

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
129.247	0	30.788	98.459

I debiti esposti in tabella si riferiscono agli importi per spese legali relative principalmente alla vertenza legale di cui si è fatto cenno.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il "VALORE DELLA PRODUZIONE" è composto dalle seguenti voci:

5) altri ricavi e proventi

a) vari € 0

Per quanto concerne i "COSTI DELLA PRODUZIONE", (categoria B), nel corso dell'esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi € 30.815

Tali costi riguardano le spese legali relative alle vertenze riguardanti la gestione e tra le stesse principalmente quelle relative ad un arbitrato promosso nel 2003.

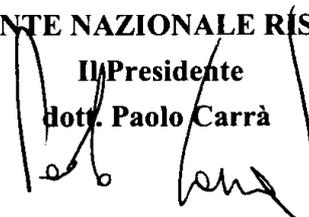
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla categoria C) "Proventi e oneri finanziari" alla voce 16) compare l'importo di € 122 che costituisce l'ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2012 a favore dell'Organismo di Intervento.

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Paolo Carrà



PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2012, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2012 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2012 chiude con un utile di € 34.697, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 311.516; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 276.819. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO*

A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO*

Nel corso dell'esercizio 2012 è proseguita la gestione condotta dal Presidente dott. Paolo Carrà, nominato con DPR del 03/02/2011, iniziata nel mese di marzo 2011 in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. Il Consiglio così ricostituito è composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti e Massimo Camandona.

Un evento importante e di rilievo che ha caratterizzato la gestione nel 2012 è stata la movimentata vicenda collegata all'attribuzione all'Ente Nazionale Risi delle funzioni in ambito sementiero. Nell'ambito delle disposizioni di governo finalizzate a ridurre la spesa pubblica, in virtù dell'art. 12 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito in legge con provvedimento n. 135 del 07/08/2012, l'Ente Nazionale Risi diveniva competente per lo svolgimento delle attività relative alle sementi elette precedentemente in capo all'I.N.R.A.N., soppresso dai provvedimenti citati.

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento testé citato avrebbero dovuto essere trasferite all'Ente le risorse umane e finanziarie per la gestione dell'attività, attraverso l'emanazione di decreti attuativi da parte dei Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'Economia e delle Finanze e per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione. Una simile prospettiva era frutto della razionalizzazione delle attività del Ministero, che in tale modo voleva anche riconoscere un valore positivo all'Ente Nazionale Risi per la corretta e puntuale gestione e collaborazione.

Per completezza di informazioni si riporta il testo dell'art. 12 del D.L. 95/2012 come convertito in legge dalla L. 135/2012:

- 1. L'INRAN è soppresso a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*
- 2. Per effetto della detta soppressione sono attribuiti al CRA le funzioni ed i compiti già affidati all'INRAN ai sensi dell'articolo 11, decreto legislativo n. 454 del 1999. Sono attribuite all'Ente risi le competenze dell'INRAN acquisite nel settore delle sementi elette. Sono soppresse le funzioni dell'INRAN già svolte dall'ex INCA.*
- 3. Con uno o più decreti di natura non regolamentare del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le risorse umane, strumentali e finanziarie trasferite, rispettivamente, al CRA ed all'Ente risi.*
- 4. Il nuovo organico del CRA quale risultante a seguito del trasferimento del personale di ruolo dell'INRAN, che mantiene il trattamento economico, giuridico e previdenziale del personale del comparto ricerca, è ridotto del 10 per cento, con esclusione del personale di ricerca. Per i restanti rapporti gli enti incorporanti subentrano nella titolarità fino alla loro naturale scadenza.*
- 5. Il personale INRAN (ex INCA) che al momento di entrata in vigore del presente decreto svolge le funzioni trasferite all'INRAN ai sensi dell'articolo 7, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, è posto in mobilità ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001.*
- 6. Al fine di garantire la continuità dei rapporti già in capo all'ente soppresso, il direttore generale dell'INRAN, è delegato allo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione, ivi comprese le operazioni di pagamento e riscossione a valere sui conti correnti già intestati all'ente soppresso che rimangono aperti fino alla data di emanazione dei decreti medesimi, per un termine comunque non superiore a dodici mesi.*

Dal mese di luglio 2012, quindi, si sono succeduti incontri da parte del Direttore Generale, all'uopo incaricato con delibera del Presidente, presso il Ministero vigilante volti a conoscere i profili di responsabilità in capo all'Ente nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali di natura regolamentare da emanarsi entro il 05/10/2012 (termine considerato dal Ministero come ordinatorio).

Nel corso di tali incontri emergeva la necessità di procedere all'individuazione delle risorse umane, economiche e strumentali da trasferire, soprattutto dopo che gli uffici del Ministero vigilante avevano appreso che l'I.N.R.A.N. non aveva provveduto alla chiusura del bilancio d'esercizio al 31/12/2011.

La Direzione Generale intraprendeva anche una serie di contatti ed effettuava indagini per proporre quanto prima al Consiglio dell'Ente Nazionale Risi un nuovo statuto da deliberare ed un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento che evidenziasse la compatibilità tra i compiti tradizionalmente svolti dall'Ente stesso nell'ambito delle sementi di riso e quelli da svolgere in base alle nuove attribuzioni. I temi della "incompatibilità" e quello del contratto di lavoro dei dipendenti che avrebbero dovuto essere attribuiti all'Ente erano, infatti, i punti ancora controversi che, sia su spinta sindacale che su spinta politica, erano oggetto di pressione nei confronti del Ministro affinché il testo dell'art. 12 della legge 135/2012 fosse modificato, portando tutte le funzioni svolte dall'ex I.N.R.A.N. in capo al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura. Dall'emanazione del D.L. 95/2012 si sono succedute diverse interrogazioni parlamentari con presentazioni di emendamenti al testo normativo allo scopo di garantire ai dipendenti del soppresso I.N.R.A.N. il mantenimento del contratto pubblico della ricerca a loro applicato in luogo del contratto dell'Ente Nazionale Risi. Gli emendamenti proposti alla legge 135/2012 dai parlamentari italiani sono sempre stati respinti dal Governo, soprattutto perché presentati nell'ambito di provvedimenti che rendevano inammissibile la loro stessa proposizione.

La vicenda si è conclusa nel mese di dicembre 2012, quando l'emendamento volto a portare le funzioni sementiere svolte dall'ex I.N.R.A.N. al C.R.A. veniva fatto proprio dal Governo ed inserito in un maxi emendamento votato al Senato (legge 228/2012, legge di stabilità 2013).

Un altro evento che ha caratterizzato l'esercizio è riferito all'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il cosiddetto elenco ISTAT. L'Ente Nazionale Risi, infatti, risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009. Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono spunto dal Reg. (CE) 2223/1996, o SEC95 – Sistema europeo dei conti, che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni, detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciute e viene sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione a se medesimo delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia. E' apparso evidente che la complessità della questione richiedesse una sollecita trattazione nel merito ed a tal fine il Presidente ha fissato l'udienza il 22/05/2013.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2011/2012 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/07/2011, approvata con decreto ministeriale del 21/02/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 08/03/2012.

Per la campagna di commercializzazione 2012/2013 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il nono anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/07/2012, approvata con decreto ministeriale del 13/02/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 02/03/2013.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2011/2012 per € 4.502.571 (diritti di contratto al 31/12/2012) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2012/2013, € 1.725.830 (ratei passivi al 31/12/2012).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2012 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/10 convertito in Legge 122/10 nonché delle disposizioni introdotte con D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196, così come precisato in precedenza.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: consulenze - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;
- comma 14: contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nell'80% della spesa 2009.

Art. 8 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2012 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2012, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).

c) Amministrazione:

- spesa per autovetture: le spese per il 2012 non potevano superare € 26.392 (pari al 80% di € 6.051+ € 26.940 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009);
- spesa per rappresentanza: le spese per il 2012 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
- spesa per consulenze: le spese per il 2012 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730 spesa da consuntivo 2009).

d) Spese del personale:

- spesa per formazione: le spese per il 2012 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
- spese per missioni: le spese per il 2012 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 prevede che "Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa... sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.". La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013, rispetto al dato 2010. Detta norma ha creato notevoli problemi interpretativi all'Ente poiché la nozione "spesa per consumi intermedi" non è facilmente individuabile all'interno della contabilità dell'Ente, tenuta secondo le disposizioni del codice civile. La circolare n. 31 del 23/10/2012 emanata dalla Ragioneria Generale dello Stato identifica tali spese come quelle classificate alle voci 6), 7), 8) del conto economico. L'interpretazione proposta, se applicata alla lettera, avrebbe comportato un taglio anche alle spese, coperte dai ricavi corrispondenti, relative all'esercizio dell'attività economica (come l'attività sementiera), certamente non assimilabile alle "spese di funzionamento" quali sono le spese per consumi intermedi, ma volte ad immettere sul mercato beni e servizi, remunerati dal mercato.

Alla luce delle considerazioni esposte, l'Ente ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali, sottoponendo, comunque, apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono stati i seguenti:

art. 61 D.L. 112/08 € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/10 € 147.603

art. 8 D.L. 95/2012 € 71.382.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2012 la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Ente si è modificata con la stipula dell'atto di vendita dell'essiccatoio di Codigoro (FE), Via per Lagosanto, al Comune di Codigoro, immobile che nel 2011 era stato oggetto di una comunicazione di esproprio per pubblica utilità con avviso di deposito e comunicazione indennità (segnatamente pari ad € 95.920,00), conseguente a un procedimento avviato nel 2008. Poiché l'indennità offerta coincideva col valore stimato nella perizia giurata agli atti dell'Ente, in data 09/01/2012 il Consiglio ha deliberato di aderire alla proposta di cessione bonaria. In data 04/10/2012 ha avuto luogo il rogito al prezzo di € 95.920,00.

In data 16/10/2012 è stata costituita una servitù di elettrodotto sui terreni del Quadrivio in Castello d'Agogna (PV), cui l'Ente è addivenuto in via bonaria, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/10/2011 dietro corresponsione di un'indennità pari ad € 14.000,00 da parte di Terna s.p.a., società autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 380 kV in doppia terna denominata Trino-Lacchiarella.

Sui medesimi terreni del Quadrivio, inoltre, in data 05/10/2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di addivenire ad analogo accordo bonario con Snam Rete Gas s.p.a. per l'installazione di un metanodotto in sostituzione di quello già presente. Il nuovo tracciato, infatti, risulta arrecare meno fastidio alle attività agricole, e verrà compensato da un'indennità pattuita in € 3.024,00. Il vecchio metanodotto è stato rimosso e la stipula dell'atto di costituzione della nuova servitù di metanodotto è prevista entro il mese di marzo 2013.

Infine, entro il termine prescritto del 19/03/2012 l'Ente ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare delle osservazioni riguardanti il progetto di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, il cui tracciato ha subito delle varianti peggiorative dal punto di vista dell'Ente: i terreni del Quadrivio, infatti, erano interessati già dal primo percorso ipotizzato nel 2007 dal progetto preliminare di detta infrastruttura e, a seguito della pubblicazione del progetto definitivo con varianti promosso da Regione Lombardia, si trovano quasi del tutto occupati da uno svincolo frutto di ripensamenti del tracciato sul territorio comunale di Castello d'Agogna.

Poiché trattasi di appezzamenti coltivati dal Centro Ricerche sul Riso sia per la moltiplicazione del nucleo delle sementi di varietà di cui l'Ente è costituente e conservatore in purezza, sia talvolta come parcelle sperimentali, il danno che l'esproprio cagionerebbe all'Ente sarebbe cospicuo, comunque di gran lunga superiore alla lesione del semplice diritto di proprietà compensabile in via pecuniaria. Al Ministero, che ha assoggettato il progetto di infrastruttura a VIA - Valutazione di Impatto Ambientale - sono perciò state formulate osservazioni di assoluta contrarietà rispetto al percorso attualmente previsto. All'atto della redazione della presente relazione, malgrado la scadenza dei termini originari programmati nonché dell'ulteriore termine assegnato per l'approfondimento delle osservazioni ricevute (04/01/2013), il Ministero non si è ancora pronunciato.

Presso il magazzino di Desana (VC) è stato svolto un intervento di rimozione del fibrocemento contenente amianto localizzato nella copertura di uno dei fabbricati del complesso, a seguito dell'ordinanza ricevuta nel 2011 dal Comune di Desana dietro intervento di Arpa Piemonte.

Presso il magazzino di Formigliana (VC), invece, in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state eseguite le opere di sostituzione delle tettoie di fibrocemento contenente amianto a copertura delle fosse di scarico, dell'officina e del garage, come gli esiti dei rilievi ambientali effettuati volontariamente dall'Ente nel 2009, dietro richiesta dell'RSPP pro tempore, avevano imposto in applicazione dell'algoritmo regionale della Lombardia per la misurazione della dispersione in atmosfera delle fibre di amianto. Trattasi in questo caso di intervento di bonifica che l'Ente ha attuato volontariamente, a maggior tutela della salubrità dell'ambiente di lavoro.

Per quanto attiene il monitoraggio sullo stato di conservazione dei fabbricati contenenti amianto, nel prossimo futuro l'Ente ha ragione di paventare ulteriori interventi di bonifica che potrebbero essergli imposti a seguito del censimento regionale amianto che Regione Lombardia ha anticipato al 28/02/2013, cui l'Ente ha regolarmente ottemperato sotto la guida del proprio RSPP. Poiché la normativa regionale della Lombardia trae spunto dalle disposizioni nazionali sull'amianto, l'Ente non esclude che analoghe iniziative di ricognizione possano essere promosse anche in altre regioni, e che da esse scaturiscano analoghi esiti per il suo patrimonio immobiliare.

Il combinato disposto del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2007 del Piemonte hanno imposto, entro il termine del 01/09/2012, la messa a norma delle centrali termiche, anche site negli edifici di civile abitazione, affinché non vengano generate emissioni di ossidi di azoto superiori a 80 mg/KWh.

Da verifiche disposte sulle proprietà dell'Ente, è emersa così la necessità di sostituire sia la caldaia a servizio dell'abitazione e dell'ufficio presso il magazzino di Formigliana, sia la centrale termica di Palazzo Orelli in Novara, che scalda la metà di palazzo di proprietà esclusiva dell'Ente. A tal fine, nel 2012 sono stati affidati gli incarichi di progettazione e direzione lavori, e l'esecuzione delle relative opere è previsto nel corso del 2013. Il termine di adeguamento, originariamente fissato al 01/09/2012, a livello regionale è stato inoltre posticipato di mesi 12, consentendo all'Ente di adeguarsi in tempo utile senza incorrere in sanzioni.

Il condominio di Palazzo Orelli ha promosso un intervento di risanamento conservativo sulla porzione di tetto soprastante la proprietà esclusiva dell'Ente e su alcune gelosie delle facciate prospettanti su Piazza Martiri della libertà e Via Ravizza. Previo rilascio del benestare da parte della competente Soprintendenza per i beni architettonici nel mese di novembre 2011, nel 2012 il condominio ha ottenuto il titolo edilizio comunale ed ha concluso le opere nel mese di luglio. A parziale rimborso delle spese affrontate per il risanamento di tetto e gelosie, inoltre, il condominio ha depositato una domanda di finanziamento in conto capitale alla competente Direzione Regionale per i Beni culturali, che tuttavia ad oggi non è stata ancora evasa.

L'art. 12 commi 1 e 2 lett. a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, prevede che, a decorrere dal 2012, entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni di cui all'elenco redatto annualmente dall'Istat ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 presentino al Ministero del Tesoro un piano di investimento immobiliare, aggiornabile ogni 30 giugno di ogni anno, da autorizzare previa verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel quale vanno evidenziate le operazioni di acquisto e vendita dei beni immobili di loro proprietà, sia in forma diretta che indiretta. Con delibera del 17/10/2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva dato mandato al Direttore Generale di redigere un piano triennale di alienazione ed investimento immobiliari, basato sull'elenco di immobili di proprietà dell'Ente individuato dalla stessa delibera. Entro il primo termine utile, cioè il 30/06/2012, l'Ente ha inviato al Ministero il proprio piano triennale degli investimenti, che non essendo stato respinto nei successivi 30 gg deve ritenersi approvato. In data 17/12/2012, inoltre, detto piano è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione ed è stato regolarmente inoltrato al Ministero per approvazione. Anche in questo caso, non è pervenuta alcuna comunicazione di rigetto, sicché a far data dal 31/01/2013 il nuovo piano deve parimenti ritenersi autorizzato.

Il suddetto piano prevede tra l'altro, per l'anno 2013, la cessione di alcuni degli immobili non più utilizzati di proprietà dell'Ente. Per essi, ove risulti agli atti una perizia di stima aggiornata, il Consiglio ha deliberato di procedere ad asta pubblica, per gli altri, viceversa, di affidare i necessari incarichi professionali al fine di farne stimare il valore di mercato. Nella primavera del 2013, pertanto, è previsto il bando di un pubblico incanto finalizzato alla cessione dei magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia.

Da ultimo, si segnala che entro il prescritto termine del 31/07/2012, compilando le schede a tal fine predisposte, l'Ente ha provveduto a censire il proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2012 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2012, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2012 non si sono verificati infortuni.

Nel 2012 e durante i primi mesi del 2013 si sono registrate le dimissioni di tre dipendenti a tempo indeterminato. Dette dimissioni hanno riguardato due giovani ricercatori del dipartimento ricerca del Centro Ricerche sul Riso ed il funzionario del servizio personale. Allo stato attuale si sono concluse le procedure per la sostituzione dei due dipendenti del Centro Ricerche sul Riso, mentre per la posizione del funzionario della sede centrale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a gennaio 2013, di non procedere alla sua sostituzione, ma di modificare la pianta organica, unificando il "servizio amministrativo" ed il "servizio del personale" in un unico servizio denominato "servizi amministrativi" e collocandovi in posizione di vertice un "quadro intermedio". Ciò al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, creando maggiori sinergie.

Risulta di tutta evidenza che le norme imposte in tema di “congelamento” dei trattamenti economici al 2010, il blocco contrattuale e divieto di progressioni economiche (misure applicabili all’Ente in quanto incluso nel cosiddetto elenco ISTAT) non consentono all’Ente di risultare concorrenziale con le politiche del personale attuabili dai vari soggetti privati, ai quali è permesso contrattare individualmente le retribuzioni. Ciò pone l’Ente nella situazione di perdere personale qualificato (i dimissionari erano tutti e tre laureati) e formato a spese dell’Ente, come accaduto nel 2012 ed a dover investire in nuovo personale, comunque da formare.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di “Organismo pagatore”, nel corso della campagna di commercializzazione 2011/2012 l'Ente Nazionale Risi ha proceduto all'erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, mantenendo al contempo le proprie competenze per l'intervento sul mercato del riso.

a) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 318 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 1121/2009 e n. 1122/2009.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi è stato attuato in data 29 giugno 2012 per tutti i beneficiari, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 61 del regolamento CE n. 1122/2009.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale accreditato ai beneficiari è stato pari ad € 7.615.865,31, corrispondente ad oltre il 57% del plafond nazionale previsto dal regolamento UE n. 680/2011 per l'aiuto alle sementi, al netto della modulazione.

b) Intervento sul mercato del riso

Il regolamento CE n. 1234/07 (OCM unica), così come emendato dal regolamento CE n. 72/2009, prevede due distinte modalità per l'acquisto di risone all'intervento.

La prima (modalità “classica”) prevede la possibilità, del tutto teorica, di acquistare quantitativi predeterminati dal Consiglio Ue, al prezzo di riferimento stabilito nel regolamento stesso e fissato pari ad € 150,00 per tonnellata di risone e per la qualità tipo determinata dal medesimo reg. CE n. 1234/2007. Al momento questa modalità non risulta applicabile, poiché il quantitativo acquistabile è stato fissato a zero tonnellate; tuttavia, una eventuale crisi di mercato potrebbe indurre il Consiglio Ue ad attivare la misura tramite la fissazione di un quantitativo superiore a zero tonnellate.

La regolamentazione prevede una seconda modalità, alternativa a quella precedente, in base alla quale la Commissione europea ha la facoltà - qualora lo richiedano la situazione di mercato e, in particolare, l'andamento dei prezzi di mercato - di attivare una procedura di acquisto sulla base di una gara. La procedura di gara prevede che l'acquisto avvenga, per quantitativi decisi dalla Commissione europea, al prezzo massimo di € 150,00 alla tonnellata. L'attivazione della procedura di gara avverrebbe attraverso la pubblicazione di apposito regolamento della Commissione europea che stabilisce i periodi di apertura e chiusura della procedura. Le offerte dovrebbero essere presentate a Bruxelles per il tramite degli organismi di intervento nazionali e sarebbe la Commissione europea a stabilire quantitativi e prezzi che possono essere accettati dai singoli organismi di intervento.

Le modalità di applicazione dell'acquisto di risone all'intervento sono contenute nel regolamento Ue n. 1272/2009.

Anche nel corso della campagna 2011/2012 le condizioni di mercato sono risultate favorevoli, pertanto, non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso né per quelli tramite procedura di gara; ne consegue che le relative scorte restano immutate a livello zero.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all'Ente di essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulga le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali ed utilizzo di prodotti chimici.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica hanno a disposizione un valido strumento per indirizzare le scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, ecc.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico ed imparziale che fornisca analisi e consulenze oltre a quelli normalmente forniti dalle società che si occupano di sostanze fitosanitarie. Il servizio di assistenza tecnica fornito dall'Ente si pone nell'ottica di complementarietà con i servizi offerti dalle altre aziende del settore, proprio per questo sono frequenti i rapporti con le aziende di agrofarmaci per favorire il libero scambio di informazioni. Per l'Ente l'assistenza tecnica ha come scopo quello di fornire al mondo risicolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni corrette per ottimizzare la produzione a vantaggio dell'intera filiera.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza; le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

La Direzione Generale ritiene che l'assistenza tecnica sia particolarmente importante per l'Ente e per la filiera perché rappresenta un mezzo di comunicazione efficace delle informazioni. Per questo motivo la Direzione Generale ha organizzato incontri formativi di diverse tematiche proprio allo scopo di preparare i tecnici a diventare veri "divulgatori".

Nel 2012 l'Ente ha voluto cambiare strategia nell'ambito della realizzazione delle prove in campo. Anziché realizzare delle prove varietali "Prove on farm" mettendo a confronto con una varietà testimone una o più specifiche varietà al fine di determinarne le differenze, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. Tale tipologia di prova è stata denominata Rete Dimostrativa Riso (RDR), attività che è stata particolarmente apprezzata dall'utenza. La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i sementieri ed i costitutori sono stati invitati a partecipare a questa nuova attività.

In totale sono stati realizzati 5 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Villata (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Vigevano (PV), Massafiscaglia (FE) e Zaddiani (OR). Oltre ai campi RDR è stato allestito uno specifico campo vetrina a Greggio (VC) dove sono state coltivate solamente varietà aromatiche.

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2012 sono state 53; sono state valutate diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è stata condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

Sempre nel 2012, il SAT, con la collaborazione di alcuni agricoltori, ha realizzato delle prove per verificare la taratura agronomica di alcune delle varietà di recente costituzione dell'ENR. Le varietà Clearfield[®] testate nelle prove sono: CL46, CL71, CL80, CL26, mentre quelle tradizionali sono state Puma e Lince. Le prove sono state allestite nei comuni di Livorno Ferraris, Vercelli e Pezzana (VC), nel comune di Villanova Monferrato (AL) ed in quello di Vigevano (PV). Tali prove hanno permesso di valutare il comportamento di ogni varietà seminata a differenti dosaggi sia in semina in acqua sia interrata.

Per ogni varietà è stata valutata una serie di parametri: data di fioritura, data di maturazione, numero di culmi a metro quadro, produzione, peso di mille semi, numero di semi pieni per pannocchia, percentuale di allegagione, resa globale ed intero, percentuale di semi danneggiati, incidenza delle principali fitopatologie, percentuale di allettamento e di grandine.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dal nucleo di assistenza tecnica. In particolare, la "XLV Relazione Annuale 2012" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2013 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;

3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività propedeutiche, impostate nel corso del 2011, sono consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione necessaria a soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2012.

La produzione ottenibile dalle coltivazioni impostate nel 2011, previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo INRAN ex ENSE, è stata messa a disposizione delle aziende sementiere interessate mediante avviso pubblico. Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2012, corrispondendo all'Ente i "diritti al costitutore" nella misura e per gli importi più oltre evidenziati.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state anche impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2012 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei di 16 varietà e la generazione successiva al nucleo per 8 di queste varietà e precisamente per CRLB1, Arborio, Baldo, Carnaroli, Selenio, Puma, CL26 e CL12; queste ultime due sono varietà di tipo "Clearfield®" per le quali Basf Italia s.r.l. è titolare del diritto di sfruttamento.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 200,00 per tonnellata per il seme di prebase, base e 1° riproduzione per le varietà Baldo, S. Andrea, Selenio.
- € 30,00 per tonnellata per il seme di varietà di tipo "Clearfield®"

Riepilogo diritti al Costitutore	Bilancio 2012 (Produzione 2011)			Bilancio 2011 (Produzione 2010)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione	200,00	26,80	5.360,00	200,00	60,45	12.090,00
Seme di 2° riproduzione (varietà Camaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90,00	8.260,02	743.401,80	70,00	9.826,15	884.353,50
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80,00	1.006,00	80.460,80	60,00	1.241,70	99.336,00
Seme di 2° riproduzione (varietà CL26, CL71) Basf	30,00	4.099,50	122.985,00			
TOTALE			952.207,60			995.779,50

L'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 952.207, contro € 995.779 del 2011; tale differenza è dovuta ad una diminuzione dei quantitativi certificati di tali sementi a seguito di una riduzione della superficie coltivata a riso.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e diritti al costituente.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Acquisto risone da seme	335.496	Vendita varietà	833.498
Trasporto risone da seme	31.854	Vendita scarto	20.732
Selezione varietà	87.053	Servizio di moltiplicazione per Tecnoseed	122.985
Varie	58.639	Diritti al costituente sementi	952.207
Acqua irrigua	3.314		
Affitto terreni	22.010		
Spese di gestione	20.925		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	561.940		1.929.423

b) Attività di miglioramento genetico

Il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 183, confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono rispondere alle richieste della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.);
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amiloso, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni, in particolare a *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche quali ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la micro sporogenesi e la fioritura.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2012 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di *breeding* e di costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2012 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 380 incroci, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di *breeding* risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno, anche nell'anno 2012 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato moltiplicato al fine di essere caratterizzato morfo-fisiologicamente (compilando apposite schede descrittive) e successivamente raccolto in purezza. Per ogni accessione sono state effettuate analisi biometriche del granello ed è stato determinato il peso di 1.000 semi prima di riporla in cella refrigerata per lo stoccaggio a lungo termine.

Nel corso del 2012 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Dai dati forniti è stato possibile identificare due linee CL15 e CL31 per le quali si è presentata domanda per la registrazione al catalogo nazionale delle varietà di riso. Il restante materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici interessanti del granello come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali, iniziati nel mese di dicembre 2011 e che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2012. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine. Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Il personale del dipartimento ricerca, sezione miglioramento genetico e produzione seme, ha organizzato visite a piccoli gruppi per presentare le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di *breeding* negli ultimi anni.

La divulgazione ha riguardato sia articoli od interviste su testate specifiche quali "Il Risicoltore", sia partecipazioni a programmi televisivi specializzati. Sono state inoltre fornite informazioni tecniche di vario genere a riviste del settore.

Nell'ambito del progetto divulgativo, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito vario materiale illustrativo e/o dimostrativo.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio. Inoltre, verifica che le partite di riso che gli operatori risieri lavorano e commercializzano con il marchio "Riso italiano", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi, siano esenti da contaminazioni OGM. Nel caso di positività allo screening OGM, è possibile effettuare la prova per la ricerca dell'evento LLRice62 (prova non accreditata ACCREDIA)

Il servizio di analisi di screening OGM e di ricerca dell'evento LLRice62 è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Nell'anno 2012, il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva di sorveglianza a dicembre 2012 da parte di Accredia (Ente italiano di accreditamento) confermando il mantenimento dell'accREDITAMENTO della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2012 sono state analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare offre all'utenza un servizio di analisi molecolari correlate alla SAM: ricerca dei geni di resistenza Pi e del gene associato al carattere aroma.

Il servizio di analisi di screening OGM è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2012 sono state analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare offre all'utenza un servizio di analisi molecolari correlate alla SAM: ricerca dei geni di resistenza Pi e del gene associato al carattere "aroma".

c) Attività di agronomia e difesa della coltura

Le attività in tale campo riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

Nel 2012 è stata condotta una sperimentazione riguardante la taratura agronomica della varietà CL71. Sono stati considerati tre fattori sperimentali: distanza tra le file, dose di seme, frazionamento della concimazione azotata. I risultati sono stati presentati ai risicoltori il 19/12/2012 ed è prevista la pubblicazione sul settimanale “Terra e Vita”.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi “speciali” in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2012, in collaborazione con alcune società. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia dei seguenti prodotti:

1. inibitori dell'ureasi e della nitrificazione
2. concime fogliari
3. concime a base di rame e zinco
4. concimi fogliari
5. concimi fogliari
6. calciocianamide e capomide.

Nel corso del 2012 sono continuate due sperimentazioni di lungo periodo, rivolte a completare le informazioni circa l'efficacia agronomica e l'impatto ambientale di alcune agrotecniche:

- in collaborazione con i Dipartimenti di Agronomia e di Chimica Agraria dell'Università di Torino si è studiato l'effetto agro-ambientale di una diversa gestione dei residui colturali (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è situato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- in collaborazione con i chimici agrari dell'UNITO si è verificata l'efficacia produttiva ed il rischio di contaminazione dei terreni conseguenti all'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica.

Nel 2012 è stato realizzato il secondo anno di sperimentazione di un importante progetto finanziato dalla Regione Lombardia, denominato in acronimo BIOGESTECA.

Il progetto, per la parte che riguarda l'Ente, si è posto l'obiettivo di una valutazione agro-ambientale di sistemi differenziati di coltivazione del riso in relazione alla gestione dell'acqua di sommersione. E' stata pianificata una sperimentazione in campo con tre sistemi di gestione dell'acqua: semina interrata e sommersione in accestimento, semina interrata ed irrigazione turnata, semina in acqua e sommersione permanente, 4 varietà e 2 livelli di concimazione azotata.

La piattaforma sperimentale ha visto la collaborazione stretta di diversi gruppi di lavoro della Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

Nel marzo 2012 ha preso avvio il progetto di filiera denominato POLORISO, finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e coordinato scientificamente dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura.

Il piano delle attività svolte dall'Ente ha previsto l'allestimento o l'implementazione di campi sperimentali che hanno l'obiettivo di monitorare, di valutare e di introdurre tecniche di coltivazione innovative per l'agro-ambiente di risaia e la qualità del riso italiano. Si è proposto e realizzato il primo di due anni di studio sui seguenti argomenti, suddivisi in work program (WP) e task:

- WP 4.1 Effetto delle tecniche colturali sulla resa e sulla qualità del riso lavorato, prima e dopo cottura

Le condizioni ambientali di coltivazione e la varietà di riso possono influenzare la resa e le caratteristiche strutturali del prodotto. Il comportamento di alcune varietà coltivate in Italia è stato valutato sotto questo aspetto, sia mediante approcci convenzionali che innovativi (spettroscopia NIR), utili a fornire informazioni anche sulle proprietà dei composti macromolecolari. Le analisi, svolte dal laboratorio chimico merceologico dell'Ente e da quello del DEFENS dell'Università di Milano, hanno considerato il prodotto ottenuto dalle prove agronomiche previste nel WP 2.5.

- WP 4.2 Ottimizzazione del processo di parboilizzazione

Si intende mettere a punto le condizioni di produzione del riso parboiled in grado di mantenere una elevata qualità del granello, riducendo il consumo di acqua e l'impatto energetico del processo e, contemporaneamente, migliorando alcuni indici di interesse nutrizionale, quali quelli relativi alla digeribilità dell'amido (incremento frazione amido resistente), con conseguente riduzione dell'indice glicemico del prodotto cotto. In questo primo anno è stato allestito presso il laboratorio chimico merceologico un impianto pilota di parboilizzazione, sono stati caratterizzati campioni di riso parboiled, nelle varie fasi del processo, provenienti da una riseria, sono stati prodotti e analizzati campioni di riso parboiled con l'impianto sperimentale.

- WP 5.1 Valutazione di sistemi alternativi di gestione dell'acqua sulla produttività delle principali varietà di riso, sulla loro sostenibilità ambientale e sulla qualità merceologica e sanitaria del prodotto

La sperimentazione ha confrontato tre sistemi irrigui caratterizzati da una diversa intensità dell'utilizzo dell'acqua di irrigazione. Nell'ambito di Poloriso, in collaborazione con gli ingegneri idraulici dell'Università di Milano, si è studiato il bilancio idrico, mentre con gli agronomi ed i chimici dell'Università di Torino, le emissioni di gas serra.

- WP 5.2 Studio dell'effetto della gestione dei residui colturali e dell'applicazione di sostanza organica di provenienza extra aziendale (compost, ecc.) sulla fertilità del suolo, sulla produttività della risaia e sull'efficienza d'uso dell'azoto

E' stato allestito un nuovo sito sperimentale in cui sono stati confrontati ammendanti e reflui zootecnici provenienti o no da una digestione anaerobica.

La sperimentazione ha l'obiettivo di trovare soluzioni al ripristino della fertilità dei suoli coltivati in monosuccessione a riso.

- WP 5.3 Valutazione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione e semina su sodo)

Sono state individuate le potenzialità produttive di lavorazioni conservative (minima lavorazione e semina su sodo) su suoli diversi, confrontando i risultati ottenuti con la tecnica convenzionalmente utilizzata. Sono stati definiti pregi e difetti delle varie lavorazioni del suolo considerate, mettendo in evidenza i punti critici. I primi risultati sono stati presentati al pubblico il 19/12/2012 e verranno pubblicati sulle riviste di settore.

- WP 5.4 Effetto della sommersione invernale sulla produttività del riso e sulla biodisponibilità di nutrienti in relazione alle dinamiche della sostanza organica

Lo studio ha valutato per il 2° anno di sperimentazione l'efficacia della sommersione invernale e di diverse tecniche di gestione dei residui colturali sulla produttività del riso. Con la collaborazione dei chimici agrari dell'Università di Torino, nell'autunno 2012, è stato effettuato il campionamento del suolo per verificare gli effetti dei trattamenti sulla fertilità del terreno.

- WP 5.5 Valutazione dell'effetto delle agrotecniche e del genotipo sul contenuto di arsenico cadmio nel riso

Una sperimentazione in lisimetro ha considerato l'effetto di sistemi di semina e di vari momenti di asciutta sul contenuto dei contaminanti nel riso. E' stato utilizzato un terreno recuperato in località Robbio, del quale si avevano informazioni di pericolo per i contenuti di metalli pesanti raggiunti dalle coltivazioni di riso originate su di esso. Una sperimentazione in campo, invece, ha confrontato 10-15 genotipi in condizioni di coltivazione favorevoli all'accumulo di arsenico. Sarà eseguita anche la speciazione dell'arsenico nella granella attraverso la collaborazione con l'Università Cattolica e l'Istituto Superiore di Sanità.

Nel corso del 2012 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR e CRA. In particolare, si sono stretti i contatti con le amministrazioni delle Regioni Lombardia e Piemonte al fine di offrire supporto tecnico per la stesura dei piani di sviluppo rurale.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate altresì alcune pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

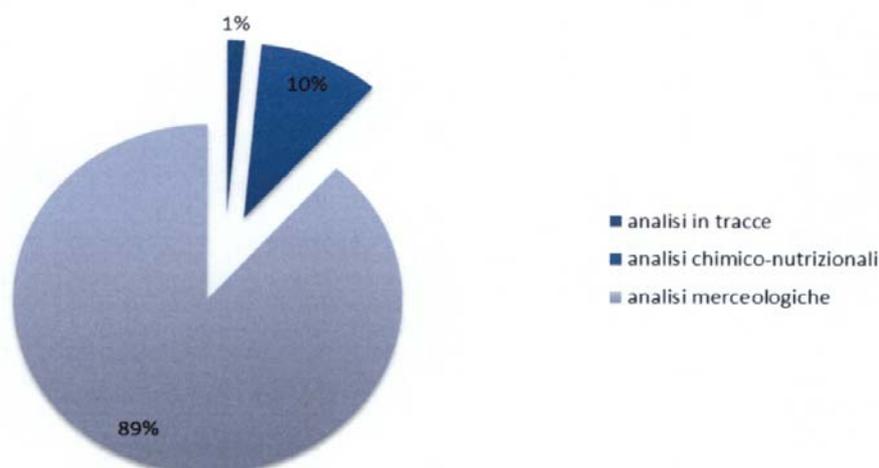
Sono stati presentati lavori anche nel corso di diversi incontri tecnici sia presso l'Ente che presso terza.

E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale "Journal of Agronomy and Crop Science".

d) Attività di laboratorio chimico merceologico

Nel corso del 2012 il laboratorio chimico merceologico ha riscontrato una lieve flessione nel numero di analisi rispetto al 2011 passando dalle circa 6.600 analisi alle 6.000 dell'anno 2012.

Le tipologie di analisi condotte nel 2012 sono state così suddivise:



Le determinazioni analitiche effettuate hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio. Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente, progetti in atto) sono stati analizzati nel 2012 più di 1.100 campioni di riso.
- Esecuzione di analisi per certificazione IGP Riso Nano Vialone Veronese, IGP Riso del Delta del Po e DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.
All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Particolarmente significativa è risultata la richiesta di analisi per la DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese; sono stati analizzati oltre 100 campioni per i parametri di consistenza, collosità, biometrie, amilosio e tempo di gelatinizzazione. Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2012, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.
- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia. In relazione alle prove in campo realizzate l'anno scorso, per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, nel 2012 sono state effettuate analisi su incarico di ex I.N.R.A.N. ex Ente Nazionale Sementi Elette sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà; sono stati presi in esame i campioni di 40 varietà (di cui 10 di riferimento). Per ciascun campione, dopo la lavorazione, è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.

- Esecuzione di analisi commissionate dalla rivista “Altroconsumo” per la verifica della rispondenza ai requisiti di legge di una serie di parametri relativamente a campioni di riso commerciale delle varietà Arborio e Roma. Sono state analizzate 27 confezioni per la verifica delle difettosità (rottture, impurità, gessati, danneggiati, striati rossi), della varietà dichiarata, dell’umidità e del contenuto di cadmio, per un totale di circa 350 analisi.
- Esecuzione di analisi commissionate dalla ditta Dow Agrosiences per la stesura del protocollo di registrazione per l’uso del principio attivo “triciclazolo” sul riso. Sono stati analizzati tutti i campioni di un piano sperimentale comprendente tesi a diverse dosi di triciclazolo, per valutarne l’eventuale effetto sui parametri merceologici e sul comportamento in cottura; sono state effettuate le analisi di difettosità, varietà, amilosio, consistenza, collosità, tempo di gelatinizzazione e sostanze azotate, per un totale 420 analisi.
- Esecuzione analisi per progetto “Poloriso”.
Nell’ambito del progetto “Poloriso”, iniziato nel gennaio 2012 e di durata biennale, sono state svolte, nell’arco del 2012, le attività di ricerca di seguito riportate.
 - Ottimizzazione del processo di parboilizzazione mediante la realizzazione e l’utilizzo di un impianto pilota installato presso il laboratorio chimico merceologico; le attività svolte hanno avuto come obiettivo la messa a punto delle condizioni di produzione del riso parboiled in grado di mantenere una elevata qualità del granello, riducendo il consumo di acqua e l’impatto energetico del processo e, contemporaneamente, migliorando alcuni indici di interesse nutrizionale. Questa fase del progetto ha richiesto l’esecuzione di analisi su circa 80 campioni di risone sottoposti a lavorazione. Su questi campioni sono stati analizzati i seguenti parametri: umidità, consistenza, collosità, amilosio, tempo di gelatinizzazione, biometrie, sostanze perse, acqua assorbita, grani fessurati e grado di bianco.
 - Valutazione delle proprietà merceologiche prima e dopo la cottura del riso, in relazione al variare di tecniche colturali e condizioni ambientali nelle fasi di crescita in campo e di raccolta del granello di riso. In questa fase sono stati sottoposti ad analisi 48 campioni di riso lavorato provenienti da diverse tesi, di un piano sperimentale agronomico, coltivate nel 2011; su tutti i campioni è stato determinato il contenuto di amilosio, la consistenza e la collosità del riso cotto ed il tempo di gelatinizzazione.

Nel 2012 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto svolgere una serie di attività volte al mantenimento ed al miglioramento di tutti i requisiti previsti dall’accreditamento Accredia del laboratorio stesso, al fine di sostenere la prevista visita ispettiva di sorveglianza, nonché tutte le attività correttive al sistema qualità specificate dal team ispettivo Accredia.

Tra le attività previste dalla norma UNI ISO 17025 vi è la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2012 il laboratorio ha partecipato a quelli di FAPAS ed UNI), la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Nel mese di dicembre 2012 è stata sostenuta, con esito positivo, la visita ispettiva di sorveglianza, dimostrando la conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti di Accredia.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il laboratorio ha preso parte a due progetti nazionali, uno con ERSAF Lombardia e l'altro con ex I.N.R.A.N. e C.R.A. di Roma.

La collaborazione con ERSAF (in particolare con il Laboratorio di Analisi Sensoriali) ha riguardato il confronto tra analisi sensoriali ed analisi chimico merceologiche effettuate su:

- nuove varietà di riso;
- varietà di riso tradizionali coltivate in differenti areali al fine di valutare se è possibile discriminare delle differenze legate al luogo di coltivazione.

Il laboratorio si è occupato dell'effettuazione, sulla maggior parte delle varietà, di diversi test strumentali per la determinazione di biometrie (lunghezza e larghezza del granello), tempo di gelatinizzazione, contenuto di amilosio, consistenza e colosità del riso cotto, per poter evidenziare correlazioni con i test sensoriali che sono stati condotti presso i laboratori di ERSAF.

La collaborazione con ex I.N.R.A.N. e C.R.A. riguarda la caratterizzazione merceologica di varietà di riso "con caratteristiche innovative", recentemente iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà e per le quali si auspica un futuro mercato. Sono state scelte undici varietà sulle quali il laboratorio ha effettuato una caratterizzazione completa, sia chimica che merceologica, da affiancare alle analisi di tipo prettamente nutrizionale e strutturale che sono state condotte, presso ex I.N.R.A.N. e C.R.A. L'attività svolta nel 2012 è il proseguimento ed il completamento di quella già messa in atto nel 2011, ed ha comportato l'effettuazione di circa 500 analisi.

E' stata effettuata attività di formazione per gli operatori di filiera. Nel corso del 2012 il laboratorio ha effettuato un corso di formazione per operatori dell'industria di trasformazione del riso, su temi inerenti il campionamento, le varietà, i difetti, la lavorazione, la commercializzazione e la qualità merceologica del riso.

D) ATTIVITÀ STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato e al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole, anche attraverso il proprio sito internet, presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli Affari Esteri, la F.A.O., l'I.S.T.A.T., l'I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica è fondamentale per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma anche per fornire elementi indispensabili di valutazione che possano orientare l'Unione europea verso scelte favorevoli per il nostro paese.

L'Ente Nazionale Risi monitora costantemente il mercato ed elabora report, a cadenza settimanale, nei quali vengono monitorati:

- le vendite di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione e/o della commercializzazione,
- i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse varietà,
- l'andamento delle vendite di riso italiano sui mercati dell'Unione europea e su quelli di esportazione verso Paesi terzi,
- la situazione delle importazioni in Italia,
- la condizione generale del mercato risicolo europeo ed internazionale.

Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede alla redazione ed all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici, debitamente rielaborati, permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori uno strumento utile per perseguire adeguate politiche di filiera.

Inoltre, l'Ente Nazionale Risi offre agli operatori del settore due newsletter: la prima, "Riso news", raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

La seconda, "Riso e alimentazione", è incentrata sulla sicurezza alimentare e raccoglie, con cadenza quindicinale, informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

A partire da settembre 2012, gli interessati ricevono tramite posta elettronica un messaggio nel quale si avvisa che la newsletter è disponibile sul sito dell'Ente Risi, fornendo un link per la consultazione della pubblicazione; in questo modo si consegue il duplice risultato di non appesantire la posta elettronica degli utenti e di invogliarli alla consultazione del sito dell'Ente Risi. Le pubblicazioni vengono proposte anche in lingua inglese.

Infine, funzionari dell'Ente partecipano anche al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

L'Ente da sempre è attento all'evoluzione tecnologica e si avvale di strutture informatiche moderne che consentono di mantenere un costante rapporto con gli utenti e che supportano il lavoro quotidiano al servizio del settore.

Nel corso dell'anno 2012 il sito internet dell'Ente è stato completamente rinnovato trasformandolo in un vero e proprio portale tematico al servizio delle varie tipologie di utenti interessati al mondo del riso.

Nei primi sei mesi le statistiche riportano:

- pagine visitate n. 490.000
- accessi diretti digitando www.enterisi.it n. 150.000
- accessi da motori di ricerca (es. Google, Virgilio) n. 31.000

Pagine con maggior numero di accessi	Numero di accessi
Prezzi e mercati	32.000
Dati statistici	7.500
Chi Siamo - Dove trovarci	9.000
Situazione vendite e rimanenze dei produttori	3.000
Varietà del riso	2.500
Assistenza tecnica agli agricoltori	2.500
Stati con i maggiori accessi	Numero di accessi
Italia	3.800.000
Europa	220.000
Stati Uniti d'America	60.000
Arabia	38.000
Svizzera	15.000

Il nuovo portale racchiude numerose funzionalità interessanti. Tra queste la possibilità di pubblicare contenuti multilingue. Nella versione in linea dal 2012 alcune parti dell'area consumatori presenti sono già state tradotte in lingua inglese; altre seguiranno nei prossimi mesi.

Un'interessante innovazione riguarda le newsletter tematiche; per accedere alla scelta è sufficiente registrarsi al portale, questo consente all'Ente di raccogliere maggiori dati sulle tipologie di sottoscrittori e quindi di calibrare meglio i servizi alla filiera.

La multicanalità è applicata anche al sito www.enterisi.it, che infatti è stato studiato per essere agevolmente accessibile da un qualsiasi apparato collegato alla rete che disponga di un browser. In questo modo chi vive "sempre connesso" avrà sempre a disposizione le informazioni necessarie per il suo lavoro o per le sue passioni anche su smartphone o tablet.

Un'area importante riguarda l'aspetto multimediale del portale. I nuovi software a bordo del sito consentono all'Ente di mettere a disposizione del pubblico on-line una larga parte del proprio patrimonio iconografico, filmico e musicale.

Dalla home page, rinnovata nella grafica, dove sono riportate le principali notizie e servizi, è possibile accedere, tramite pulsanti colorati alle aree tematiche dedicate a diverse categorie di utilizzatori.

Agli operatori risicoli, siano essi agricoltori, industriali risieri, mediatori o spedizionieri, è dedicata una pagina dove è possibile trovare informazioni prettamente tecniche sull'andamento dei mercati nazionali o esteri, sulla legislazione di settore e sui servizi prestati dall'Ente. Particolarmente apprezzata è la pagina "prezzi e mercati" in cui, in un colpo d'occhio, è possibile trovare tutte le informazioni utili sugli andamenti del prodotto riso.

Ai consumatori di riso è dedicata un'area dove scoprire tutti i segreti per cucinare squisiti piatti a base di riso e per conoscere a fondo le caratteristiche del nostro prodotto. Stagionalmente sono proposte in home page quattro ricette, delle centinaia presenti nell'archivio dell'Ente, che ben accompagnano il fluire delle stagioni.

Al settore della ricerca è dedicata un'intera area del sito in cui sono raccolte le attività del Centro Ricerche sul Riso ed i servizi al pubblico offerti nella struttura.

Ultima novità è poi l'area dedicata alla scuola dove, oltre al mini sito "il riso è vita!" dedicato ai più piccoli e creato in occasione dell'anno internazionale del riso, è possibile seguire divertenti percorsi e giochi che insegnano sempre cose nuove sul nostro cereale.

Molto utile per gli operatori è l'area riservata agli operatori registrati, uno sportello interattivo, disponibile 24 ore su 24, nella quale è possibile, tramite accesso ad autenticazione personale, effettuare in autonomia gli adempimenti periodici obbligatori nei confronti dell'Ente. Una delle funzionalità più importanti dell'area è quella che permette agli agricoltori di compilare ed inviare all'Ente tutte le denunce annuali obbligatorie, quella della superficie coltivata, della produzione raccolta e della rimanenza di prodotto a fine campagna, semplicemente selezionando il tipo di denuncia da effettuare ed all'interno della videata relativa compilare i campi selezionando la varietà e inserendo il dato della coltivazione.

Le riserie e le pilerie agricole troveranno la possibilità di trasmettere la denuncia mensile obbligatoria delle scorte e quella annuale di rimanenza. Per tutti gli operatori dell'area industriale, poi, è possibile richiedere l'aggiunta delle funzionalità relative alla stampa dei certificati di trasferimento risone direttamente in stabilimento. I menù dell'interfaccia apposita permettono di produrre in totale autonomia i certificati necessari per il trasporto del risone utilizzato per le proprie attività di trasformazione, regolando successivamente con l'Ente le pendenze amministrative relative al diritto di contratto.

Tutti gli agricoltori che hanno completato le operazioni di accreditamento possono, tramite l'area operatori del sito internet, visualizzare la situazione della propria azienda a partire dalle denunce annuali di superficie, produzione e rimanenza sia presentate mediante l'apposita area del sito, sia presentate od inviate all'Ente mediante altri canali.

E' possibile visualizzare una tabella suddivisa per varietà coltivata dove accanto alle denunce vi sono i movimenti di prodotto in uscita dall'azienda.

Altra importante funzionalità è quella di visualizzare i movimenti del risone prodotto e venduto mediante una lista dettagliata dei certificati di trasferimento richiesti dai compratori del risone.

Le funzionalità informative e relative alle denunce possono essere attivate direttamente tramite l'invio della richiesta all'Ente da parte del legale rappresentante dell'azienda, mentre la funzionalità di stampa dei buoni dovrà essere attivata tramite una richiesta agli uffici dell'Ente semplicemente accettando le norme contenute nel regolamento appositamente pubblicato e sottoscrivendo apposita convenzione fra le parti.

Per l'attivazione del servizio di stampa dei certificati il personale dell'Ente supporta e consiglia illustrando le modalità del servizio anche tramite consulenza presso i gli stabilimenti delle industrie.

Al sito internet poi si sono recentemente affiancati nuovi canali di comunicazione con il pubblico. In particolare gli operatori della filiera iscritti nei nostri registri possono, rilasciando il proprio numero di cellulare, ricevere periodicamente avvisi SMS informativi sui principali eventi dell'Ente.

Anche sui principali canali social l'Ente è presente con un proprio account istituzionale. Su "twitter" @EnteRisi è l'utente da seguire per rimanere aggiornati sulle attività del mondo risicolo mentre su "YouTube" il canale EnteNazionaleRisi contiene il materiale video prodotto dall'Ente ed in particolare le video ricette e il filmato sulla coltivazione in più lingue.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2012, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "*IL RISICOLTORE*", con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali.

Anche in tale anno la realizzazione completa della testata è stata affidata ad una società esterna che ha curato anche la raccolta pubblicitaria; ciò ha consentito all'Ente di annullare i costi di stampa de "Il Riscoltore" e di ricavare introiti pubblicitari per € 11.825, in aumento rispetto al precedente anno ove si erano realizzati € 8.450.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Anche per l'anno 2012, purtroppo, il Consiglio di Amministrazione si è trovato nell'impossibilità di delineare un vero piano promozionale, in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità, come specificato al paragrafo "Riduzioni di spesa", non consentendo all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria.

Come anticipato al punto 1) A) della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione, ritenendo di mancare ad alcuni dei propri compiti istituzionali, cioè quello di porre in essere adeguate iniziative mirate alla tutela del consumo del riso e quello di svolgere ricerche di mercato, di promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione europea e nei Paesi Terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza del prodotto riso, ha inteso promuovere ricorso contro l'inserimento nell'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il conto economico ISTAT.

Per l'anno 2012 sono state comunque condotte attività di carattere unicamente istituzionale e di scarso impatto economico, ma di notevole impatto comunicativo, volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

1. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di partecipare ad una manifestazione incentrata sulle qualità salutistiche del riso, ritenendo che una corretta informazione, oltre a rappresentare una attività istituzionale dell'Ente, sia la base per formare un attento consumatore. L'evento, infatti, aveva quale titolo "Le buone qualità del riso per lo sport e per la salute" e si è svolto a Vercelli il 17 novembre, con la presenza, in qualità di relatori, di esperti in nutrizione e medicina, nonché alla presenza del notissimo campione olimpico Livio Berruti. Un'altra presenza olimpica è stata rappresentata dalla campionessa Josefa Idem, alla quale è stato consegnato un premio all'interno della manifestazione.

Tali personalità hanno richiamato un notevole afflusso di pubblico, oltre a fornire da eco mediatico importante, costituito da autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.

2. L'Ente, nell'adempire al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell'Ente a manifestazioni, in quanto, con la sua presenza, viene garantita la corretta veicolazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell'Ente realizza vere e proprie lavorazioni del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto e della sua trasformazione.

Nel corso del 2012 sono altresì state distribuite molte pubblicazioni editate dall'Ente Nazionale Risi con ricette, sia in italiano sia in inglese.

Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.

Nel mese di maggio a Vercelli si è svolta la manifestazione "Fattoria in città", il cui tema dominante dell'edizione 2012 era il riso. L'Ente, quindi, vi ha preso parte allestendo uno stand istituzionale volto a fornire informazioni alle numerose scolaresche intervenute ed ai visitatori più in generale.

A settembre l'Ente ha invece partecipato alla manifestazione "Rice: i sapori del riso italiano", che si è tenuta a Casalbeltrame (NO) i giorni 22 e 23 settembre. La presenza dell'Ente è sempre avvenuta a titolo istituzionale ed ha previsto l'allestimento dello stand tradizionale, con la presenza di personale per la dimostrazione della lavorazione del riso e la distribuzione di materiale informativo e promozionale. Anche in questo caso si è registrata una massiccia affluenza di visitatori.

Nel periodo 05-08/10 si è svolta la manifestazione "Autunno pavese", la vetrina delle eccellenze enogastronomiche della provincia di Pavia, nell'ambito della quale l'Ente ha allestito uno stand istituzionale, dove il personale dell'Ente era impegnato a mostrare la lavorazione del riso ed a distribuire materiale informativo.

Un altro stand istituzionale è stato organizzato all'interno della manifestazione "Festival nazionale del risotto italiano" tenutosi a Biella nel periodo 27/10-04/11. Testimonial d'eccezione per questo evento il noto giornalista gastronomico e conduttore Edoardo Raspelli, che ha inaugurato la manifestazione e l'ha presentata alla stampa durante un incontro tenutosi presso la Regione Piemonte.

Sempre in ambito divulgativo l'Ente ha partecipato ad un importante incontro tecnico tenutosi ad Isola della Scala (VR), patria dell'I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, nell'ambito della 46° edizione della manifestazione "Fiera del riso", l'evento che annualmente si svolge nel periodo settembre/ottobre e che richiama migliaia di visitatori.

Tra le varie iniziative di cui sopra una di particolare rilievo è stata la partecipazione alla manifestazione "Montalcino accoglie Novara in un week end di gusto e cultura", svoltasi, appunto, a Montalcino (SI) nel periodo 16-19/11. Anche in tale occasione l'Ente ha realizzato uno stand attrezzato con la macchina per effettuare la lavorazione del riso, riscontrando un successo enorme in quanto l'evento era realizzato in un territorio che ancora non conosce approfonditamente il riso. Sono stati anche organizzati incontri con diverse scolaresche ed è stato distribuito il materiale informativo.

Di particolare rilievo è stata invece la visita della delegazione della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati al Centro Ricerche sul Riso, avvenuta il 24 settembre. Dopo una relazione introduttiva sulle attività dell'Ente in generale e del Centro in particolare, tenuta dal Direttore Generale dott. Magnaghi, la delegazione si è spostata "in campo" visitando i campi sperimentali ove vengono testate le nuove varietà e le malattie che infestano il riso; sono stati quindi vistati i laboratori chimico merceologico e di biologia molecolare. Agli onorevoli sono state anche fornite pubblicazioni dell'Ente. La visita è stata molto apprezzata e gradita dai partecipanti, che hanno espresso sentiti apprezzamenti per le attività condotte dall'Ente.

3. Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Nel mese di maggio del 2012 l'Ente Nazionale Risi ha organizzato, presso il Centro Ricerche sul Riso, un importante incontro di approfondimento sulle norme di etichettatura del riso destinato al commercio nazionale con l'intento di fornire indicazioni pratiche per una corretta etichettatura.

Sono state affrontate le problematiche relative alla corretta interpretazione della legge n. 325/58 che disciplina il commercio interno del riso e del decreto ministeriale che, ogni anno, determina la denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso; inoltre, sono state illustrate le disposizioni contenute nella legge quadro sull'etichettatura (decreto legislativo n.109 del 1992).

Infine, sono state anticipate alcune delle novità in merito all'etichettatura degli alimenti previste dal regolamento Ue n.1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che entrerà in vigore nel dicembre 2014.

Il numero di partecipanti è stato importante e l'attività ha riscosso il gradimento degli operatori.

Nel mese di dicembre, invece, è stato organizzato un incontro tecnico divulgativo presso il Centro Ricerche sul Riso finalizzato a diffondere capillarmente i dati di bilancio della campagna di commercializzazione 2012/2013, anche al fine di fornire linee guida per la successiva, oltre a rendere edotti i partecipanti sulle novità in campo agronomico e varietale.

4. Nel corso del 2012 l'Ente è stato coinvolto nella gestione e partecipazione di trasmissioni televisive e radiofoniche. Tra le iniziative realizzate di particolare rilievo è la puntata della trasmissione "Linea verde", della rete televisiva nazionale RAI 1, ha dedicato al riso, proprio nella sua puntata di apertura del ciclo che ha coinciso con l'inizio della nuova campagna di commercializzazione, visto che si è tenuta a settembre 2012. Le riprese sono state realizzate al Centro Ricerche sul Riso, sia internamente, mostrando i laboratori di ricerca, la banca del germoplasma e le attrezzature per la lavorazione del riso, sia esternamente, riprendendo i campi ove l'Ente conduce la propria attività di ricerca e sperimentazione. E' stato quindi possibile realizzare, senza costi in capo all'Ente, un'iniziativa fortemente promozionale, dato il successo di ascolto registra la trasmissione.

Oltre a questa trasmissione l'Ente è stato ospite anche del programma "Occhio alla spesa" in onda su RAI1 per fornire diretti consigli ai consumatori.

Altre riprese sono state realizzate, sempre al Centro Ricerche sul Riso, per la trasmissione di RAI3 "TRG Prodotto Italia", dedicata alle eccellenze del made in Italy, nell'ambito di una puntata dedicata, appunto, al riso ed è stata fornita una collaborazione tecnica per la trasmissione di RAI3 "Geo&geo".

Sono stati inoltre realizzati redazionali istituzionali, tra i quali si evidenzia un articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista "National Geographic".

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2012, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede Ue, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica ed ai Comitati FEAGA, continua a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede Ue.

Il personale dell'Ente ha continuato, anche nel corso dell'anno 2012, i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius), partecipando a tutte le riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso, distinguendosi per preparazione e professionalità.

Inoltre, sono proseguiti i proficui rapporti tra l'Ente Risi ed il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in modo particolare, e l'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA), in relazione a temi specifici, quali la revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci, nonché la fissazione o revisione di soglie di determinati contaminanti, in particolare cadmio e arsenico.

Il tema dell'arsenico è stato il principale argomento in discussione, attesa la volontà dell'Unione europea di fissare un limite regolamentare, inesistente, per questo tipo di contaminante.

Nel corso del 2012 l'Ente ha proseguito le sue attività sperimentali per identificare le pratiche colturali efficaci a ridurre i contaminanti nella granella e, altresì, per individuare uno specifico metodo d'analisi per la determinazione dell'arsenico inorganico che verrà proposto per diventare metodo ufficiale d'analisi comunitario evitando così l'incompatibilità nella lettura dei risultati.

Sempre nell'ambito del problema dei contaminanti, come già esplicitato al punto C) della presente relazione il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi è coinvolto nella realizzazione di progetti finanziati dalle autorità pubbliche.

Nell'affrontare queste tematiche, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti, nell'interesse di tutta la filiera.

Come ogni anno, anche nel 2012 l'Ente Nazionale Risi, sotto la supervisione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha coordinato le riunioni della filiera risicola per definire il testo del decreto ministeriale relativo alla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso che ogni anno viene predisposto per la successiva annata agraria, così come previsto dall'articolo 2 della legge n. 325/58 concernente la disciplina del commercio interno del riso.

La stesura del testo del decreto è risultata particolarmente laboriosa per effetto delle istanze avanzate dalle associazioni di filiera che hanno determinato l'inserimento di 41 varietà nella lista di denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso (allegato "A" del decreto) e la previsione di tolleranze per alcuni parametri che le varietà di risone devono rispettare per poter beneficiare di una determinata denominazione di vendita (allegato "F" del decreto).

Nel corso del 2012 si sono anche tenute le riunioni del Comitato tecnico - istituito dall'Accordo quadro di filiera, sottoscritto nel 2010, e con la partecipazione, oltre che dei soggetti economici che compongono la filiera del riso, anche di soggetti istituzionali quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Ente Nazionale Risi e le Regioni -, nel corso delle quali è stata analizzata la situazione di mercato e si è cercato di favorire la stipula di contratti di coltivazione e fornitura per approvvigionare con continuità il mercato riducendo al contempo la volatilità dei prezzi.

Nell'aprile del 2012 l'Ente Nazionale Risi ha partecipato all'incontro tecnico per il settore del riso, tenutosi presso la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, per presentare la situazione del mercato risicolo e per discutere dell'evoluzione dei lavori relativi alla definizione della PAC post 2013.

Nel 2012 l'attività di supporto alla filiera e di approfondimento dei temi politici svolta dall'Ente si è potuta concentrare sulle prospettive della nuova PAC per il periodo 2014-2020, poiché la piena realizzazione dell' "Health Check" è stata portata a compimento nel 2011 con la predisposizione dei decreti ministeriali che hanno stabilito le modalità di integrazione nel regime di pagamento unico sia dell'aiuto specifico per il riso sia dell'aiuto alla produzione di sementi, comprese quelle del riso; ciò significa che per le semine del 2012 i risicoltori non hanno più potuto beneficiare dell'aiuto specifico per il riso e dell'aiuto alla produzione di sementi.

Gli importi erogati a tali fini sono divenuti interamente disaccoppiati ed erogati ai produttori attraverso l'incremento del valore dei titoli in essere, in base alla media degli importi ricevuti come aiuto specifico per il riso e come aiuto alla produzione di sementi di riso nel quadriennio 2005-2008.

Essendo l'Italia il primo paese produttore di riso in Europa, l'attenzione dell'Ente e della filiera si è concentrata sull'adozione di ogni possibile strategia, all'interno delle proposte di riforma della PAC, per la difesa della coltivazione; ciò con l'obiettivo di mantenere la leadership in Europa ed evitare la sensibile contrazione delle superfici destinate alla coltura che, in parte, si è già verificata nel 2012 per effetto del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico per il riso che ha esposto la coltura alla concorrenza del mais, utilizzato anche a fini energetici.

Dall'11 ottobre 2011, data in cui la Commissione europea ha presentato il pacchetto di proposte di riforma della PAC, è iniziata una laboriosa fase preparatoria che si sta avviando verso il momento decisivo del negoziato e porterà al compromesso finale, con l'approvazione dei testi regolamentari.

Gli atti sui quali le istituzioni comunitarie stanno lavorando sono quattro: regime dei pagamenti diretti, misure di mercato, politica di sviluppo rurale e regole orizzontali di funzionamento.

Quando i regolamenti saranno approvati, seguirà la predisposizione degli atti delegati e delle disposizioni di attuazione che, a loro volta, saranno seguiti dalle regole applicative nazionali e anche da quelle a livello regionale, vista la tendenza della PAC ad assegnare sempre maggiore peso decisionale alla periferia.

All'atto della stesura della presente relazione, la situazione del complesso negoziato politico può essere così schematicamente descritta:

- la Commissione ha presentato le proprie proposte e si preoccupa di seguire l'evoluzione del dibattito interno alle altre istituzioni comunitarie (Parlamento europeo e Consiglio Ue), a partecipare alle riunioni dei comitati e gruppi di lavoro ufficiali ed a monitorare le sensibilità e le reazioni degli altri organismi e soggetti interessati (ad esempio le rappresentanze degli agricoltori);
- il Parlamento europeo ha affidato il dossier della riforma PAC alla Commissione Agricoltura e sviluppo rurale (Comagri), la quale ha approvato gli emendamenti alle quattro proposte di base che ora sono al vaglio dell'assemblea plenaria. Quest'ultima dovrà formulare una posizione comune, decidere di aprire il negoziato interistituzionale (trilogo) ed assegnare uno specifico mandato di negoziazione ai parlamentari competenti;
- il Consiglio dei ministri ha discusso le proposte legislative in più occasioni e si avvia a licenziare una propria posizione comune, la quale costituirà la base di confronto politico con il Parlamento.

Così, inizia a prendere corpo la futura politica di sostegno al settore agricolo europeo, pur permanendo alcune incognite di una certa rilevanza, considerate la complessità della procedura legislativa e la difficoltà a mettere d'accordo istituzioni con interessi e sensibilità differenti.

Focalizzati i principali punti di criticità specifici per il riso nell'ambito dei negoziati per la PAC 2014-2020, emerge con chiarezza che il riso è una coltura determinante in un vasto areale prevalentemente collocato nella pianura padana, dove costituisce un elemento secolare del paesaggio, del territorio e dell'ambiente.

Le proposte di riforma avanzate dalla Commissione europea nell'ottobre del 2011 hanno destato preoccupazione nel settore, con particolare riferimento ai temi della convergenza degli importi nell'ambito dell'aiuto di base, della regionalizzazione, del "greening" e degli aiuti accoppiati.

Per quanto riguarda il primo tema, nell'ambito del dibattito in seno al Consiglio dell'Ue, le varie delegazioni sono concordi nel ritenere irreversibile il passaggio verso pagamenti disaccoppiati per ettaro uniformi a livello nazionale o regionale (flat rate).

Invece, esiste disaccordo sul "meccanismo" da considerare per ottenere "la convergenza degli aiuti", sulla progressione temporale da impiegare per arrivare ad un pagamento uniforme e sul livello di ambizione al quale si deve spingere.

A tale riguardo, c'è chi sostiene la necessità di arrivare ad un pagamento uniforme uguale per tutti gli agricoltori e chi è dell'avviso di mantenere differenze nel valore dei diritti individuali, pur se di minore entità rispetto a quelli attuali.

Su tale argomento molti Stati membri chiedono di avere maggiori spazi di manovra. Un gruppo di delegazioni nazionali propone di applicare alla convergenza interna lo stesso metodo da utilizzare per la convergenza esterna.

In pratica, gli agricoltori il cui aiuto all'ettaro risulta inferiore a quello medio nazionale, dovranno colmare un terzo della differenza constatata, a spese degli agricoltori che incassano oltre la media.

Il Parlamento europeo, con gli emendamenti della Comagri, si spinge ben oltre nel modificare e integrare le proposte fatte dalla Commissione europea a tal fine.

In particolare, sono state apportate le seguenti variazioni al testo licenziato dal Commissario Ciolos:

- la possibilità, nel primo anno di applicazione del nuovo regime di aiuti diretti, di limitare al 10% la frazione del massimale nazionale per il pagamento di base da utilizzare per il calcolo del valore unitario dei titoli. La parte rimanente può essere utilizzata per erogare un aiuto supplementare a favore di coloro il cui importo di riferimento si riduce nel passaggio dalla vecchia alla nuova PAC;
- il 2019 è l'anno nel quale deve concludersi la fase transitoria e si dovrà arrivare alla convergenza del valore dei titoli, con la possibilità di mantenere una deviazione non superiore al 20% rispetto al valore medio unitario. Inoltre, gli Stati membri possono fare in modo che il valore dei titoli nel 2019 non debba risultare inferiore del 30% rispetto a quello segnato nel 2014.

I parlamentari agricoli europei hanno dunque una posizione decisamente più ambiziosa e radicale rispetto al Consiglio Ue. Questo rende difficile presumere come sarà l'esito del negoziato. Pertanto, gli aiuti erogati dal 2014 (ma forse è più probabile che la prima applicazione della nuova PAC decorrerà dal 2015) al 2019 dipenderanno da molteplici variabili.

L'Ente Nazionale Risi segue il dibattito tra le istituzioni dell'Unione europea in modo molto attento, consapevole delle ripercussioni che tale misura potrebbe comportare per il settore risicolo che entra nella nuova PAC con un aiuto disaccoppiato ben più alto rispetto alla media nazionale (circa € 900,00 per ettaro rispetto ai € 400,00 per ettaro della media nazionale).

Per quanto riguarda, invece, il tema della "regionalizzazione", legato all'erogazione dell'aiuto di base, molto dipende dalle modalità di attuazione della stessa, con la necessaria precisazione che una forma di regionalizzazione per area produttiva, originariamente esclusa dalla Commissione, potrebbe oggi essere vista con favore. E' evidente che, in questo caso, le peculiarità della risicoltura risulterebbero un sicuro vantaggio per la filiera.

In merito alla questione del “greening”, la proposta della Commissione europea di prevedere pratiche ecologiche obbligatorie inserite nel “Primo Pilastro” della PAC ha subito numerose e profonde modifiche, con le posizioni del Parlamento europeo e del Consiglio Ue che si assomigliano molto, pur conservando ancora qualche differenza di importanza fondamentale per il riso.

In linea di massima, le modifiche sulle quali si stanno orientando le posizioni delle due istituzioni con potere legislativo possono essere così riassunte:

- in caso di mancato rispetto dei requisiti del “greening”, la Comagri intende limitare le sanzioni previste alla sola componente ambientale dei pagamenti diretti, al contrario di quanto sostenuto dalla Commissione europea, la quale estende le penalità anche all’aiuto di base. Questa posizione meno penalizzante per gli agricoltori è stata formulata dai parlamentari europei, con uno specifico emendamento alla proposta di regolamento orizzontale;
- la posizione della Comagri è quella di ampliare la categoria delle situazioni considerate già compatibili con gli obblighi di natura ambientale (“greening per definizione” o “greening ipso facto”). Sono state, ad esempio, incluse le aziende dove il 75% della superficie è impegnata a prati permanenti o utilizzata per la produzione di foraggio od impegnata a colture sommerse per una parte significativa dell’anno, quando la parte rimanente dei terreni non ecceda la dimensione di 50 ettari;
- dalla Comagri vengono prospettate delle modifiche alle tre misure proposte dalla Commissione europea, legando la tipologia di impegni alla dimensione aziendale (per esempio prevedendo l’obbligo della diversificazione e l’applicazione delle aree di interesse ecologico alle aziende con oltre 10 ettari di superficie);
- la Comagri introduce il principio dell’equivalenza, in base al quale le aziende agricole con impegni agroambientali assunti nell’ambito del piano di sviluppo rurale e quelle partecipanti a regimi di certificazione ecologica riconosciuti a livello di Stato membro, sono considerate già compatibili con i requisiti del “greening”.

Su questo tema l’Ente Nazionale Risi ha fornito il proprio contributo per risolvere due questioni fondamentali per il riso per le quali il testo presentato dalla Commissione europea prevedeva:

1. l’esenzione dall’obbligo della diversificazione colturale solo per le aziende interamente investite a colture sommerse per una parte significativa dell’anno;
2. l’obbligo di introduzione di aree a focus ecologico.

Sulla prima questione sono emerse due criticità relativamente alla nozione di “*interamente coltivato a colture sommerse*” e alla nozione di “*.. per una parte significativa dell’anno*”.

Per quanto riguarda la parola “*interamente*”, esistono poche aziende risicole monocolturali al 100% che coltivano riso in sommersione, con la conseguenza che tutte le altre dovrebbero attuare la diversificazione, limitando la coltura del riso, se principale, a non più del 70%.

Per quanto riguarda le parole “*.. per una parte significativa dell’anno*”, la formulazione risulta particolarmente infelice, in considerazione del fatto che la risaia sommersa resta in questa condizione per circa tre mesi, motivo per cui sarebbe meglio utilizzare la nozione “*.. per una parte significativa del ciclo colturale*”.

Nell’ambito degli incontri di filiera si è voluto incidere su una riformulazione del testo proposto dalla Commissione europea per rendere più facile per il settore l’applicazione delle regole del “greening”, in considerazione del fatto che le aree di risaia dovrebbero già costituire un elemento caratteristico del paesaggio, tenuto conto che le risaie svolgono funzioni eco-ambientali essenziali, come:

- la ricarica continua e diffusa di falde freatiche profonde contribuendo ad assicurare l’approvvigionamento per tutti gli altri tipi di consumo idrico;
- il ritorno naturale dell’acqua nel ciclo idrico senza costi di depurazione e relativi costi sociali ed ambientali;
- il mantenimento dell’ecosistema naturale, flora e fauna connessi ai canali irrigui;
- il mantenimento del paesaggio agrario storico, con la permanenza delle colture irrigue tradizionali;
- il mantenimento di un idoneo substrato umido, per la conservazione della sostanza organica, dei livelli di fertilità dei suoli, dell’ecosistema edafico ed il contrasto dei fenomeni di desertificazione ed erosione pedologica dei suoli;
- la presenza costante dell’attività agricola nel territorio, come più importante elemento di sviluppo socio – economico e di conservazione ambientale. Il mantenimento in sommersione di questi territori in alcuni periodi dell’anno, la manutenzione del sistema irriguo e la prevenzione e controllo dei fenomeni alluvionali sono un bene pubblico ai quali la collettività deve contribuire.

Nello specifico, il settore ha richiesto di limitare il termine “*interamente*”, prevedendo che le aziende possano essere esentate se “*investite per oltre il 70% a colture sommerse per una parte significativa del ciclo colturale*”.

Allo stato attuale, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha accolto parte delle istanze formulate dal settore prevedendo che gli agricoltori siano esentati dagli obblighi della diversificazione colturale e delle aree ad interesse ecologico se hanno più del 75% delle loro terre eligibili... coltivate a colture sommerse per una parte significativa dell’anno e quando la parte residua delle terre eligibili non eccede i 50 ettari.

Il Parlamento europeo ha quindi accolto in parte le istanze del settore che voleva un'esenzione dagli obblighi della diversificazione nel caso in cui l'azienda stessa fosse stata "prevalentemente" coltivata a colture sommerse ma, oltre a non aver modificato la definizione "*per una parte significativa dell'anno*" con "*una parte significativa del ciclo colturale*", ha introdotto la regola dei 50 ettari residuali.

Il Consiglio dell'Ue, dal canto suo, nella valutazione della proposta della Commissione europea, ha modificato la dicitura in questione, aggiungendo alla frase "*investite per oltre il 75% a colture sommerse per una parte significativa dell'anno*" la frase "*o per una parte significativa del ciclo colturale*", eliminando, altresì, il residuo dei 50 ettari, al fine di beneficiare dell'esenzione sia dall'obbligo della diversificazione colturale sia dall'obbligo delle aree ad interesse ecologico.

Per quanto concerne gli "aiuti accoppiati", nel progetto della Commissione europea sono previsti come aiuti facoltativi e per importi, prevedibilmente, di gran lunga inferiori rispetto a quelli erogati sotto forma di pagamento specifico fino alle semine del 2011. Inoltre, la Commissione prevedeva la concessione degli aiuti accoppiati ad uno specifico e tassativo elenco di prodotti agricoli, tra i quali figurava il riso, dando la possibilità agli Stati membri di utilizzare fino al 5% dei rispettivi massimali nazionali e, a certe condizioni, fino al 10%. Allo stato attuale, l'impostazione della Commissione europea sembra essere condivisa anche dal Consiglio Ue.

La proposta della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, al voto nella seduta plenaria di marzo 2013, prevede, invece, che gli Stati membri possano destinare a questa tipologia di pagamenti fino al 15% dei rispettivi massimali nazionali ed a tutti i prodotti previsti all'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca.

A questa misura fa da contraltare il fatto che gli stanziamenti devono essere assegnati in via "prioritaria" alle produzioni che hanno beneficiato di pagamenti accoppiati nel periodo 2010-2013 ai sensi degli articoli 68, 101 e 111 del regolamento CE n. 73/2009. La previsione normativa risulta sfavorevole per il riso perché tale prodotto non ha mai beneficiato del sostegno specifico di cui all'articolo 68, pur rientrando tra i prodotti che avrebbero potuto beneficiarne, poiché la sua attivazione avrebbe richiesto l'anticipo del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico previsto per il riso stesso.

L'Ente Nazionale Risi ha, altresì, fornito importanti contributi sulle altre proposte di riforma della PAC presentate dalla Commissione europea, in particolare quelle relative alle misure di mercato (regolamento OCM unica) ed al piano di sviluppo rurale.

In merito al regolamento dell'OCM unica, è netta la sensazione che non ci sarà l'inversione di tendenza rispetto al processo di indebolimento e graduale smantellamento delle misure di mercato finalizzate alla stabilità dei prezzi e dei redditi degli agricoltori, alla gestione delle situazioni di disequilibrio ed al governo della domanda e dell'offerta.

Nell'ambito del regolamento in discussione, l'Ente si è concentrato sulla questione relativa al prezzo di riferimento sul quale si innesta la procedura di acquisto all'intervento.

La proposta della Commissione europea non prevede la possibilità di modificare il prezzo di riferimento (150,00 €/t), facoltà che è, invece, contemplata nella regolamentazione vigente. Pertanto, l'Ente si è battuto per non perdere questa opzione che potrebbe rendere operativo il meccanismo dell'acquisto all'intervento qualora il legislatore ritenesse opportuno rivedere il prezzo di riferimento per il risone in considerazione dell'aumento dei costi di produzione.

Nella proposta della Commissione agricoltura del Parlamento europeo è prevista la possibilità di riesaminare a intervalli regolari il prezzo di riferimento sulla base di criteri oggettivi, mentre il Consiglio dell'Unione europea ha proposto di prevedere la facoltà di riesaminare i prezzi di riferimento, tra i quali quello per il riso, solo una volta all'interno del periodo 2014-2020.

Un altro aspetto dell'OCM unica su cui ha lavorato l'Ente è quello relativo all'inclusione del riso tra i prodotti che potrebbero beneficiare dell'ammasso privato, pur mantenendo la possibilità di attivare l'acquisto del risone tramite l'intervento pubblico. Su tale misura, al momento, nessuna istituzione comunitaria ha avanzato proposte.

Relativamente al piano di sviluppo rurale, l'Ente Nazionale Risi - consapevole del fatto che il "secondo pilastro" della PAC beneficerà di maggiori risorse rispetto al passato, mentre sono previsti dei tagli per il "primo pilastro" (aiuti diretti) - ha richiesto l'attivazione di misure specifiche a favore del riso per compensare il minor apporto di risorse per il settore, così come previsto nella proposta di regolamento della Commissione europea sui pagamenti diretti.

Il tema della nuova PAC e le relative regole di gestione non potranno prescindere dalle risorse che verranno stanziare per il suo finanziamento. L'accordo sul bilancio Ue, raggiunto dal Consiglio europeo nel febbraio 2013, prevede una disponibilità complessiva di 960 miliardi di euro e solamente 908 miliardi per i pagamenti effettivi; per la prima volta nella storia dell'Unione europea, il bilancio Ue avrà una dotazione inferiore rispetto al periodo precedente 2007-2013 che risultava pari a 994 miliardi. Per la PAC l'accordo prevede uno stanziamento di 361,5 miliardi di euro, di cui 277,8 al "primo pilastro" e 84,9 miliardi al "secondo pilastro". Il Parlamento europeo recentemente ha bocciato l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo, chiedendo un aumento del budget ed una diversa distribuzione delle risorse disponibili tra le diverse politiche. Si è aperto così il negoziato tra il Parlamento europeo ed il Consiglio Ue per trovare un'intesa sulle risorse comunitarie per i prossimi sette anni.

Nel frattempo Consiglio Ue, Parlamento europeo e Commissione europea dovranno portare avanti il trilogio sulle proposte regolamentari per raggiungere l'approvazione della nuova politica agricola entro giugno 2013.

Considerati i tempi strettissimi per superare le difficoltà relative alla definizione del bilancio Ue e per trovare un'intesa sui diversi regolamenti da approvare, è probabile il rinvio al 2015 delle disposizioni relative ai pagamenti diretti, mentre potrebbero già decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni relative alle misure di mercato (regolamento OCM unica) ed allo sviluppo rurale.

L'Ente ha continuato a monitorare l'andamento dei negoziati WTO, il cui stallo ha spinto molti paesi, compresa l'Unione europea, verso la sottoscrizione di accordi bilaterali al di fuori dell'ambito più generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Nel corso del 2012 l'Unione europea ha discusso diversi accordi di libero scambio, di cui due portati a conclusione: Paesi andini (Colombia e Perù) e Centro America (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama).

Per quanto riguarda i negoziati con i Paesi andini, nel marzo 2012 l'accordo si è concluso solo con Colombia e Perù (mancano Bolivia ed Ecuador) e prevede per il riso un contingente di importazione nell'Unione europea di 34.000 tonnellate per la voce NC 1006, in esenzione di dazio, con un incremento annuo di 3.400 tonnellate ed un contingente di esportazione verso il Perù di 17.000 per la voce NC 1006, in esenzione di dazio, con un incremento annuo di 1.700 tonnellate; tale accordo è entrato in vigore il 1° marzo 2013, in via provvisoria tra l'Unione europea ed il Perù.

L'accordo con il Centro America, che è stato siglato il 29 giugno 2012 e che dovrebbe entrare in vigore nel corso del 2013, prevede, per il riso, l'apertura di un contingente di importazione nell'Unione europea di 20.000 tonnellate, in esenzione di dazio, con un aumento annuo di 1.000 tonnellate; potrà essere importato riso semigreggio, semi-lavorato e lavorato di tipo lungo A e lungo B, anche parboiled.

Gli altri accordi, aperti o portati avanti nel 2012, riguardano l'India e il Vietnam, rispettivamente, il primo ed il terzo esportatore di riso al mondo nel 2012.

Con l'India le discussioni sono iniziate nel giugno del 2007; dopo 11 negoziazioni complete, siamo ora in una fase in cui i negoziatori si concentrano su singoli aspetti dell'accordo.

Dopo il summit Ue-India, tenutosi a Delhi il 10 febbraio 2012, i negoziatori hanno affrontato questioni più delicate, ma non sono emersi sviluppi rispetto alla prima richiesta dei negoziatori indiani e alla controproposta dell'Unione europea per quanto concerne il riso, così come indicate nella tabella riportata qui sotto.

Tipo di prodotto	Richiesta India	Offerta Unione europea
Semigreggio grani lungo B (1006.20.17 e 1006.20.98) di tipo BASMATI	75.000 tonnellate tipo Basmati	75.000 tonnellate tipo Basmati + 15.000 tonnellate lungo B
Semigreggio grani lungo A (1006.20.96)	75.000 tonnellate	nessuna concessione
Semilavorato e lavorato grani lungo B (1006.30.27 – 1006.30.48 1006.30.67 – 1006.30.98)	50.000 tonnellate lungo B di tipo Basmati + 50.000 tonnellate lungo B	10.000 tonnellate lungo B di tipo Basmati

Per quanto riguarda il Vietnam, in data 31 maggio 2012 il Consiglio Ue ha adottato una decisione che autorizza la Commissione europea ad aprire i negoziati per un accordo di libero scambio.

Un primo round di negoziati si è tenuto nel mese di ottobre del 2012, ma le questioni legate all'agricoltura verranno discusse più avanti.

Il Vietnam esporta verso l'Unione europea un quantitativo ridotto che si aggira sulle 20.000 tonnellate di prodotto, base lavorato, tuttavia, considerato l'enorme potenziale di questo paese, è auspicabile che non vengano liberalizzate le importazioni di riso dal Vietnam.

(dati espressi in tonnellate)	2009/2010	2010/2011	2011/2012
Import Unione europea totale	843.386	955.066	863.898
Import Unione europea da Vietnam	20.190	16.857	19.296
% Vietnam su totale	2,39%	1,77%	2,23%

Fonte: Commissione europea

Infine, l'Ente Nazionale Risi ha seguito la proposta, adottata dalla Commissione europea il 17 settembre 2012, per riassoggettare il Myanmar/Birmania al regime preferenziale denominato "tutto tranne le armi", noto con l'acronimo inglese "EBA" (Everything But Arms), che garantirebbe nuovamente il libero accesso al mercato dell'Ue - in esenzione di dazio e senza contingenti di importazione - per tutti i prodotti provenienti dal Myanmar/Birmania, ad esclusione delle armi e delle munizioni.

"Everything But Arms" rappresenta una parte del "Sistema delle Preferenze Generalizzate" (SPG) dell'Ue che è stato pensato per aiutare le economie dei paesi in via di sviluppo.

Il Myanmar/Birmania rientrerebbe nel regime EBA poiché è stato classificato tra i Paesi Meno Avanzati (PMA) dalle Nazioni Unite.

Nel 1997, il Myanmar/Birmania era stato sospeso dal Sistema delle Preferenze Generalizzate a causa della sistematica violazione dei diritti dei lavoratori.

Nel giugno del 2012, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha stabilito che in Myanmar/Birmania sono stati ottenuti significativi miglioramenti; pertanto, l'Unione europea ha ritenuto opportuno proporre il reinserimento del Myanmar/Birmania nella lista dei paesi che possono esportare nell'Unione europea in esenzione di dazio.

La proposta è sottoposta alla procedura legislativa ordinaria, quindi, verrà votata sia dal Consiglio Ue sia dal Parlamento europeo. La Commissione europea spera che la decisione sia positiva e che venga presa il più in fretta possibile, ma con evidenti ripercussioni negative per la filiera risicola europea, stante l'enorme potenziale esportativo del paese.

Inoltre, la riapertura a dazio zero dell'import da Myanmar si colloca in un contesto, quello degli EBA, già pesante per l'aggressiva politica esportativa della Cambogia che negli ultimi quattro anni è passata da 5.000 a 96.000 tonnellate di prodotto esportato verso l'Europa.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

- Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58)

Durante il 2012 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 217 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 154 campioni conformi
- 63 campioni non conformi

- Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio "Riso Italiano"

L'Ente Nazionale Risi ha svolto il controllo presso le 103 ditte che hanno utilizzato il marchio dell'Ente Nazionale Risi "Riso italiano". Il controllo è stato effettuato sulla conformità del marchio, sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia e della legge riguardante l'etichettatura dei prodotti alimentari.

Sono stati eseguiti, nel complesso, n°115 controlli.

Tenuto conto del quantitativo commercializzato che ha aderito al regolamento del marchio, i controlli hanno consentito di verificare le caratteristiche del 13% circa del quantitativo totale commercializzato sul mercato interno.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale*

Come ogni anno, anche nel 2012, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per la formulazione del Decreto ministeriale di cui all'articolo 2 della Legge 325/58. Per questa attività sono stati analizzati 933 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

- *Controlli sulla fornitura di riso agli indigenti – Piano 2012*

Nell'ambito della fornitura di riso agli indigenti sono state effettuate delle analisi, per conto di AGEA, sui campioni prelevati da AGECONTROL sia presso lo stabilimento di confezionamento sia presso le organizzazioni caritative. Complessivamente, sono stati rilasciati 92 certificati d'analisi.

- *Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP*

L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.", "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P." e "Riso del Delta del Po I.G.P." riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2012 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 84 operatori e sono stati eseguiti controlli su 34 di essi; le attività in questione hanno generato introiti per € 27.000.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 2012 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di affitto spazi e di servizi con operatori privati che hanno comportato introiti per € 221.730 registrati nei "Ricavi delle vendite e le prestazioni".

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2011/2012

Campagna 2011-2012: notizie generali

La superficie investita a riso nel 2011 è risultata pari a 246.541 con un minor investimento di 1.112 ettari pari a -0,45%.

In ambito regionale, sia il Piemonte che la Lombardia mostrano minori superfici coltivate rispetto allo scorso anno, mentre sono aumentate le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna ed in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi, medi e lunghi B, quasi del tutto controbilanciato da un incremento del comparto dei risi lunghi A.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo, la superficie mostra un leggero decremento (-1.600 ettari, pari ad un calo del 3%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla (-13%), Brio (-28%) e Centauro (-3%); in controtendenza la superficie del Selenio che si porta oltre i 18.000 ettari (+3%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-42%) e del gruppo Padano (-29%); più contenuta la perdita del Vialone Nano (-5%).

Le varietà destinate alla produzione di riso parboiled fanno segnare una riduzione ancora più marcata rispetto a quella dell'anno scorso (-11.000 ettari circa a fronte di -7.773 ettari); la varietà Loto ha perso 1.759 ettari (-20%), mentre la perdita del gruppo Ariete-Drago è risultata pari a 9.215 ettari (-35%), soprattutto, per effetto delle riduzioni di Augusto (-3.275 ettari), Creso (-2.089 ettari) ed Aiace (-1.717 ettari). Tuttavia, questo segmento di mercato si potrà avvantaggiare dai buoni investimenti realizzati con alcune varietà di recente costituzione, ora classificate nel folto gruppo delle Varie lungo A, quali Ronaldo e Dardo.

Nell'ambito delle varietà da mercato interno, si registrano crescite importanti per i gruppi Carnaroli-Karnak (+21%), Arborio (+17%) e Baldo (+12%), mentre calano il gruppo Roma-Elba (-21%) e la varietà S. Andrea (-6,5%).

Tra i dati relativi a queste semine spicca l'exploit delle superfici delle varietà Varie Lungo A che sono aumentate di ben 14.895 ettari (+175%) rispetto al 2010; in particolare, si segnalano i risultati della varietà Ulisse, passata da 2.424 a 5.254 ettari, della varietà Ronaldo, passata da 1.134 a 4.799 ettari e della varietà Dardo, passata da 278 a 3.938 ettari.

In conclusione, gli investimenti in varietà di tipo lungo A sono passati, nel complesso, da 109.412 a 119.048 ettari, facendo segnare un aumento di 9.636 ettari (+9%).

Il comparto dei risi di tipo lungo B è quello più penalizzato dalle scelte di investimento dei produttori, anche in relazione alla scarsa soddisfazione economica conseguita da questi risi in confronto agli altri comparti varietali.

Nel complesso, infatti, il comparto dei lunghi B perde 8.332 ettari (-11%) passando dai 73.000 ettari circa dello scorso anno agli attuali 65.000. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'aumento di 15.741 ettari della varietà Sirio CL (+67%) che si guadagna la palma di varietà più seminata raggiungendo i 39.345 ettari; tutte le altre varietà risultano in calo, in particolare, il Gladio (-10.757 ettari, pari ad un calo del 41%) ed il Libero (-9.515 ettari, pari ad un calo dell'83%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2011 è stata caratterizzata da un andamento climatico solo in parte favorevole alla coltura.

Le semine si sono svolte con regolarità tra i primi di aprile e la fine di maggio e la buona germinazione ha permesso il raggiungimento di un investimento ottimale. Purtroppo le continue piogge successive hanno causato difficoltà di contenimento delle malerbe.

L'abbassamento termico del mese di luglio e l'andamento altalenante delle temperature nel mese di agosto hanno provocato fenomeni di aborto fiorale con conseguente riduzione della produzione. Si sono verificati alcuni eventi grandiniferi che hanno fortunatamente causato solo danni limitati.

Da ultimo, l'autunno contrassegnato da temperature al di sopra delle normali medie stagionali nel periodo finale della maturazione ha reso le cariossidi più fragili e meno resistenti alla lavorazione e causato tardivi attacchi fungini, con conseguenze sulla qualità dei grani.

Le operazioni di raccolta, facilitate ed accelerate da un autunno molto caldo, sono iniziate già nella seconda metà di agosto, in anticipo rispetto alla norma.

Questo insieme di condizioni climatiche anomale rispetto ai normali andamenti stagionali ha ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso e penalizzando la qualità dei grani per molte varietà, segnatamente i tondi e le varietà da parboiled per l'alto contenuto di grani danneggiati e, più in generale, riducendo la resa alla lavorazione di molte partite.

La campagna 2011/2012 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a **162.153** di tonnellate di riso lavorato, poco superiore al dato registrato l'anno precedente. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello di **167.951** tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a **892.845** tonnellate, 60.653 tonnellate in meno dell'anno precedente; la disponibilità totale vendibile della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a **966.289** tonnellate a fronte di 1.026.628 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a **25.790** tonnellate di riso lavorato, con un aumento del 7% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da paesi terzi, pari a **53.452** tonnellate di riso lavorato, sono diminuite del 3% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo lungo B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2011
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2011-2012

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2011				
GRUPPI VARIETALI	Superfici 2011 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, Centauro, altri tondi)	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
LIDO e similari (Lido, Asso, Savio, Flipper, Alpe)	1.523	2.485	-962	-38,72%
PADANO (Padano, Argo)	864	1.184	-320	-27,04%
VIALONE NANO	4.845	5.099	-254	-4,98%
VARIE MEDIO	1.623	864	759	87,88%
LOTO	7.204	8.963	-1.759	-19,62%
ARIETE e similari (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco)	17.462	26.677	-9.215	-34,54%
S.ANDREA	11.429	12.231	-802	-6,56%
ROMA e similari (Roma, Elba)	4.723	5.986	-1.263	-21,11%
BALDO e similari (Baldo, Bianca, Galileo)	18.843	16.758	2.085	12,44%
ARBORIO e similari (Arborio, Volano)	21.462	18.313	3.149	17,20%
CARNAROLI e similari (Carnaroli, Karnak)	14.505	11.958	2.547	21,30%
VARIE LUNGO A	23.421	8.526	14.895	174,70%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%
TOTALE	246.541	247.653	-1.112	-0,45%
TONDO	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
MEDIO	8.855	9.632	-777	-8,07%
LUNGO A	119.048	109.412	9.636	8,81%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%

Disponibilità vendibile 2011/12 CONSUNTIVO DEFINITIVO

GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	resa grana intera +5%	a lavorato	Stock al 31/8/2011 tonn.	Disponibilità Vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock al 31/8/2012 tonn.
COMUNI	53.160	6,94	368.984	10.728	0,600	214.954	25.107	383.363	369.799	13.564
LIDO E SIMILARI	1.523	4,97	7.565	216	0,590	4.336	567	7.916	7.656	260
PADANO E SIMILARI (Padano, Argo)	864	6,08	5.255	78	0,650	3.365	1.424	6.601	5.139	1.462
VIALONE NANO	4.845	5,82	28.207	828	0,540	14.785	2.497	29.876	26.192	3.684
VARIE MEDIO	1.623	5,52	8.959	145	0,650	5.729	152	8.966	7.873	1.093
LOTO	7.204	6,32	45.541	1.227	0,550	24.373	2.075	46.389	44.713	1.676
ARIETE E SIMILARI	17.462	6,87	119.880	5.992	0,590	67.194	9.848	123.736	119.093	4.643
S. ANDREA	11.428	5,58	63.726	2.159	0,610	37.556	3.076	64.643	56.417	8.226
ROMA E SIMILARI	4.723	5,28	24.949	770	0,620	14.991	1.565	25.744	21.601	4.143
IBALDO E SIMILARI (Baldo, Bianca, Caillico)	18.843	5,86	110.417	2.408	0,570	61.565	6.279	114.288	104.195	10.093
ARBORIO E SIMILARI (Arborio, Volano)	21.462	6,07	130.367	4.084	0,550	69.456	5.534	131.817	114.034	17.783
CARNAROLI E SIMILARI (Carnaroli, Karnak)	14.505	5,30	76.881	3.521	0,570	41.815	2.110	75.470	63.893	11.577
VARIE LUNGO A	23.421	5,55	129.948	2.838	0,600	76.266	2.763	129.873	118.659	11.214
LUNGHI B	65.478	6,71	439.449	12.016	0,600	256.460	19.573	447.006	441.593	5.413
TOTALE	246.541	6,33	1.560.128	47.010	0,590	892.845	82.570	1.595.688	1.500.857	94.831
TONDO	53.160	6,94	368.984	10.728	0,600	214.954	25.107	383.363	369.799	13.564
MEDIO	8.855	5,64	49.986	1.267	0,579	28.215	4.640	53.359	46.860	6.499
LUNGO A	119.048	5,89	701.709	22.999	0,579	393.216	33.250	711.960	642.605	69.355
LUNGO B	65.478	6,71	439.449	12.016	0,600	256.460	19.573	447.006	441.593	5.413

CAMPAGNA COMMERCIALE 2011-2012**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	53.160	127.903	65.478	246.541
Rend. unit. (t/ha)	6,94	5,88	6,71	6,33
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	368.984	751.695	439.449	1.560.128
reimpieghi aziendali (-)	10.728	24.266	12.016	47.010
Produzione netta	358.256	727.429	427.433	1.513.118
Rendim. trasformaz.	0,60	0,58	0,60	0,59
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	214.954	421.431	256.460	892.845
stocks iniziali:				
produttori (+)	16.320	22.734	12.527	51.581
industriali (+)	23.214	41.408	45.950	110.572
Totale stocks iniziali (+)	39.534	64.142	58.477	162.153
Disponibilità iniziale	254.488	485.573	314.937	1.054.998
Stocks finali:				
produttori (-)	8.138	43.919	3.248	55.305
industriali (-)	26.516	52.553	33.577	112.646
Totale stocks finali (-)	34.654	96.472	36.825	167.951
Disponibilità nazionale	219.834	389.101	278.112	887.047
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	4.362	9.870	11.558	25.790
da Paesi terzi (+)	191	654	52.607	53.452
Disponibilità totale	224.387	399.625	342.277	966.289
Mercato italiano	47.704	232.754	50.267	330.725
Mercato comunitario	162.463	88.700	284.348	535.511
Esportazione verso Paesi Terzi	14.220	78.171	7.662	100.053

Produzione e vendite dei produttori

L'andamento climatico, non sempre favorevole alla coltura, ha determinato un volume produttivo pari a 1.560.128 tonnellate con una resa agronomica pari a 6,33 t/ha. Rispetto alla produzione del 2011 (1.574.320 tonnellate) si rileva un calo dell'1%.

La minor resa alla lavorazione e la minore qualità riscontrata in alcune varietà, a causa dell'alto contenuto di grani danneggiati, hanno originato una quantità di riso lavorato vendibile pari a 892.845 tonnellate.

Per i risi di tipo tondo la diminuzione è stata pari a circa 5.400 tonnellate di risone (-1,4%), per i risi di tipo lungo B la minor produzione è stata quantificata in circa 65.400 tonnellate (-13%), mentre per i risi di tipo medio/lungo A si è registrato un aumento di circa 56.600 tonnellate (+8%).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.500.857 tonnellate di risone, corrispondente al 94% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati inferiori di circa 44.000 tonnellate (-3% circa).

Per quanto concerne l'andamento mensile, il flusso degli scambi si è mantenuto nel primo semestre al di sotto di quello dell'anno precedente, mentre a partire da marzo la situazione si è invertita.

Come di consueto, il maggior volume di vendita da parte dei produttori si è concretizzato nel mese di ottobre, a seguito della maggior disponibilità di prodotto; tuttavia, sono stati raggiunti ottimi livelli di vendita anche nei mesi di aprile e luglio.

Le vendite progressive dei produttori sono risultate sempre minori rispetto alle due campagne precedenti, in conseguenza anche di una minore disponibilità iniziale.

Le vendite di riso tondo si sono mantenute, per quasi tutta la campagna, poco al di sopra del livello raggiunto nella campagna 2009/2010, raggiungendo a fine campagna un valore intermedio tra le due annate precedenti, mentre le vendite di riso lungo B hanno avuto un andamento analogo a quello delle vendite totali; in entrambi i casi le vendite hanno raggiunto risultati soddisfacenti, con il 96% del collocato per il riso tondo ed il 99% per il riso lungo B.

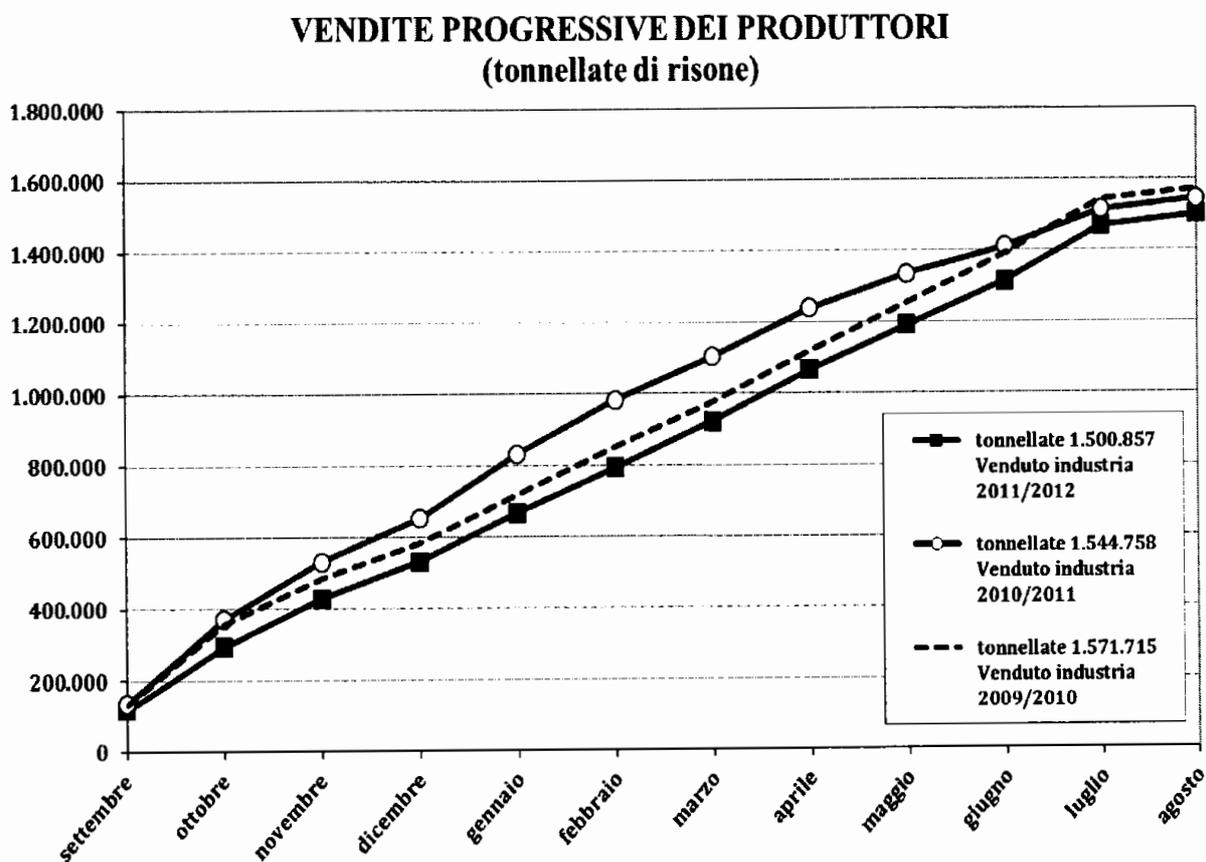
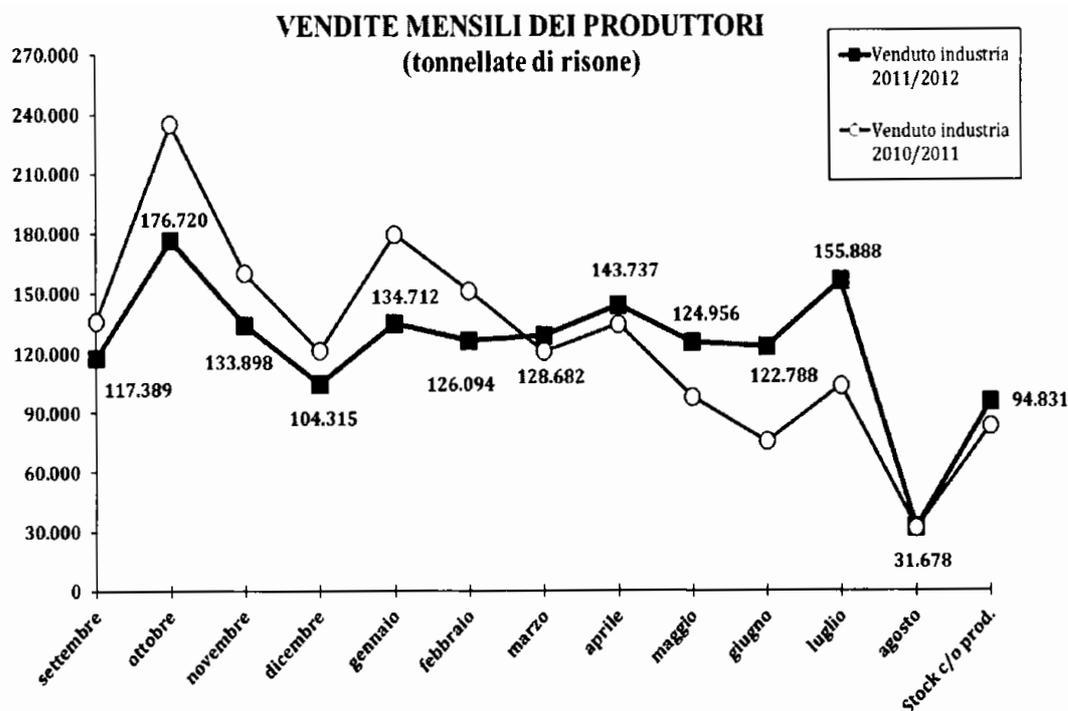
Il flusso delle vendite dei risi da parboiled è risultato sempre inferiore a quello registrato nelle due campagne precedenti, con un ampliamento del divario nella seconda parte della campagna, coerentemente con la minore disponibilità di prodotto.

Infine, le vendite delle varietà destinate al mercato interno si sono mantenute al di sotto delle campagne precedenti fino ad aprile, a cui ha fatto seguito una significativa ripresa; tuttavia, alla fine della campagna è risultato collocato l'86% della disponibilità iniziale a fronte del 95% della campagna 2010/2011 e del 98% della campagna 2009/2010.

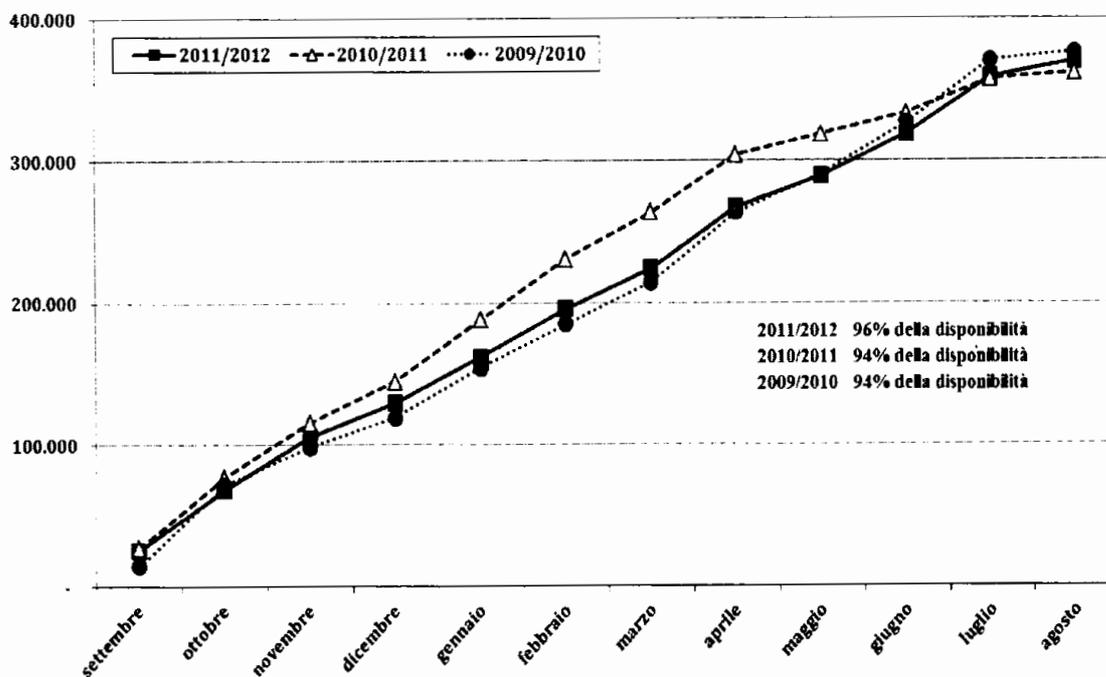
Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 94.831 tonnellate di risone, corrispondenti al 6% della disponibilità. La gran

parte delle scorte è costituita da varietà di tipo medio - lungo A (80%), a riprova di un minor collocamento, e la restante parte è composta per il 14% da risi tondi e per il 6% dalle varietà di tipo lungo B.

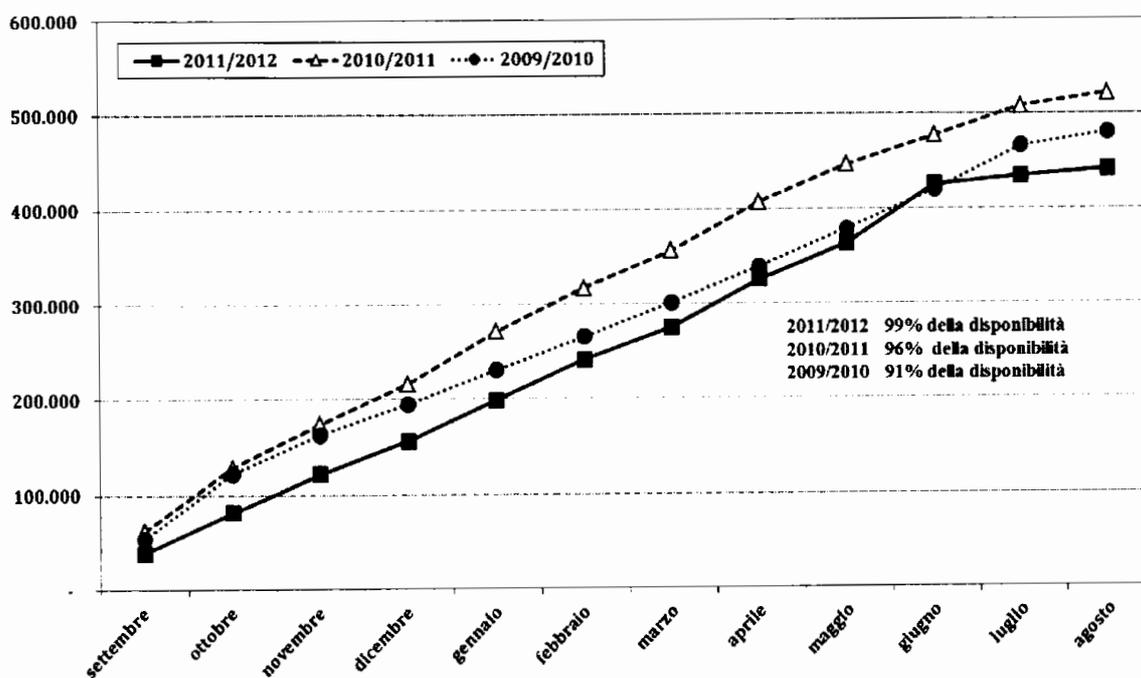
I grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite dei produttori in termini di vendite mensili totali e di vendite progressive totali, nonché l'andamento delle vendite progressive per tipologia di prodotto con un dettaglio della percentuale collocata rispetto alla quantità disponibile.



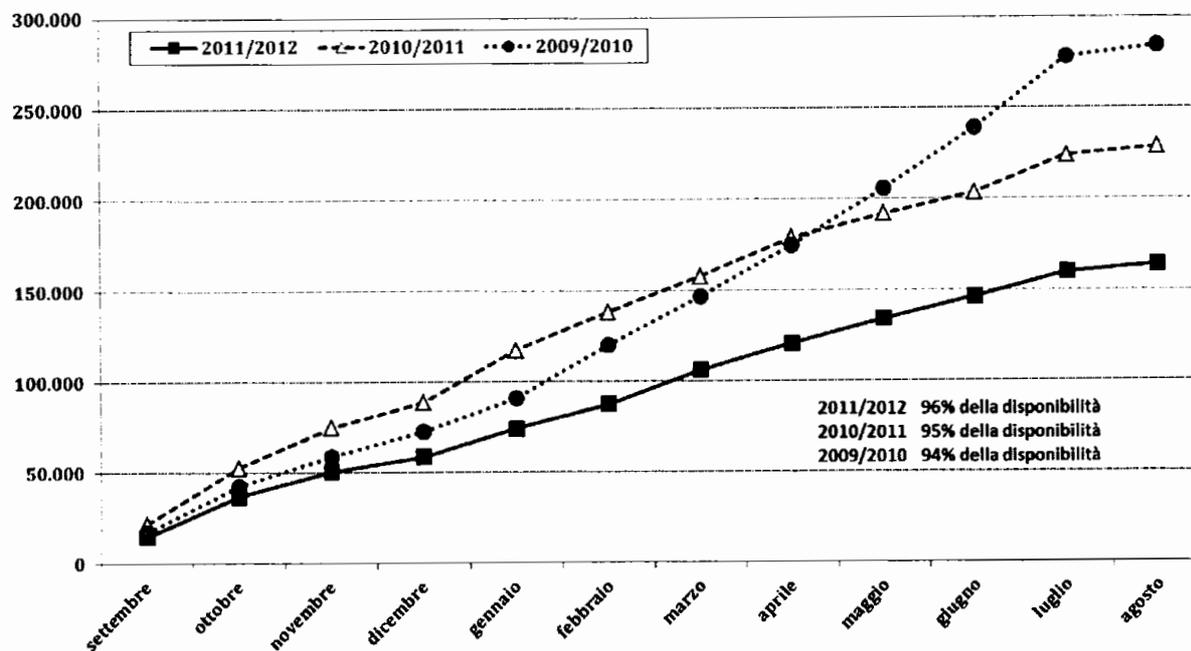
VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - TONDI
(t di risone)



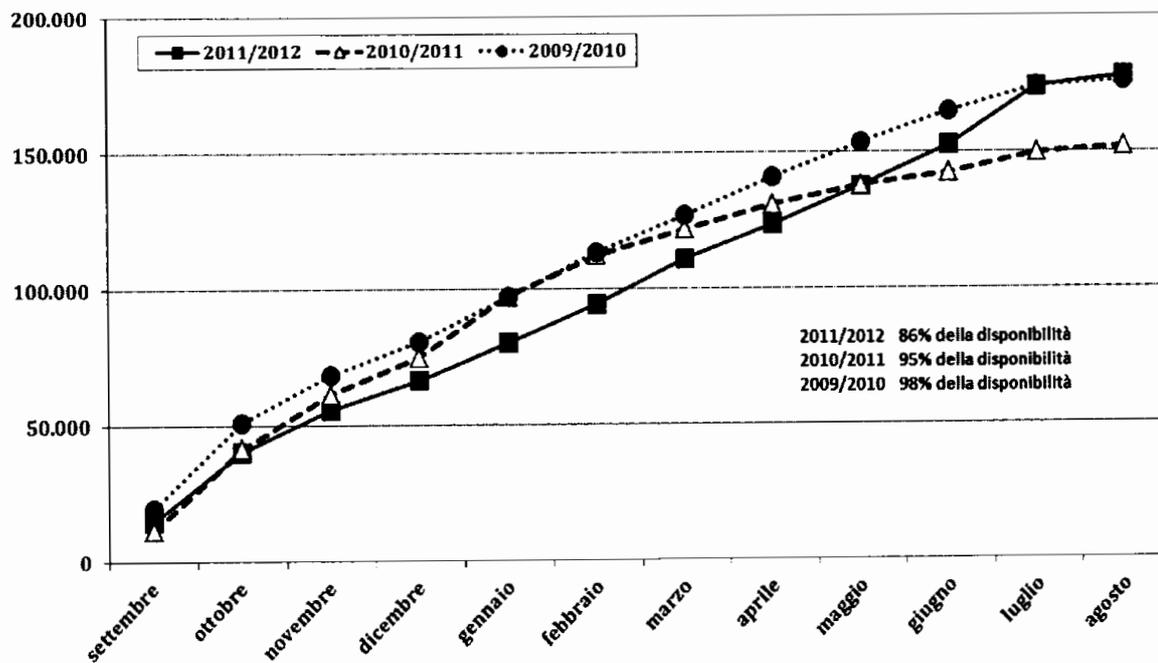
VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - LUNGI B
(t di risone)



VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - GRUPPO LOTO E GRUPPO ARIETE
(t di risone)



VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - GRUPPO ARBORIO E GRUPPO CARNAROLI
(t di risone)



Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

La campagna 2011/2012 si è aperta con le quotazioni dei risoni contenute in un range di 260,00 – 370,00 €/t, ad eccezione della quotazione dell'Arborio che ha esordito a circa 415,00 €/t.

L'andamento delle quotazioni ha evidenziato un picco a novembre ed un calo progressivo per quasi tutte le varietà fino alla fine della campagna. Soltanto a partire da giugno/luglio i prezzi hanno ricominciato a salire.

Per i risoni di tipo tondo, come Balilla e Selenio, e per le varietà da parboiled di tipo medio - lungo A l'andamento delle quotazioni ha ricalcato il trend generale con quotazioni mediamente inferiori a quelle rilevate nell'annata precedente.

A differenza delle altre tipologie, i risoni di tipo lungo B hanno fatto registrare quotazioni più basse rispetto a quelle delle altre varietà all'inizio della campagna, ma hanno recuperato il gap durante tutto il corso dell'annata, con un livello finale superiore a quello dei risi tondi e molto prossimo a quello raggiunto dalle varietà da parboiled di tipo lungo A.

Per quanto concerne le quotazioni del gruppo Arborio, preso in esame per conto delle varietà da mercato interno, i livelli ottenuti sono risultati più bassi rispetto a quelli realizzati nella campagna scorsa. Il differenziale negativo di circa 24,00 €/t di inizio di campagna si è molto ampliato raggiungendo il valore di circa 320,00 €/t a fine annata (-51%).

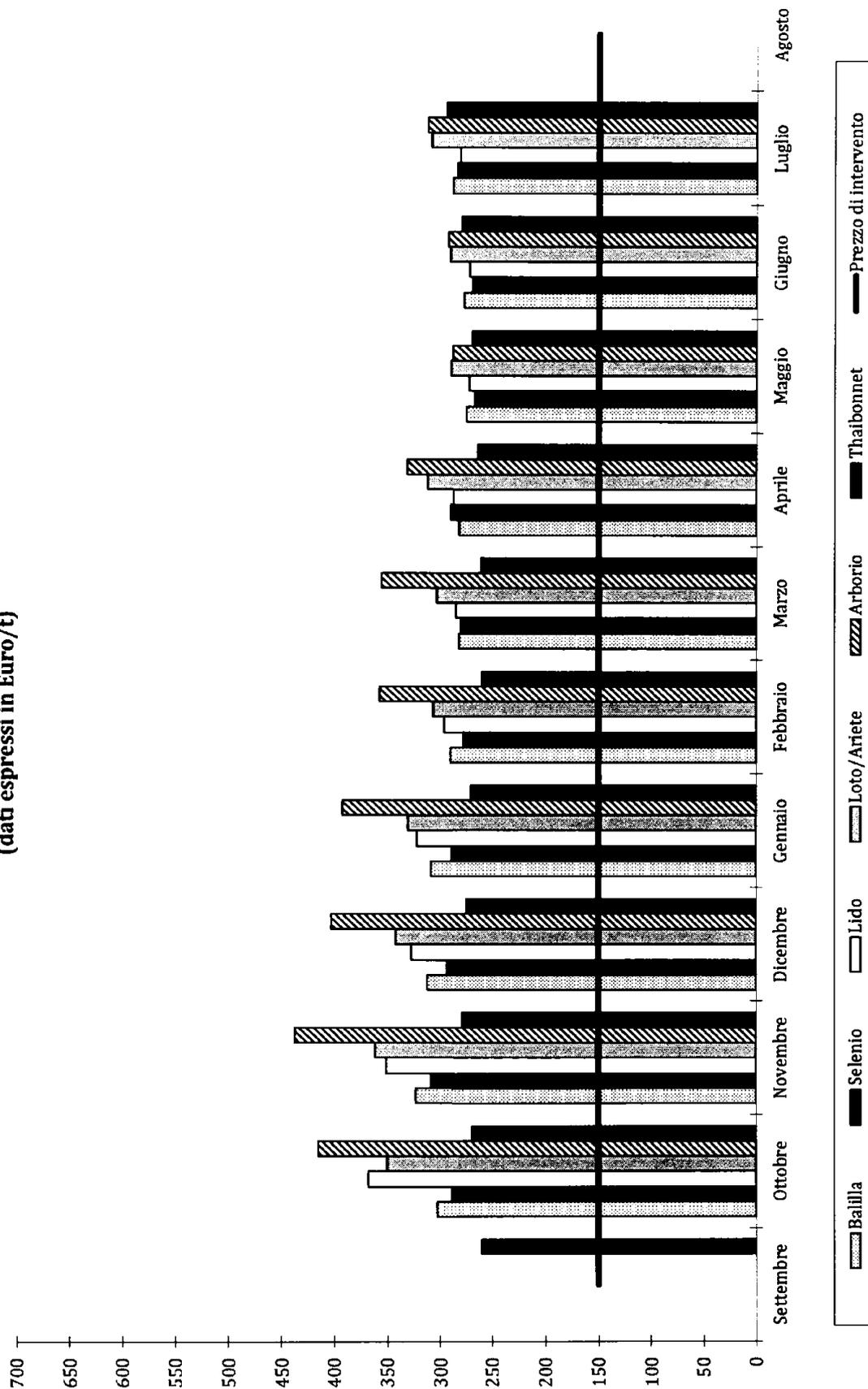
La campagna, apertasi con valori più alti di quelli realizzati nella campagna precedente, si è conclusa su valori più bassi rispetto a quelli rilevati all'esordio, generando il malcontento del comparto produttivo.

I prezzi dei risi lavorati, che hanno esordito con quotazioni superiori a quelle realizzate lo scorso anno, si sono progressivamente ridotti nel corso della campagna fino a raggiungere valori intorno ai 610,00 €/t per i tondi, 810 €/t circa per le varietà di tipo lungo A e 670,00 €/t per i risi di tipo lungo B. Anche la quotazione del gruppo Arborio ha subito un ridimensionamento, passando da un valore iniziale di 1.177,00 €/t ad un valore di 825,00 €/t negli ultimi mesi della campagna (con un calo del 35% rispetto allo scorso anno).

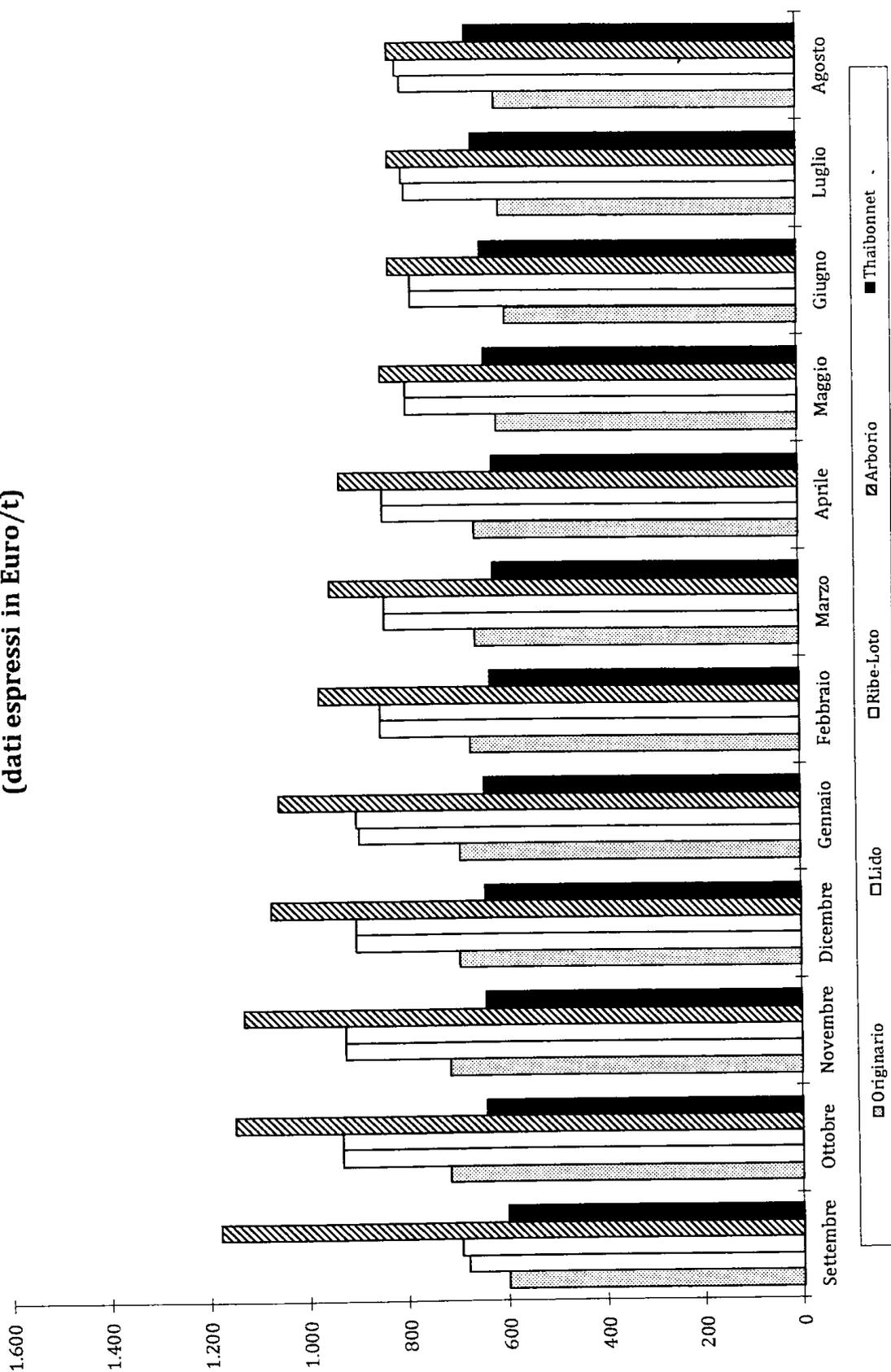
Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2011/2012 e 2010/2011, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rispettivamente, sui mercati di Vercelli e Milano.

Come per le annate precedenti, il prezzo di intervento - fissato a 150,00 €/t dall'articolo 18 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risoni.

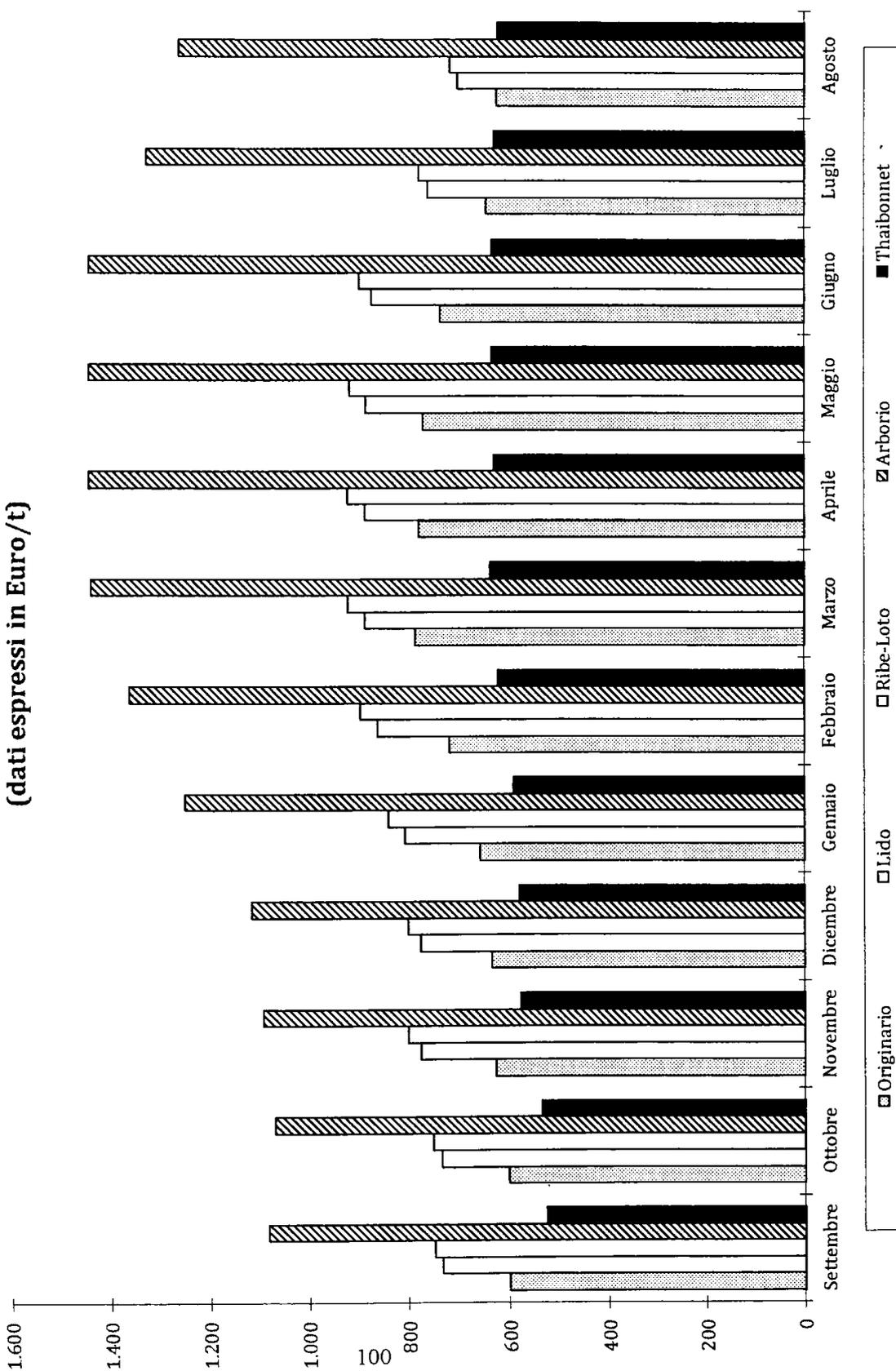
QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2011/2012
(dati espressi in Euro/t)



**QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO
CAMPAGNA 2011/2012
(dati espressi in Euro/t)**



**QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO
CAMPAGNA 2010/2011
(dati espressi in Euro/t)**



Mercato italiano

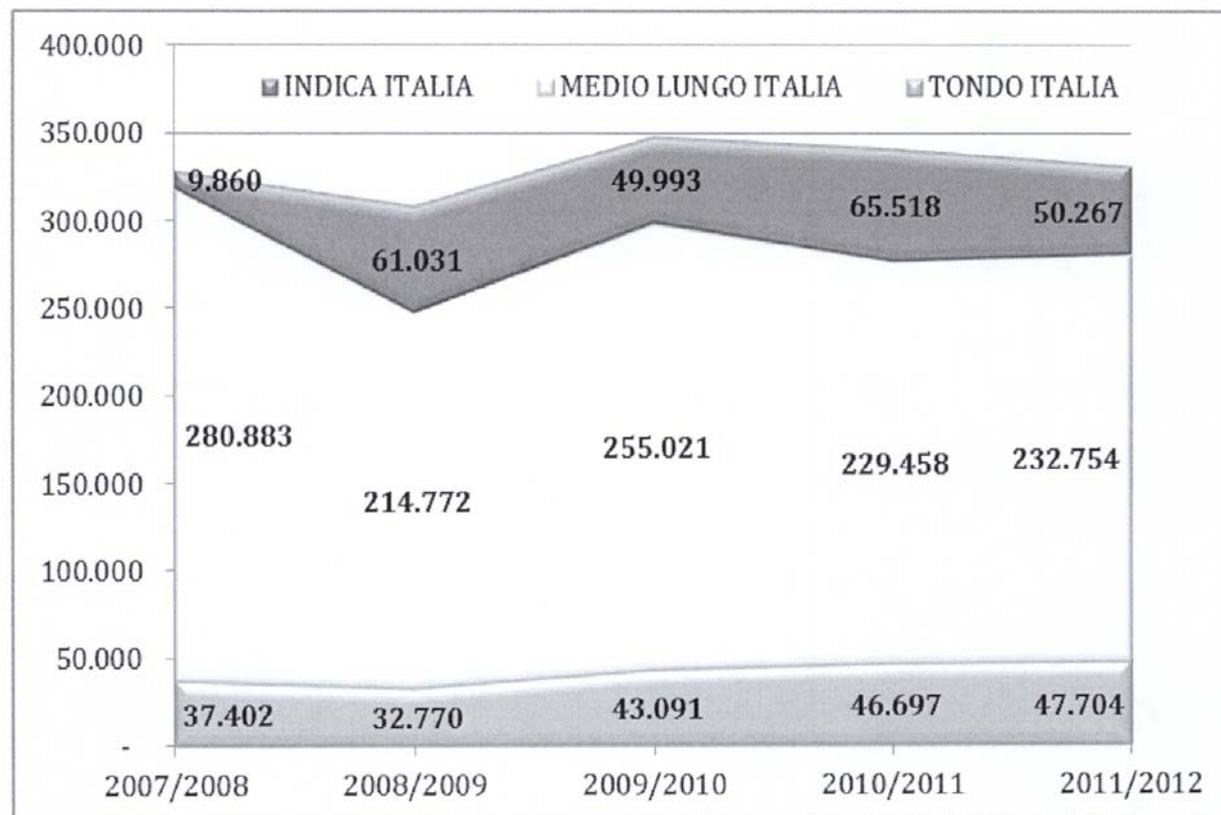
La campagna commerciale 2011/2012 si è chiusa con un collocamento di riso destinato al mercato italiano che verte su un quantitativo di 330.725 tonnellate base lavorato.

Una tendenza, dunque, al mantenimento delle quantità dell'ultimo quinquennio, pur in una situazione di crisi economica importante e perdurante.

Infatti, se da indagini di mercato i consumi delle famiglie sono stimati in calo, è altrettanto vero che la popolazione presente sul territorio nazionale è in aumento per la presenza di stranieri, per i quali il riso è un alimento tradizionale, che hanno una maggiore propensione al consumo di riso tondo e di riso lungo B, più economici e più adeguati alle loro abitudini alimentari.

Inoltre, sembrano in aumento i consumi a livello di ristorazione collettiva (mense, scuole, carceri, ospedali) ed è sempre più frequente ritrovare la presenza del riso, anche sotto forma di risotto, nei luoghi di consumo dei pasti fuori casa come bar e ristoranti.

Da ultimo, è sicuramente in crescita il mercato degli alimenti per la cura della celiachia e delle intolleranze alimentari; un settore, questo, dove il riso è utilizzato come ingrediente per le sue proprietà e per la totale assenza di glutine.



Vendite sul mercato dell'Unione europea

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla base dei dati ISTAT.

Nel periodo 1° settembre 2011 – 31 agosto 2012 risultano collocate sul mercato comunitario 535.511 tonnellate di riso base lavorato, contro le 572.924 tonnellate della scorsa campagna, facendo registrare un decremento del 6,5% circa (-37.413 t).

Rispetto alla scorsa campagna sia le consegne verso i paesi produttori sia quelle verso i paesi non produttori sono diminuite rispettivamente di 10.738 tonnellate (-6,8%) e di 25.510 tonnellate (-6,3%).

Per quanto riguarda le vendite verso i paesi produttori, le flessioni più significative si registrano verso la Grecia (-4.120 t, pari a -36,2%) e Romania (-3.398 t, pari a -55,6%), mentre si registra un incremento delle consegne verso la Spagna (+1.752 t, pari a +32,9%).

Importanti contrazioni si registrano verso alcuni paesi non produttori, in particolare verso la Polonia (-16.791 t, pari a -42,6%), Regno Unito (-14.552 t, pari a -23,4%), Paesi Bassi (-9.371 t, pari a -26,6%) e Repubblica Ceca (-6.495 t, pari a -14,7%). In controtendenza il Belgio e la Germania che incrementano i loro acquisti, rispettivamente, di 13.671 t (+43,1%) e di 13.110 t (+11,7%), principalmente sul comparto dei lunghi-B. Il dettaglio per tipologia evidenzia un netto calo sia dei flussi di riso tondo (-8.020 t) sia di riso lungo-B (-24.905 t).

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (11-12 rispetto 10-11)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Variazione Totale
Verso Paesi produttori (t)	+1.468	+84	-4.631	-7.659	-10.738
Verso Paesi produttori (%)	+5,9%	+1,8%	-20,5%	-7,2%	-6,8%
Verso Paesi non produttori (t)	-9.488	+169	+1.055	-17.246	-25.510
Verso Paesi non produttori (%)	-6,6%	+3,0%	+1,9%	-8,7%	-6,3%
Variazione totale (t)	-8.020	+253	-3.576	-24.905	-36.248
Variazione totale (%)	-4,7%	+2,4%	-4,5%	-8,1%	-6,4%

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi Ue.

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate di riso lavorato - fonte: Istat)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/12	TOTALE AL 31/8/11	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2010/2011	
	2011/12	2010/11	2011/12	2010/11	2011/12	2010/11	2011/12	2010/11			Tonn.	%
Campagna												
Bulgaria	560	848	903	985	133	224	7	2	1.603	2.059	-456	-22,15%
Francia	19.652	17.642	2.909	2.928	9.326	11.389	77.099	78.144	108.986	110.103	-1.117	-1,01%
Grecia	29	98	70	115	5.521	5.895	1.646	5.278	7.266	11.386	-4.120	-36,18%
Portogallo	1.033	1.047	49	96	228	380	264	469	1.574	1.992	-418	-20,98%
Romania	1.447	3.365	279	171	314	1.113	677	1.466	2.717	6.115	-3.398	-55,57%
Spagna	1.918	1.061	593	427	1.297	1.615	3.269	2.222	7.077	5.325	1.752	32,90%
Ungheria	1.551	661	69	66	1.116	1.950	15.989	19.029	18.725	21.706	-2.981	-13,73%
Totale paesi produttori	26.190	24.722	4.872	4.788	17.935	22.566	98.951	106.610	147.948	158.686	-10.738	-6,77%
Austria	2.197	2.158	468	585	1.929	2.554	12.384	12.326	16.978	17.623	-645	-3,66%
Belgio - Lussemburgo	14.177	14.786	447	271	5.080	4.589	25.697	12.084	45.401	31.730	13.671	43,09%
Cipro	497	885	12	56	622	640	30	1	1.161	1.582	-421	-26,61%
Danimarca	2.333	2.404	99	81	538	898	4.045	4.371	7.015	7.754	-739	-9,53%
Estonia	158	187	14	1	20	33	90	150	282	371	-89	-23,99%
Finlandia	4.304	7.744	1.135	1.462	351	197	4.431	3.706	10.221	13.109	-2.888	-22,03%
Germania	34.628	33.557	1.021	682	30.897	27.151	58.378	50.424	124.924	111.814	13.110	11,72%
Irlanda	157	209	132	156	123	144	1.103	1.198	1.515	1.707	-192	-11,25%
Lettonia	148	295	0	0	28	16	43	3	219	314	-95	-30,25%
Lituania	463	349	0	1	60	16	285	806	808	1.172	-364	-31,06%
Malta	19	62	16	26	117	615	345	598	497	1.301	-804	-61,80%
Paesi Bassi	11.036	8.619	898	893	4.306	4.901	9.567	20.765	25.807	35.178	-9.371	-26,64%
Polonia	4.809	6.734	240	217	840	620	16.749	31.858	22.638	39.429	-16.791	-42,59%
Regno Unito	32.074	39.933	562	525	8.134	8.709	6.783	12.938	47.553	62.105	-14.552	-23,43%
Rep. Ceca	10.322	10.008	25	38	816	1.121	26.434	32.925	37.597	44.092	-6.495	-14,73%
Slovacchia	13.532	12.712	3	23	56	421	7.352	6.317	20.943	19.473	1.470	7,55%
Slovenia	3.131	2.699	684	587	1.671	1.888	3.371	3.210	8.857	8.384	473	5,64%
Svezia	1.350	1.482	93	76	1.706	1.726	5.013	5.666	8.162	8.950	-788	-8,80%
Totale paesi non produttori	135.335	144.823	5.849	5.680	57.294	56.239	182.100	199.346	380.578	406.088	-25.510	-6,28%
Totale	161.525	169.545	10.721	10.468	75.229	78.805	281.051	305.956	528.526	564.774	-36.248	-6,42%
<i>Seme</i>									6.985	8.150	-1.165	-14,29%
Totale generale									535.511	572.924	-37.413	-6,53%

Esportazione verso i Paesi terzi

Le esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i Paesi terzi della campagna 2011/2012 hanno riguardato 100.053 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in T.P.A., né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	Tonnellate
1990/91	83.082	25	252.939	75	336.021
1991/92	79.820	24	255.797	76	335.617
1992/93	67.352	44	86.206	56	153.558
1993/94	64.054	52	59.769	48	123.823
1994/95	42.889	28	108.192	72	151.081
1995/96	46.324	40	69.598	60	115.922
1996/97	38.246	18	174.747	82	212.993
1997/98	73.065	37	125.490	63	198.555
1998/99	84.800	42	116.574	58	201.374
1999/00	35.446	22	127.022	78	162.468
2000/2001	25.345	17	124.222	83	149.567
2001/2002	43.364	25	128.942	75	172.306
2002/2003	37.060	23	123.214	77	160.274
2003/2004	12.308	9	124.982	91	137.290
2004/2005	13.038	13	89.093	87	102.130
2005/2006	8.379	10	77.576	90	85.955
2006/2007	3.596	6	53.364	94	56.960
2007/2008	-	0	98.674	100	98.674
2008/2009	370	0,6	71.715	99,4	72.085
2009/2010	-	0	122.198	100	122.198
2010/2011	119	0,2	111.912	99,8	112.031
2011/2012	-	0	100.053	100	100.053

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna precedente si registra un decremento del volume totale esportato pari a -11.978 tonnellate (-11%), già previsto nel bilancio previsionale a causa della minor disponibilità.

Le esportazioni verso i Paesi europei extra Ue ammontano a 32.351 tonnellate in calo di 5.669 tonnellate (-15%) rispetto alla campagna precedente.

La Svizzera si conferma la destinazione più importante con una quantità esportata pari a 17.495 tonnellate, in leggero calo rispetto alle 18.435 tonnellate (-5%) dell'anno scorso. Da sottolineare il mancato collocamento di un'importante quota di riso lungo B (-2.542 tonnellate). Perdite consistenti si registrano anche verso la Norvegia, l'Albania e la Serbia dove sono principalmente i risi tondi a subire una maggiore contrazione, rispettivamente pari a -2.716 t, -1.334 t e -845 t. Modesti incrementi si rilevano per le esportazioni verso la Bosnia Erzegovina (+209 t, pari a +6%) e la Croazia (+331 t, pari a +12%).

Il mercato del bacino del Mediterraneo ha fatto registrare incrementi verso il Libano (+1.520 t) e la Giordania (+1.344 t). Invariate le esportazioni verso Israele, mentre sono diminuiti i quantitativi destinati alla Turchia (-24%) e alla Siria (-21%). Per queste due destinazioni sono modificate le tipologie dei risi esportati; infatti si registrano, per la Turchia, incrementi per il riso tondo che passa da 331 t a 2.198 t, e decrementi per il lungo A pari a 8.260 t (-32%). La Siria, invece, perde 1.518 t di tondo, 4.957 t di lungo A, ma incrementa di 3.291 t le importazioni di riso a grani medi. Esportate in Iraq 350 tonnellate di riso tondo.

Le esportazioni commerciali verso l'Africa sono quasi raddoppiate, seppur per quantitativi modesti (+93%). Il Marocco si mantiene la principale destinazione con riso costituito in prevalenza da sementi. Esportate in Sudan 700 tonnellate di riso tondo.

Invariate sul totale globale le esportazioni verso il continente americano; i paesi destinatari del nostro prodotto mantengono per la campagna 2011/2012 gli stessi flussi commerciali di quella precedente. Stati Uniti, Brasile e Canada, in ordine, i maggiori importatori che da soli hanno fatto registrare un totale di 12.273 tonnellate che rappresenta il 94% del totale esportato verso il continente americano. I flussi verso l'Oceania sono leggermente aumentati (+355 t, pari a +18%). Per quanto riguarda le tipologie di riso esportate, a parte le considerazioni già prima esposte, si registrano cali generalizzati sul totale: 2.953 tonnellate per il riso tondo e 1.851 tonnellate per il riso lungo B. La maggiore contrazione si registra per il riso lungo A (-10.295 t).

In aumento, invece, le esportazioni di riso medio, che passano da 2.913 a 6.034 tonnellate (+3.121 t). Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 22% del totale dell'esportazione commerciale.

Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i paesi di destinazione ed il confronto con l'anno scorso.

Destinazione	Esportazione campagna 2011/2012 (fonte dichiarazioni ENR) tonnellate	Esportazione campagna 2010/2011 (fonte dichiarazioni ENR) tonnellate	Differenze tonnellate
Albania	2.088	3.356	-1.268
Bosnia-Erzegovina	3.611	3.402	209
Croazia	3.035	2.704	331
Kosovo	1.125	1.167	-42
Montenegro	411	471	-60
Norvegia	1.279	4.255	-2.976
Russia	2.092	2.111	-19
Serbia	1.040	1.977	-937
Svizzera	17.495	18.435	-940
Ucraina	140	96	44
Varie Europa	35	46	-11
TOTALE EUROPA	32.351	38.020	-5.669
Giordania	2.075	731	1.344
Iraq	350	0	350
Israele	1.335	1.251	84
Libano	12.540	11.020	1.520
Siria	12.149	15.333	-3.184
Territori Palestinesi	200	1.947	-1.747
Turchia	19.841	26.260	-6.419
Varie Asia	1.525	1.349	176
TOTALE ASIA	50.015	57.891	-7.876
Egitto	48	32	16
Libia	267	61	206
Marocco	967	653	314
Sud Africa	198	226	-28
Sudan	700	0	700
Varie Africa	130	222	-92
TOTALE AFRICA	2.310	1.194	1.116
Argentina	147	38	109
Brasile	2.735	2.338	397
Canada	1.418	1.840	-422
Messico	107	172	-65
Stati Uniti	8.120	7.954	166
Venezuela	137	183	-46
Varie America	433	476	-43
TOTALE AMERICA	13.097	13.001	96
Australia	2.039	1.690	349
Nuova Zelanda	232	225	7
Varie Oceania	9	10	-1
TOTALE OCEANIA	2.280	1.925	355
TOTALE GENERALE	100.053	112.031	-11.978

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2011/2012**per gruppi con dettaglio piccole confezioni***(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Albania	698	139	1.178	73	2.088	222	10,63
Bosnia-Erzegovina	2.388	165	691	367	3.611	761	21,07
Città del Vaticano	0	0	4	0	4	4	100,00
Croazia	558	274	1.490	713	3.035	2.486	81,91
Kosovo	134	0	828	163	1.125	683	60,71
Livigno	0	3	13	1	17	17	100,00
Macedonia	1	0	11	0	12	5	41,67
Montenegro	259	0	122	30	411	186	45,26
Norvegia	401	363	145	370	1.279	105	8,21
Russia	1.216	72	672	132	2.092	309	14,77
Serbia	581	0	340	119	1.040	144	13,85
Svizzera	1.872	132	10.645	4.846	17.495	1.955	11,17
Ucraina	0	0	125	15	140	46	32,86
Varie Europa	0	0	2	0	2	2	100,00
EUROPA Extra UE	8.108	1.148	16.266	6.829	32.351	6.925	21,41
Arabia Saudita	9	0	38	2	49	20	40,82
Armenia	2	0	5	0	7	7	100,00
Bahrein	4	0	10	0	14	14	100,00
Cina	0	0	23	0	23	23	100,00
Cipro turca	25	0	171	0	196	1	0,51
Corea del Nord	17	1	1	0	19	2	10,53
Emirati Arabi	39	10	93	0	142	111	78,17
Filippine	0	1	18	0	19	19	100,00
Georgia	3	1	139	1	144	103	71,53
Giappone	0	9	103	0	112	27	24,11
Giordania	0	222	1.853	0	2.075	289	13,93
Hong Kong	0	2	227	3	232	232	100,00
India	0	3	97	0	100	100	100,00
Indonesia	0	0	7	0	7	7	100,00
Iraq	350	0	0	0	350	200	57,14
Israele	1.181	3	120	31	1.335	111	8,31
Kazakistan	0	0	6	0	6	6	100,00
Kuwait	0	0	18	0	18	18	100,00
Libano	246	377	11.917	0	12.540	217	1,73
Malesia	0	0	19	0	19	18	94,74
Oman	0	0	8	0	8	8	100,00
Qatar	0	0	16	0	16	16	100,00
Singapore	63	1	107	0	171	85	49,71
Siria	480	3.963	7.706	0	12.149	0	0,00
Taiwan	0	0	60	0	60	60	100,00
Territori Palestinesi	0	0	200	0	200	0	0,00
Thailandia	0	2	80	0	82	38	46,34
Turchia	2.198	2	17.641	0	19.841	271	1,37
Vietnam	0	0	65	0	65	65	100,00
Varie Asia	0	0	14	2	16	16	100,00
ASIA	4.617	4.597	40.762	39	50.015	2.084	4,17

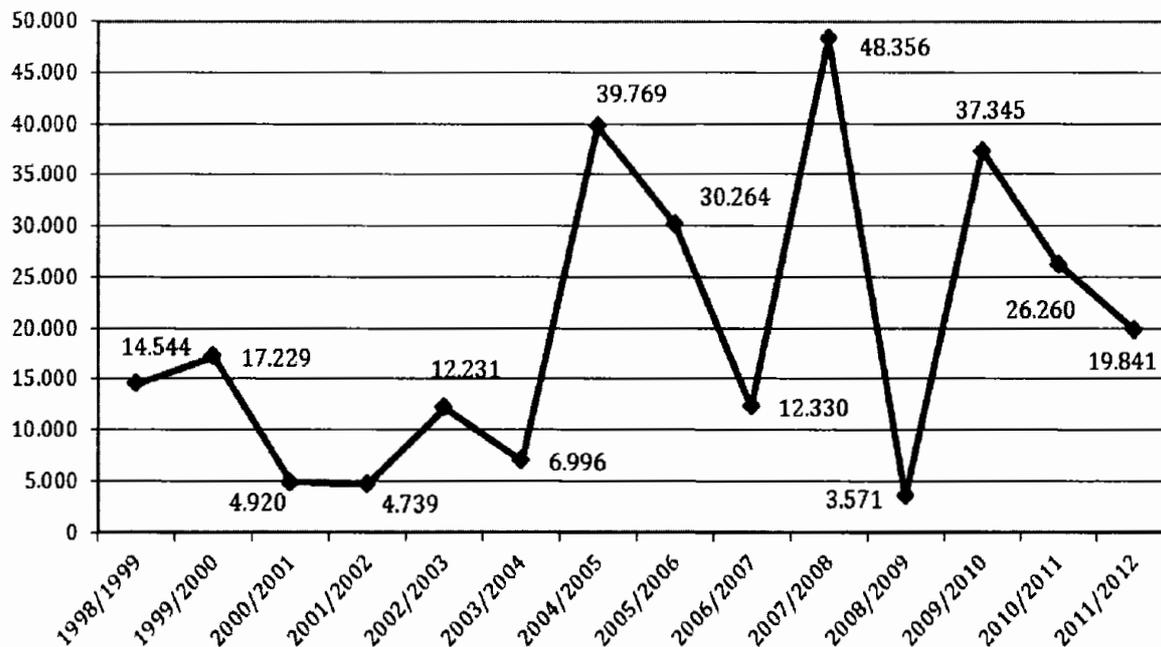
ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2011/2012**per gruppi con dettaglio piccole confezioni***(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Algeria	6	0	0	0	6	0	0,00
Canarie (Isole)	0	4	3	16	23	3	13,04
Egitto	3	2	42	1	48	48	100,00
Etiopia	4	0	5	0	9	9	100,00
Kenia	0	1	37	0	38	38	100,00
Libia	22	0	36	209	267	241	90,26
Mali	0	7	0	4	11	3	27,27
Marocco	631	0	8	328	967	8	0,83
Mauritius (Isole)	0	1	11	0	12	12	100,00
Reunion (Isola)	1	10	0	0	11	9	81,82
Sud Africa	0	1	182	15	198	108	54,55
Sudan	700	0	0	0	700	0	0,00
Varie Africa	0	0	16	4	20	17	85,00
AFRICA	1.367	26	340	577	2.310	496	21,47
Argentina	31	6	87	23	147	147	100,00
Bolivia	0	0	5	4	9	9	100,00
Brasile	6	9	2.700	20	2.735	1.789	65,41
Canada	9	17	1.386	6	1.418	1.333	94,01
Cile	0	1	74	1	76	76	100,00
Colombia	0	0	59	0	59	47	79,66
Costa Rica	0	0	16	0	16	16	100,00
Cuba	0	0	15	0	15	15	100,00
Dominicana (Rep.)	1	0	48	1	50	50	100,00
Ecuador	0	0	29	0	29	29	100,00
Guadalupa	0	0	0	47	47	47	100,00
Guatemala	0	0	7	0	7	7	100,00
Messico	0	5	96	6	107	107	100,00
Panama	0	0	16	1	17	17	100,00
Perù	0	0	63	3	66	43	65,15
Puerto Rico	0	0	11	0	11	11	100,00
Stati Uniti	1	139	7.878	102	8.120	6.101	75,14
Uruguay	0	0	18	0	18	18	100,00
Venezuela	1	2	134	0	137	137	100,00
Varie America	0	0	12	1	13	13	100,00
AMERICHE	49	179	12.654	215	13.097	10.012	76,44
Australia	74	81	1.882	2	2.039	1.922	94,26
Nuova Zelanda	5	3	224	0	232	162	69,83
Varie Oceania	0	0	9	0	9	9	100,00
OCEANIA	79	84	2.115	2	2.280	2.093	91,80
Totale Generale	14.220	6.034	72.137	7.662	100.053	21.610	21,60

Esportazioni commerciali in Turchia

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato)

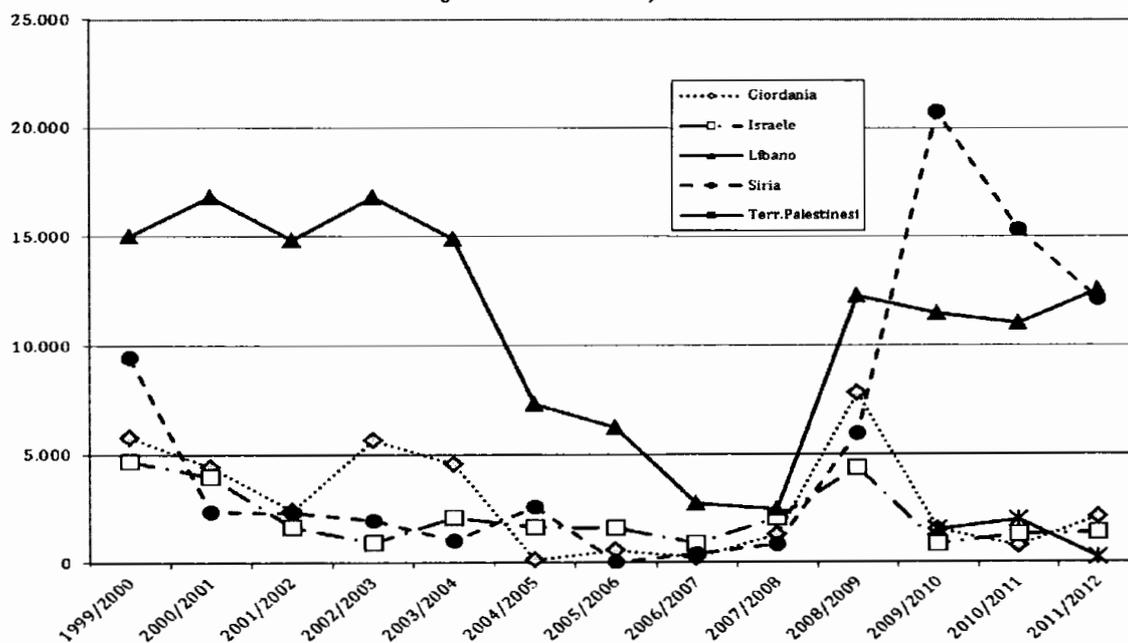
(fonte: dichiarazioni ENR)



Esportazioni commerciali verso i Paesi del Bacino Mediterraneo

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato)

(fonte: dichiarazioni ENR)



Importazioni da Paesi comunitari e da Paesi terzi

Nella campagna 2011/2012 le importazioni hanno riguardato 79.242 tonnellate, base lavorato, sullo stesso livello della campagna precedente.

Per quanto riguarda il prodotto proveniente dall'Unione europea si registra un incremento di 1.625 tonnellate (+7%), mentre il prodotto importato da Paesi extra – UE risulta in calo di 1.595 tonnellate (-3% circa).

Le importazioni di riso lungo B di origine extra comunitaria ammontano a 52.607 tonnellate (98% del totale).

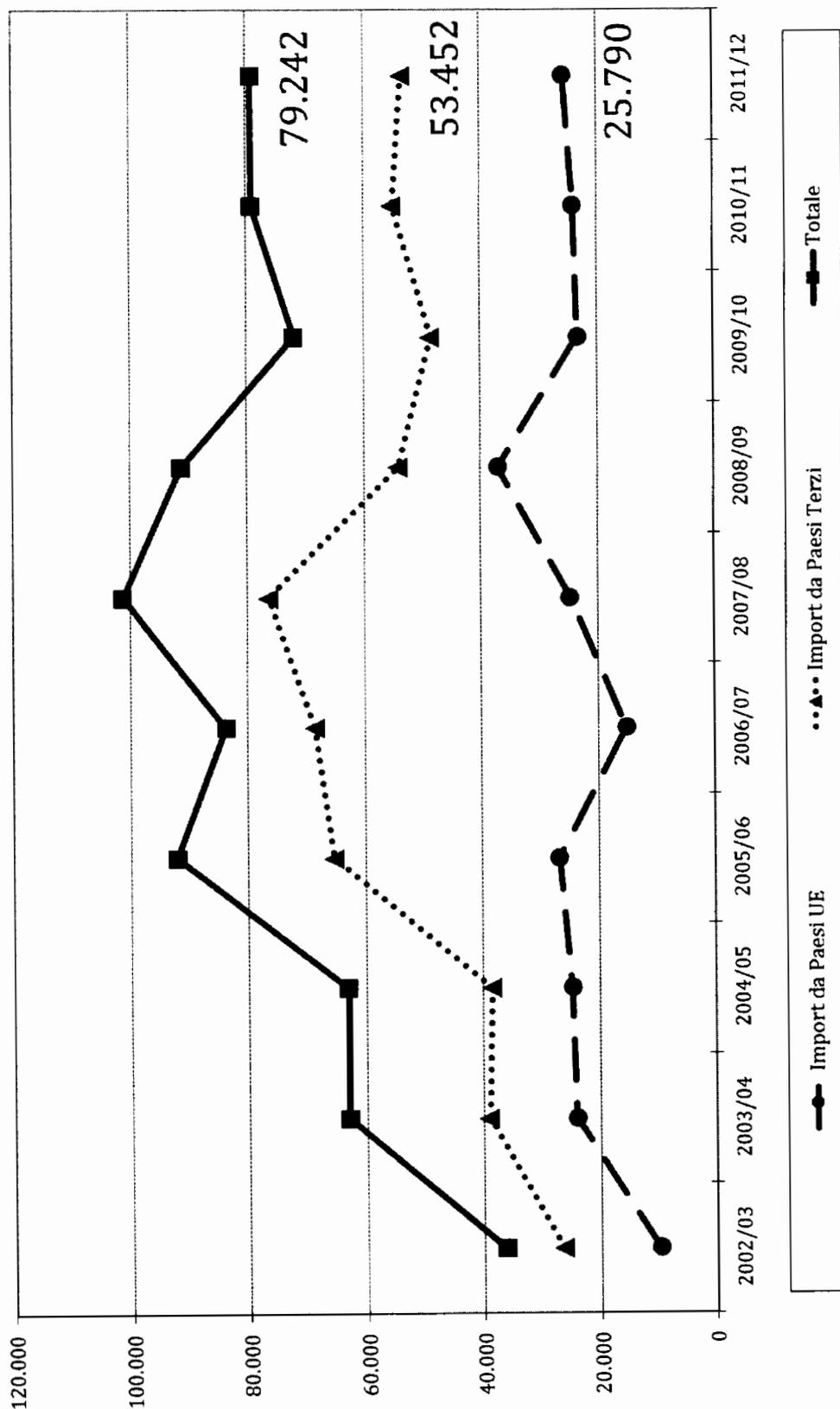
La provenienza più importante è rappresentata dall'India con 27.401 t, di cui 18.322 di riso Basmati (67% del totale), che fa registrare un volume più che raddoppiato rispetto alla campagna scorsa. In flessione, le importazioni da Thailandia (10.485 t, -8%), Pakistan (7.809 t, di cui 4.419 di Basmati, -34%), Sri-Lanka (2.310 t, -50%), Argentina (1.921 t, -23%) e Cambogia (1.677 t, -57%).

Tipo import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)									
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
Import da Paesi UE (*)	9.821	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790
Import da Paesi Terzi (°)	26.418	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452
TOTALE	36.239	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242

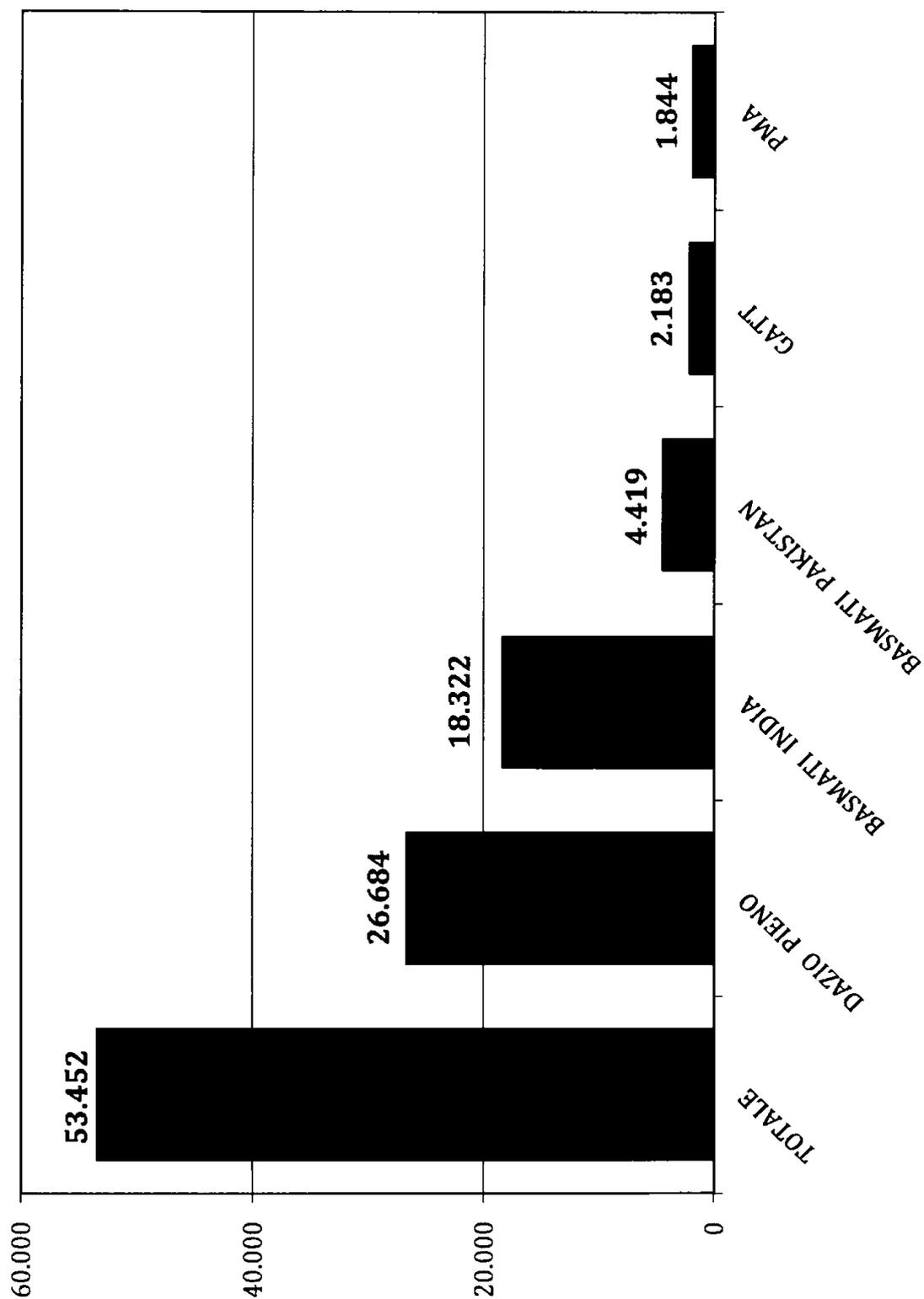
(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero

**Evoluzione delle importazioni da Paesi comunitari e da Paesi terzi
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)**



**DETTAGLIO DELLE IMPORTAZIONI IN ITALIA DA PAESI TERZI
CAMPAGNA 2011/2012
(in tonnellate di riso lavorato)**



Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2011/12 è stata pari a circa 13.700 ettari ed il quantitativo di semente certificata ha raggiunto circa 57.000 tonnellate (dati ENSE), quantitativo molto elevato anche se in decremento del 5% rispetto al dato della campagna precedente, che aveva rappresentato il record produttivo dell'ultimo ventennio. Oltre il 75% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (meno del 2%) è stato esportato verso altri paesi europei e del bacino mediterraneo.

Nella campagna 2011/12, l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 1121/2009 e n. 1122/2009, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare Ente Nazionale Risi n. 2277 del 16/04/2012. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 78 del regolamento CE n. 1122/2009. Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 54.122 tonnellate, con un decremento di circa 3.700 tonnellate (pari a circa il 6%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da ascrivere in parte al computo della semente esportata, che ha fatto registrare un decremento di 1.000 tonnellate, e per la parte preponderante alla contrazione della superficie coltivata a riso in Italia.

L'aiuto è stato richiesto da 318 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso, per le sementi certificate di 61 varietà di tipo japonica - per un totale di 38.938 tonnellate - e per quelle di 17 varietà di tipo indica - per un totale di 15.184 tonnellate. Sono quindi 78 le varietà il cui seme è stato commercializzato, ma solo per una quindicina di esse il quantitativo di semente utilizzato è superiore alle 1.000 tonnellate. Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione ed alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2011/12. A partire dalla campagna 2012/2013 l'aiuto alla produzione di semente è stato interamente disaccoppiato e, pertanto, non verrà più erogato nella forma attuale.

AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna		Importo dell'aiuto Euro/100kg (*)	Importo dell'aiuto Lire/100kg	Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto																																																																																																																																																																																																																																																							
							Lire	'000 Euro																																																																																																																																																																																																																																																						
1990/91	Japonica	12,9	22.596,54	483	348	38.578,8	8.735.893.860																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	15,0	26.275,05						1991/92	Japonica	12,9	22.722,71	452	328	37.772,7	8.610.051.468		Indica	15,0	26.421,75	1992/93	Japonica	12,5	22.018,13	405	301	40.499,3	8.985.170.173		Indica	14,5	25.541,03	1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885		Indica	14,3	30.982,09	1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345		Indica	14,3	32.812,35	1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525		Indica	17,27	38.825,55	1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235		Indica	17,27	35.065,01	1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318
1991/92	Japonica	12,9	22.722,71	452	328	37.772,7	8.610.051.468																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	15,0	26.421,75						1992/93	Japonica	12,5	22.018,13	405	301	40.499,3	8.985.170.173		Indica	14,5	25.541,03	1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885		Indica	14,3	30.982,09	1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345		Indica	14,3	32.812,35	1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525		Indica	17,27	38.825,55	1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235		Indica	17,27	35.065,01	1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27							
1992/93	Japonica	12,5	22.018,13	405	301	40.499,3	8.985.170.173																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	14,5	25.541,03						1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885		Indica	14,3	30.982,09	1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345		Indica	14,3	32.812,35	1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525		Indica	17,27	38.825,55	1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235		Indica	17,27	35.065,01	1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																			
1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	14,3	30.982,09						1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345		Indica	14,3	32.812,35	1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525		Indica	17,27	38.825,55	1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235		Indica	17,27	35.065,01	1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																															
1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	14,3	32.812,35						1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525		Indica	17,27	38.825,55	1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235		Indica	17,27	35.065,01	1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																											
1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	17,27	38.825,55						1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235		Indica	17,27	35.065,01	1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																							
1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	17,27	35.065,01						1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775		Indica	17,27	34.089,77	1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																			
1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	17,27	34.089,77						1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805		Indica	17,27	34.089,77	1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																															
1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	17,27	34.089,77						1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855		Indica	17,27	33.439,38	2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																											
1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	17,27	33.439,38						2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070		Indica	17,27	33.439,38	2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																							
2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070																																																																																																																																																																																																																																																							
	Indica	17,27	33.439,38						2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342	Indica	17,27		2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																			
2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340	Indica	17,27		2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																															
2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758	Indica	17,27		2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																											
2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271	Indica	17,27		2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																							
2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054	Indica	17,27		2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																			
2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282	Indica	17,27		2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																															
2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265	Indica	17,27		2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																																											
2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850	Indica	17,27		2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																																																							
2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080	Indica	17,27		2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																																																																			
2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253	Indica	17,27		2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																																																																															
2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.787,5		8.253																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27							2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616	Indica	17,27																																																																																																																																																																																																																																											
2011/12	Japonica	14,85		318	318	54.122,0		7.616																																																																																																																																																																																																																																																						
	Indica	17,27																																																																																																																																																																																																																																																												

(*) - fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu
- per l'applicazione della modulazione, gli importi sono decurtati del 3% nella campagna 2005/06, del 4% nella campagna 2006/07, del 5% nelle campagne 2007/08 e 2008/09, del 7% nella campagna 2009/10, del 8% nella campagna 2010/11, del 9% nella campagna 2011/12.

**AIUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE
CAMPAGNA 2011/2012**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
CENTAURO	4.497,90	CRESO	611,60
SELENIO	2.935,88	PUMA	534,05
BRIO	1.374,70	CARNISE	438,95
ELIO	636,20	NEMBO	409,00
BALILLA	549,60	TRAMONTO	367,70
ARPA	273,40	ANTARES	269,50
CERERE	180,80	GLORIA	217,40
VIRGO	164,40	ARBORIO	197,43
AMBRA	152,00	LINCE	162,65
YUME	69,20	CARNISE PRECOCE	162,20
MARTE	66,00	AIACE	138,50
DUCATO	57,20	ERCOLE	125,60
SP55	52,40	ONICE	118,00
		DELFINO	108,80
		AGAVE	63,70
		LUXOR	58,00
		POSEIDONE	48,20
		SCIROCCO	47,50
		KORAL	43,50
		BACCO	28,80
		SISR215	13,20
		VULCANO	11,20
		ADONE	7,10
Varietà a granello medio	Tonnellate	Varietà a granello lungo B	Tonnellate
VIALONE NANO	901,95	SIRIO CL	5.609,95
NUOVO MARATELLI	266,50	CL71	3.044,30
CRONO	169,20	GLADIO	2.960,40
ARGO	115,40	CL26	1.243,50
MUSA	83,30	ELLEBI	918,20
DENEB	76,10	SPRINT	278,30
TEA	67,30	URANO	263,70
FLIPPER	40,00	THAIBONNET	163,70
SAVIO	34,00	SCUDO	138,80
		ALBATROS	136,80
		ARSENAL	119,00
		CRLB1	108,70
		APOLLO	80,50
		GIGLIO	59,20
		GANGE	31,85
		FRAGRANCE	25,20
		ARTIGLIO	2,00
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	TOTALE GENERALE	54.121,95
VOLANO	3.090,40		
S.ANDREA	1.984,53		
DARDO	1.796,10		
BALDO	1.753,08		
KARNAK	1.643,70		
RONALDO	1.560,50		
LUNA CL	1.515,65		
LOTO	1.453,20		
CARNAROLI	1.424,40		
ULISSE	1.107,60		
OPALE	924,70		
GALILEO	842,95		
ROMA	834,55		
ARIETE	744,55		
EUROSI	659,40		
AUGUSTO	656,55		

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21

(*) dati Ense

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		1.562,61	944,20	2.506,81
<i>di cui</i>	Brio	632,50	96,00	728,5
	Selenio	715,90	0,00	715,90
	Elio	0,00	607,00	607,00
	Arpa	13,20	240,00	253,20
Medio		375,76	0,65	376,41
<i>di cui</i>	Nuovo Maratelli	259,16	0,00	259,16
	Deneb	44,40	0,00	44,40
	Argo	40,00	0,00	40,00
	Flipper	11,00	0,00	11,00
Lungo A		4.366,03	32,78	4.398,80
<i>di cui</i>	Ronaldo	864,95	0,25	864,95
	Ariete	735,90	0,25	736,15
	Opale	597,30	0,05	597,35
	Eurosis	581,32	0,03	581,35
Lungo B		5.494,98	360,20	5.855,19
<i>di cui</i>	Sirio CL	2.530,95	0,00	2.530,95
	Gladio	1.602,05	0,20	1.602,25
	Ellebi	323,72	300,00	623,72
	Sprint	332,92	0,00	332,92
TOTALE		11.799,38	1.337,83	13.137,21

Portogallo	3.456,92	Marocco	1.304,60
Spagna	3.379,46	Svizzera	21,30
Francia	2.257,80	Macedonia	11,30
Romania	1.570,00	Turchia	0,63
Grecia	631,50		
Bulgaria	450,30		
Ungheria	53,30		
Austria	0,10		

SCENARIO COMUNITARIO**Superficie e Produzione dell'Unione europea**

Nel 2011 la superficie investita a riso nell'Unione europea è risultata pari a 476.765 ettari, con un aumento di 954 ettari (+0,2%) rispetto al 2010.

L'aumento dell'ettarato in Grecia (+3.684 ettari) ha più che compensato il calo registrato in Italia (-1.112 ettari), in Spagna (-665 ettari), in Romania (-645 ettari) ed in Portogallo (-395 ettari).

Per quanto concerne la produzione, si rileva un volume complessivo di 3.112.252 tonnellate, in aumento di 9.667 tonnellate (+0,3%) rispetto al 2010.

Di seguito si riportano le tabelle relative alle superfici ed alle produzioni nei diversi paesi produttori dalle quali emerge che i dati totali di superficie e di produzione del 2011 risultano in linea con i dati del 2010.

Inoltre, si riporta il bilancio risicolo dell'Unione europea elaborato dalla Commissione europea e dettagliato per tipologia di prodotto (japonica ed indica).

Superficie investita a riso nell'Unione europea (dati espressi in ettari)				
Paese	Superficie 2011	Superficie 2010	Differenza	%
Italia	246.541	247.653	-1.112	-0,45%
Spagna	121.800	122.465	-665	-0,54%
Grecia	32.584	28.900	+3.684	+12,75%
Portogallo	29.605	30.000	-395	-1,32%
Francia	20.000	20.000	0	0,00%
Romania	12.655	13.300	-645	-4,85%
Bulgaria	11.080	10.993	+87	+0,79%
Ungheria	2.500	2.500	0	0,00%
Totale	476.765	475.811	+954	+0,20%

Produzione di risone nell'Unione europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2011	Produzione 2010	Differenza	%
Italia (*)	1.555.893	1.574.320	-18.427	-1,17%
Spagna	926.289	929.800	-3.511	-0,38%
Grecia	227.110	210.000	+17.110	+8,15%
Portogallo	167.860	170.000	-2.140	-1,26%
Francia	100.080	100.000	+80	+0,08%
Romania	63.984	50.000	+13.984	27,97%
Bulgaria	60.386	57.465	+2.921	+5,08%
Ungheria	10.650	11.000	-350	-3,18%
Totale	3.112.252	3.102.585	+9.667	+0,32%

Fonte: Commissione europea

(*) dati Ente Risi

Bilancio risicolo dell'Unione europea per la campagna 2011/2012 (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)			
	Japonica	Indica	Totale
Stock iniziali	213.000	277.000	490.000
Produzione comunitaria	1.107.000	663.000	1.770.000
Importazioni	70.000	930.000	1.000.000
Disponibilità vendibile	1.391.000	1.870.000	3.261.000
Consumo UE	1.004.000	1.559.000	2.563.000
Riso da seme	36.000	21.000	57.000
Esportazioni	150.000	20.000	170.000
Stock finali	200.000	270.000	470.000

Fonte: Commissione europea

Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi e dazi

Le importazioni della campagna 2011/2012, hanno riguardato 863.898 tonnellate, base lavorato, facendo registrare un calo di 79.058 tonnellate (-8,4%) rispetto al dato dell'anno precedente, a pari data.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per ciascuno stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

Situazione importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi (dati espressi in tonnellate)		
Stadio di lavorazione	2011/2012 UE - 27	2010/2011 UE - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	15.574	5.550
Indica	615.727	754.853
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	6.761	6.011
Indica	7.229	5.750
<i>Lavorato</i>		
Japonica	55.063	55.435
Indica	360.110	351.683
<i>Equivalente lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	72.194	65.061
<i>Indica</i>	791.704	877.895
<i>TOTALE equiv. lav.</i>	863.898	942.956
Rotture di riso	256.263	219.518

Fonte: Commissione europea

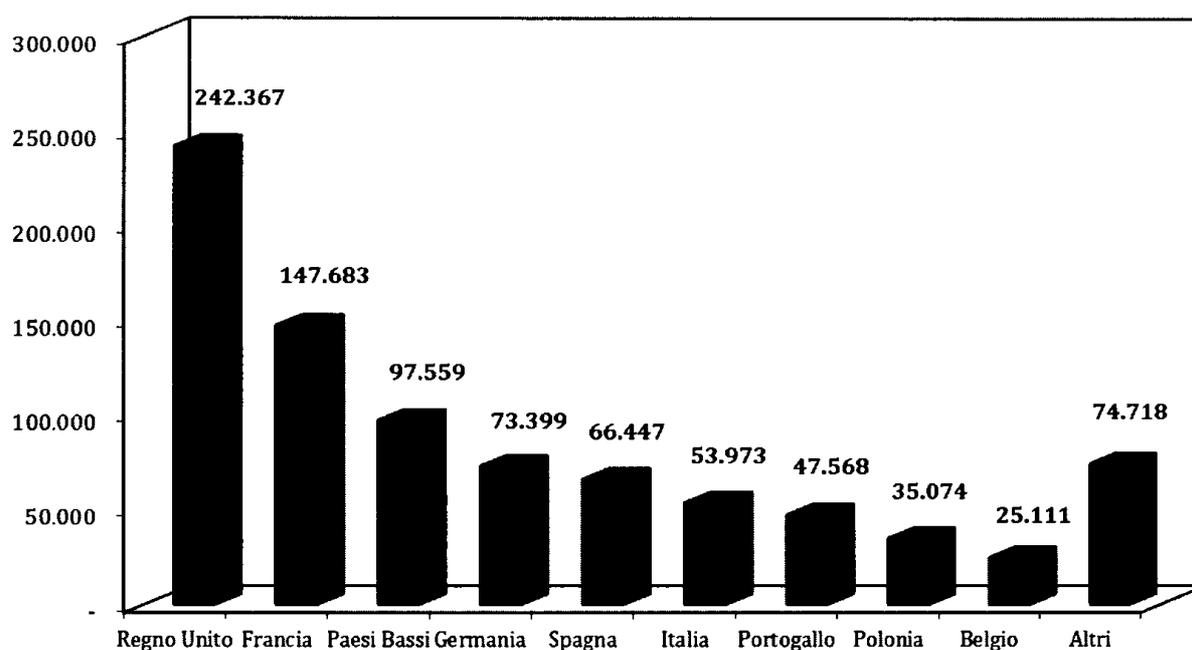
Le importazioni di riso indica sono risultate in calo di 86.191 tonnellate (-10%), mentre le importazioni di riso japonica hanno fatto segnare un aumento di 7.133 tonnellate (+11%).

Quasi tutti i paesi hanno importato meno dell'anno scorso; tra i paesi più importanti spiccano i cali del Belgio (-27%), della Spagna (-24%) e del Portogallo (-17%). Risultano in controtendenza la Romania (+95%) e l'Austria (+16%), seppur per volumi ridotti.

I primi tre importatori dell'anno scorso (Regno Unito, Francia e Paesi Bassi) si sono confermati anche nella campagna 2011/2012, seguiti dalla Germania, dalla Spagna e dall'Italia.

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA

- dettaglio per paese importatore -
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Fonte: Commissione europea

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato sono cresciute di 10.284 tonnellate (+2,5%) rispetto alla campagna precedente, essendo passate da 418.879 a 429.163 tonnellate; un quantitativo superiore si è registrato solo nella campagna 2007/2008 (431.350 tonnellate).

Complessivamente, le importazioni di riso lavorato rappresentano la metà dell'intero volume di prodotto importato; nella campagna precedente il peso delle importazioni di riso lavorato si attestava a circa il 44%.

Per quanto riguarda il riso semigreggio, le informazioni riportate nella tabella che segue risultano aggiornate al 31 agosto; le importazioni sono calate del 18% (-138.180 tonnellate), facendo segnare il risultato più basso da quando nel 2004 l'Unione europea si è allargata a 25 Stati membri, con un calo del 36% delle importazioni di riso semigreggio non Basmati ed un aumento del 6% del riso semigreggio Basmati.

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO
(dati espressi in tonnellate base semigreggio)

Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2000/2001	532.402	205.426	326.976
2001/2002	527.219	214.757	312.462
2002/2003	559.833	276.377	283.456
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	634.794	355.259	279.535

Fonte: Commissione europea

- **Dettaglio import da PMA (Paesi meno avanzati)**

La tabella che segue riporta i quantitativi importati dai Paesi meno avanzati nel corso delle ultime quattro campagne. Nella campagna 2008/2009 era possibile importare con un dazio ridotto dell'80% oppure in esenzione di dazio, ma solo per un contingente di 6.695 tonnellate.

A partire dalla campagna 2009/2010 gli operatori hanno potuto importare dai Paesi meno avanzati in esenzione di dazio e per quantitativi illimitati, ragion per cui le importazioni sono triplicate dalla campagna 2008/2009 alla campagna 2009/2010.

Nella campagna 2010/2011 il volume complessivo è risultato triplo rispetto all'annata precedente e nella campagna 2011/2012 si è registrato un ulteriore aumento (+7%). La crescita dei flussi dipende esclusivamente dalla crescita delle importazioni dalla Cambogia che nella campagna 2011/2012 hanno coperto circa il 98% del volume totale. Si rileva, inoltre, che nelle ultime tre campagne gli operatori hanno importato quasi esclusivamente riso semi-lavorato e lavorato.

Importazioni da PMA (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)				
Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
Cambogia	5.508	28.557	90.233	96.836
Bangladesh	4.113	2.722	655	178
Laos	95	148	1.416	1.997
Madagascar	0	3	1	21
Myanmar	378	263	0	0
Altri	0	57	54	19
Totale	10.094	31.750	92.358	99.051

Fonte: Commissione europea

- **Dettaglio import dai Cariforum**

Situazione diametralmente opposta per quanto riguarda l'evoluzione delle importazioni dai Paesi Cariforum (Caraibi). Infatti, le importazioni si sono più che dimezzate dal 2010 al 2011 ed è prevedibile un'ulteriore diminuzione nel 2012, se si confermerà il trend registrato nei primi 8 mesi. Le importazioni dai paesi caraibici sono state liberalizzate completamente a partire dal 1° gennaio 2010, ma le potenzialità di questi paesi sono ridotte, anche in considerazione della concorrenza esercitata dai paesi del Sud America, in particolare di Uruguay, Argentina e Brasile. Il riso semigreggio non ha mai coperto meno dell'80% del totale importato.

Importazioni da Cariforum (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)			
Paese	2010	2011	2012 (primi 8 mesi)
Guyana	76.271	32.459	5.833
Suriname	18.942	9.572	7.497
Altri	65	54	20
Totale	95.278	42.085	13.351

Fonte: Commissione europea

- **Importo dei dazi**

Nel corso della campagna 2010/2011 le importazioni di riso semigreggio non Basmati sono state tali da determinare un aumento del dazio da € 30,00 a € 42,50 alla tonnellata, a decorrere dall'8 settembre 2011.

Tuttavia, nel corso del primo semestre della campagna 2011/2012 le importazioni di riso semigreggio non Basmati non hanno raggiunto la soglia per il mantenimento del dazio a € 42,50, pertanto, a decorrere dall'8 marzo 2012, il dazio si è ridotto nuovamente a € 30,00 alla tonnellata. Nessuna variazione, invece, per quanto riguarda il dazio del riso lavorato (€ 175,00 alla tonnellata), le cui importazioni hanno sempre superato il livello di soglia.

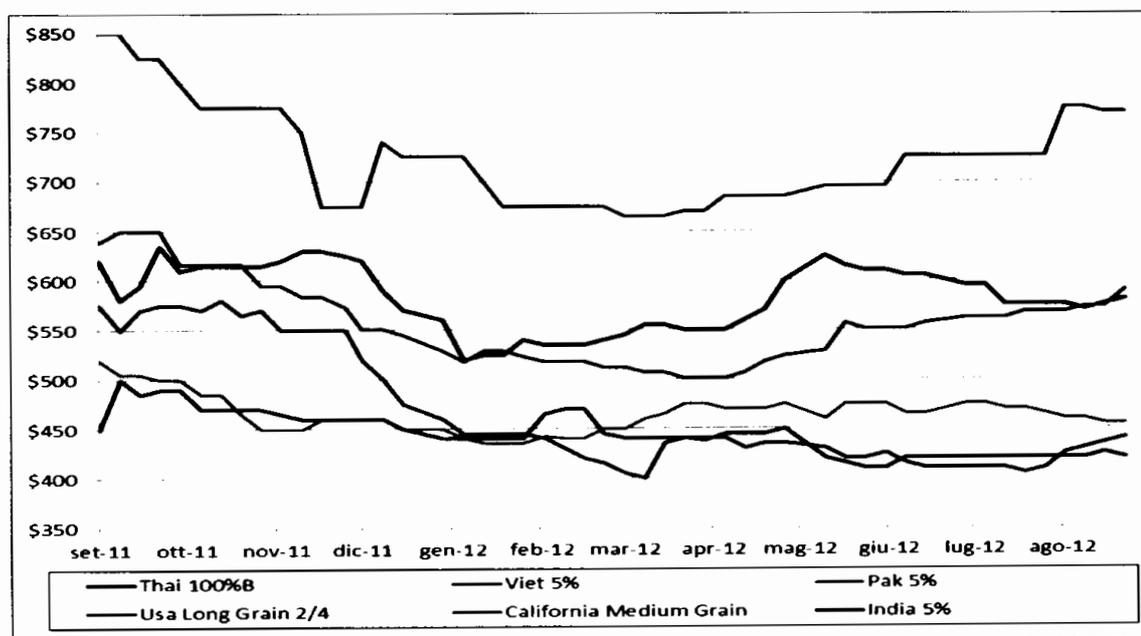
Evoluzione dei prezzi internazionali

Il principale elemento di novità della campagna è stato rappresentato dalla decisione del governo indiano di ripristinare l'export del riso diverso dal Basmati dopo averne imposto il divieto nel 2008; motivo per cui nel grafico che segue è stata considerata anche la quotazione del riso lavorato indiano al 5% di rotture.

In generale, le quotazioni hanno mostrato una certa stabilità nell'arco della campagna, con un diminuzione importante fino a gennaio ed una ripresa nel resto dell'annata, in particolare per le quotazioni statunitensi e per la quotazione thailandese.

Il calo iniziale è da imputare alla quotazione del riso indiano che ha esordito a 450,00 \$ alla tonnellata - un livello nettamente inferiore rispetto alle altre quotazioni - grazie ad un'enorme disponibilità di prodotto. A partire da maggio la quotazione indiana ha subito un'ulteriore riduzione, portandosi a 420,00 \$, ma l'unica quotazione che ha seguito il trend di quella indiana è stata la quotazione vietnamita.

Secondo le proiezioni del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense India e Vietnam supereranno la Thailandia per quanto riguarda il volume delle esportazioni effettuate nel 2012; le esportazioni del Vietnam risulterebbero in linea con il livello rilevato nel 2011, per un volume di circa 7 milioni di tonnellate, mentre la Thailandia ha ridotto da 10 a 5 milioni circa le proprie esportazioni.



Fonte: Creed

Campagna 2012-2013: notizie generali

La superficie investita a riso, dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, subisce una riduzione di circa 11.500 ettari, pari a -4,7%, passando da 246.541 a 235.052. A questa contrazione delle aree coltivate ha sicuramente contribuito l'applicazione del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico comunitario per il riso che ha esposto la nostra coltura alla concorrenza del mais, utilizzato anche a fini energetici.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più legata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-2%), mentre in Lombardia la diminuzione delle superfici è stata di circa 7.000 ettari (-6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna ed in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei medi (-28%), dei lunghi A (-3,5%) e dei lunghi B (-8 %).

Per i risi di tipo tondo, invece, la superficie totale mostra un leggero aumento (+500 ettari circa, pari a +1%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla e Selenio (-24%), Brio (-7%); in controtendenza la superficie del Centauro che si porta oltre i 27.000 ettari (+16%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-50%) e del gruppo Padano (-57%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 700 ettari (-15%), da correlare sia alla riduzione generalizzata sia alle quotazioni non del tutto soddisfacenti nella campagna scorsa.

L'ettarato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled risulta stabile (36.100 ettari circa) avendo inglobato, nel gruppo, alcune varietà che fino allo scorso anno erano classificate come Varie Lungo A; infatti, la riduzione riscontrata per il Loto (-15%), per l'Augusto (-20%) e per il Creso (-36%) è controbilanciata dai buoni investimenti realizzati con varietà di recente costituzione, quali Dardo (8.050 ettari circa), Ronaldo (5.850 ettari circa) e Puma (3.000 ettari circa).

Le varietà da mercato interno registrano diminuzioni importanti con un calo del 5% per il gruppo Arborio, del 36% per il gruppo Baldo e del 18% per il gruppo Roma-Elba. Non fa eccezione la varietà S. Andrea che nel giro di pochi anni ha visto diminuire la sua superficie passando dai 12.200 ettari del 2010 ai 10.800 ettari circa attuali.

L'unico comparto che cresce è quello del gruppo Carnaroli che prosegue la sua crescita raggiungendo il livello di 17.600 ettari circa (+17%).

Nel gruppo delle varie lungo A si segnala l'exploit di Luna CI che con i suoi 7.800 ettari circa rappresenta il 55% della superficie del gruppo.

Nel complesso, il comparto dei lunghi B perde 5.400 ettari (-8%) passando dai 65.500 ettari circa dello scorso anno agli attuali 60.100.

Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala la diminuzione di 21.600 ettari circa della varietà Sirio CL (-55%), che rimane, comunque, con i suoi 17.700 ettari circa la varietà più coltivata del gruppo e il calo di 4.000 ettari circa di Gladio (-25%). Le minori superfici di queste varietà sono controbilanciate dall'investimento di nuove varietà quali CL26 con 5.650 ettari circa e soprattutto CL 71 con 17.000 ettari circa.

La stagione di coltivazione 2012 è iniziata in maniera difficoltosa con una primavera caratterizzata da temperature basse e frequenti precipitazioni; questa difficile situazione iniziale ha limitato lo sviluppo del riso soprattutto nelle prime fasi del ciclo di coltivazione, infatti tutte le varietà di riso hanno manifestato un ritardo di 7-10 giorni rispetto al normale andamento.

Il ritardo del ciclo vegetativo è stato visibile fino alla metà del mese di giugno, poi le temperature elevate di luglio e soprattutto di agosto hanno permesso al riso di recuperare l'iniziale gap e consentire uno sviluppo regolare e buoni investimenti.

Queste temperature elevate hanno limitato il manifestarsi di fenomeni di sterilità da freddo, infatti tutte le varietà hanno completato la fioritura in maniera ottimale anche nel caso di varietà con cicli tardivi o quelle seminate in avanzata epoca di coltivazione e la fecondazione di tutte le pannocchie prodotte ha determinato rese produttive elevate soprattutto per quanto riguarda i risi indica, tondi e lunghi A da parboiled. Questo andamento stagionale anomalo ha però creato problematiche di macchia dei granelli anche in zone non afflitte solitamente da questa problematica.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2012/2013 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa **1.611.000** tonnellate di risone, con un incremento del 3,3% rispetto alla campagna precedente; le ottime rese agronomiche ottenute hanno più che compensato la riduzione delle superfici.
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese medie alla lavorazione sono medio-alte ed il dato medio si attesta al 61%, mediamente superiore di 2 punti rispetto a quella dell'anno scorso, inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà una inferiore necessità di scarto per ottenere un prodotto di qualità.
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 955.000 tonnellate circa, con un aumento del 7% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un maggior volume di circa 62.000 tonnellate.
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono complessivamente ad un volume di poco meno di 168.000 tonnellate base lavorato.
- ✓ scorte finali: si stima un loro aumento, valutato nel 13% circa, rispetto alle scorte finali della campagna precedente e ciò in ragione della maggiore disponibilità di prodotto.
- ✓ importazioni da Paesi dell'Unione europea: sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso.

- ✓ importazioni da Paesi terzi: sono stimate in linea con il volume registrato nella scorsa campagna.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 1.013.000 tonnellate circa di riso lavorato, con un incremento del 5% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2012
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2012-2013.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2012

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2012 (ettari)	Superfici 2011 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	53.661	53.160	501	0,94%
LIDO e similari	1.079	2.157	-1.078	-49,99%
PADANO e similari	391	913	-522	-57,14%
VIALONE NANO	4.140	4.845	-705	-14,55%
VARIE MEDIO	726	940	-214	-22,80%
LOTO - ARIETE e similari	36.096	35.851	245	0,68%
S.ANDREA	10.796	11.428	-632	-5,53%
ROMA e similari	3.850	4.723	-873	-18,48%
BALDO e similari	12.044	18.884	-6.840	-36,22%
ARBORIO e similari	20.418	21.462	-1.044	-4,87%
CARNAROLI e similari	17.608	15.082	2.526	16,75%
VARIE LUNGO A	14.166	11.618	2.548	21,93%
LUNGO B	60.078	65.478	-5.400	-8,25%
TOTALE	235.052	246.541	-11.489	-4,66%
TONDO	53.661	53.160	501	0,94%
MEDIO	6.336	8.855	-2.519	-28,45%
LUNGO A	114.977	119.048	-4.071	-3,42%
LUNGO B	60.078	65.478	-5.400	-8,25%

STIMA PRODUZIONE 2012

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	53.661	7,40	397.093
LIDO e similari	1.079	6,70	7.227
PADANO e similari	391	6,20	2.426
VIALONE NANO	4.140	5,50	22.771
VARIE MEDIO	726	6,00	4.354
LOTO - ARIETE e similari	36.096	7,00	252.673
S. ANDREA	10.796	6,30	68.016
ROMA e similari	3.850	6,20	23.870
BALDO e similari	12.044	6,10	73.467
ARBORIO e similari	20.418	6,00	122.506
CARNAROLI e similari	17.608	5,50	96.841
VARIE LUNGO A	14.166	6,30	89.244
LUNGO B	60.078	7,50	450.584
TOTALE	235.052	6,85	1.611.072

TONDO	53.661	7,40	397.093
MEDIO	6.336	5,80	36.778
LUNGO A	114.977	6,32	726.617
LUNGO B	60.078	7,50	450.584

CAMPAGNA COMMERCIALE 2012-2013**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	53.661	121.313	60.078	235.052
Rend. unit. (t/ha)	7,40	6,29	7,50	6,85
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	397.093	763.395	450.584	1.611.072
reimpieghi aziendali (-)	11.000	23.000	11.000	45.000
Produzione netta	386.093	740.395	439.584	1.566.072
Rendim. trasformaz.	0,63	0,59	0,63	0,61
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	243.239	437.286	274.740	955.265
stocks iniziali:				
produttori (+)	8.138	43.919	3.248	55.305
industriali (+)	26.516	52.553	33.577	112.646
Totale stocks iniziali (+)	34.654	96.472	36.825	167.951
Disponibilità iniziale	277.893	533.758	311.565	1.123.216
Totale stocks finali (-)	37.318	106.258	45.746	189.322
Disponibilità nazionale	240.575	427.500	265.819	933.894
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	3.000	9.000	12.000	24.000
da Paesi terzi (+)			55.000	55.000
Disponibilità totale	243.575	436.500	332.819	1.012.894
Mercato italiano	50.000	240.000	60.000	350.000
Mercato comunitario	175.575	119.500	267.819	562.894
Esportazione verso Paesi Terzi	18.000	77.000	5.000	100.000

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2012/2013 si è aperta in un panorama che sembra presentare alcune difficoltà per il collocamento, con questioni aperte su vari fronti.

Innanzitutto occorre osservare che, nonostante la perdita piuttosto consistente di superficie coltivata a riso nel 2012, il volume del raccolto è stimabile ad un livello superiore rispetto a quello della campagna 2011/2012. Anche le rese alla lavorazione, pur non eccezionali, si confermano superiori a quelle ottenute nella precedente annata, con una difettosità dei grani rientrata in un range di normalità.

Tutti questi elementi conducono ad una valutazione del prodotto collocabile, in termini di riso lavorato e tenuto conto di scorte al di sopra del consueto, che supera il milione di tonnellate, contro le 966.000 dell'anno prima. Tornare a collocare più di 1 milione di tonnellate in una fase economica recessiva come quella che attraversa il mondo intero rappresenta decisamente una sfida.

Il mercato interno italiano si è attestato, nell'ultimo triennio, su un volume complessivo di 340-350.000 tonnellate di riso lavorato. Al mantenimento di questo volume bisogna aspirare anche per il collocamento 2012/13 tenendo conto che gli elementi di principale connotazione non dovrebbero modificarsi. In particolare, anche se i consumi delle famiglie sono stimati in calo dalle indagini di mercato, il consumo etnico non sembra mostrare segni di cedimento come anche appare addirittura in crescita il mercato degli alimenti per la celiachia e le intolleranze alimentari. Inoltre, sarebbe anche in crescita la presenza del riso nella ristorazione collettiva (mense, scuole, carceri, ospedali) e nei pasti consumati fuori casa. Alla luce di queste riflessioni, un volume di 350.000 tonnellate sembra essere un obiettivo raggiungibile.

Il mercato dei paesi terzi dovrebbe raggiungere l'obiettivo di collocamento per 100.000 tonnellate circa, pari a quello consolidato nell'ultima campagna commerciale. Questo è un obiettivo piuttosto ambizioso, tenuto conto dell'attuale andamento e dell'attuale fase politica che contrassegna il Mediterraneo, nostra principale area di diffusione.

Da un lato, infatti, le esportazioni di questo primo quadrimestre sono in fase di rallentamento rispetto al trend dello scorso anno. Anche il contesto generale in cui si muovono gli operatori italiani è di estrema difficoltà. L'Egitto ha recentemente ripreso ad esportare, dopo anni di blocco, tornando ad essere un concorrente agguerrito per molte destinazioni del medio e del vicino oriente. La situazione politica della Siria non è certo propizia, riducendo le possibilità verso un mercato interessante. Sono in controtendenza le esportazioni verso il mercato turco nonostante la concorrenza degli operatori russi.

Nel complesso, quindi, il mantenimento di una quota di esportazione almeno pari a quella dello scorso anno rappresenta già un obiettivo ragguardevole.

Tenuto conto delle prospettive del mercato interno italiano e di quello dei paesi terzi, circa 565.000 tonnellate devono trovare collocazione verso il mercato comunitario. Questo

obiettivo è già stato raggiunto più volte nel passato ma nello scorso anno, anche a causa della ridotta disponibilità vendibile, la quantità collocata sul mercato interno dell'Unione europea è risultata inferiore, evidenziando una tenuta delle vendite all'interno dell'eurozona ed una drastica riduzione di quelle verso i paesi fuori dall'area euro, come già commentato in altra parte del presente report.

Tuttavia, il mercato comunitario non sta aumentando le proprie importazioni nonostante la vasta disponibilità presente sul mercato mondiale anche in considerazione del fatto che è tornata ad esportare, e per volumi ingenti, anche l'India.

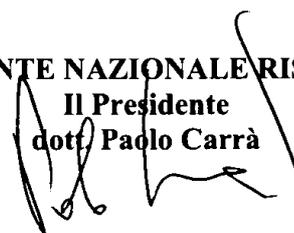
Le prime stime della Commissione Europea disegnano uno scenario complessivamente stabile in termini di produzione e di consumo interno che a Bruxelles è stimato sostanzialmente fermo ad un livello di circa 2,4- 2,5 milioni di tonnellate.

Con queste premesse, non dovrebbe essere impossibile per il settore della trasformazione, assicurare il collocamento dell'intera disponibilità vendibile a prezzi che remunerino adeguatamente i produttori i quali hanno assistito ad una riduzione importante dei prezzi di mercato. D'altro canto, una insufficiente remunerazione del comparto agricolo rischia di riorientare verso altre colture i produttori per il 2013 con ulteriore sacrificio di superfici destinate al riso e facendo venire a mancare all'industria la materia prima necessaria alla stabilizzazione del ruolo leader della filiera italiana.

In conclusione, appare decisamente significativo che gli obiettivi del bilancio di collocamento della corrente campagna siano tutti centrati e che il livello dei prezzi risulti sufficientemente remunerativo per i produttori e, al contempo, garantisca alle industrie la necessaria competitività.

Milano, 23 aprile 2013

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà



€ 11,00



170150000730